



Progetto di Bilancio d'Esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e Bilancio Consolidato del Gruppo Fedon al 31 Dicembre 2017

RAGIONE SOCIALE - SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDE AMMINISTRATIVA ED OPERATIVA

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32016 Alpago (BL)

INDICE GRUPPO FEDON

Organi Sociali e Informazioni Generali	4
Struttura del Gruppo al 31/12/2017	6
Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon.....	7
Stato patrimoniale consolidato	27
Conto economico consolidato	28
Conto economico complessivo consolidato	28
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	29
Rendiconto finanziario consolidato	30
Principi contabili e note esplicative	31
01. Informazioni societarie	31
02. Principi contabili e criteri di redazione	31
03. Area di consolidamento	36
04. Stime contabili significative	37
05. Sintesi dei principali criteri contabili	38
06. Informativa di settore	47
07. Immobili, impianti e macchinari	50
08. Investimenti immobiliari	51
09. Attività immateriali	52
10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita	53
11. Altre attività non correnti	53
12. Rimanenze	54
13. Crediti commerciali e altri crediti	54
14. Crediti tributari	55
15. Attività finanziarie al valore equo	55
16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	56
17. Capitale sociale e riserve	56
18. Finanziamenti a breve e medio – lungo termine	57
19. Fondi per rischi ed oneri	59
20. Benefici per i dipendenti	60
21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)	62
22. Debiti per imposte correnti	62
23. Altre attività e passività correnti	62
24. Utile (Perdita) per azione	62
25. Impegni e rischi	63
26. Informativa sulle parti correlate	65
27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri	65
28. Strumenti finanziari	68
29. Altri costi e ricavi	69
30. Imposte	73
31. Operazioni atipiche e/o inusuali	75
32. Eventi successivi alla data di bilancio	75
33. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti	76
Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	77
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato	78

INDICE GIORGIO FEDON & FIGLI S.p.A.

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.....	81
Stato patrimoniale	99
Conto economico	100
Conto economico complessivo	100
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	101
Rendiconto finanziario	102
Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ...	103
01. Informazioni societarie	103
02. Principi contabili e criteri di redazione.....	103
03. Stime contabili significative	108
04. Sintesi dei principali criteri contabili	109
05. Immobili, impianti e macchinari	119
06. Investimenti immobiliari	120
07. Attività immateriali	121
08. Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese.....	122
09. Altre attività non correnti	123
10. Rimanenze	124
11. Crediti commerciali e altri crediti	124
12. Crediti verso società controllate e collegate	125
13. Crediti per imposte.....	126
14. Altre attività correnti	126
15. Attività finanziarie al valore equo	126
16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	127
17. Capitale sociale e riserve.....	127
18. Finanziamenti a breve e medio - lungo termine	129
19. Fondi per rischi ed oneri	131
20. Benefici per i dipendenti	132
21. Debiti commerciali.....	133
22. Debiti verso società controllate	133
23. Altre passività correnti.....	133
24. Impegni e rischi.....	134
25. Informativa sulle parti correlate.....	135
26. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri.....	137
27. Strumenti finanziari.....	139
28. Ricavi delle vendite e dei servizi	140
29. Altri ricavi e altri costi.....	142
30. Imposte	146
31. Dividendi	149
32. Operazioni atipiche e/o inusuali	149
33. Eventi successivi alla data di bilancio	149
34. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti	149
Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	150
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Civilistico	151
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci del Gruppo Fedon	154
Relazione del Collegio Sindacale relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.....	156

Organi Sociali e Informazioni Generali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Callisto Fedon	(Presidente)
Maurizio Schiavo	(Consigliere e Amministratore Delegato)
Italo Fedon	(Consigliere)
Piergiorgio Fedon	(Consigliere)
Angelo Da Col	(Consigliere)
Paolo Brugioni	(Consigliere)
Giancarla Agnoli	(Consigliere)
Monica De Pellegrini	(Consigliere)
Monica Lacedelli	(Consigliere)

In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2018

COLLEGIO SINDACALE

Pio Paolo Benvegnù	(Presidente)
Maurizio Paniz	(Sindaco Effettivo)
Valeria Mangano	(Sindaco Effettivo)
Yuri Zugolaro	(Sindaco Supplente)
Sabrina Tormen	(Sindaco Supplente)

In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2018

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.

Incarico conferito fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2019

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Caterina De Bernardo CFO

RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDI SECONDARIE

Sede amministrativa ed operativa

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9 - 32016 Alpago (BL)

Stabilimenti produttivi ed uffici

Francia, Lieusaint, Carré Haussmann II 10/12

Spagna, Calle Goya 20, 3a Derecha, 28001 Madrid

Italia, Viale del Lavoro 38/C – 32016 Alpago (BL)

Germania, Kirchheim Monaco, Liebigstrasse 6

New York, 5th Avenue 389

Romania, Lugoj, str. Timisorii 143-147

Hong Kong, China Minmetals Tower, 79 Chatham Road South, Tsim Sha Tsui, Kowloon

Cina, Shenzhen, Guangdong, Xuegang Rd, Buji Gangtou, Longgang District

Punti vendita *retail* diretti al 31 dicembre 2017**TRAVEL AIRPORTS**

Bergamo – Aeroporto di Orio al Serio, zona partenze airside

Hong Kong – Aeroporto Internazionale **new 2017**

Lione – Aeroporto Saint Exupéry **new 2017**

Milano – Aeroporto di Linate, zona partenze

Milano – Aeroporto di Malpensa, Terminal 1, zona partenze

Milano – Aeroporto di Malpensa, Terminal 2, zona partenze

Napoli – Aeroporto Capodichino

Roma – Aeroporto di Fiumicino, Terminal 1, zona partenze mezzanino

Roma – Aeroporto di Ciampino, zona partenze

Venezia – Aeroporto Marco Polo, piano 1 partenze

Verona – Aeroporto Catullo

TRAVEL STATIONS

Napoli – Stazione Centrale

CITIES & MALLS

Hong Kong – Times Square

Hong Kong – K11 Art Mall

Padova – Via Santa Lucia 14 **new 2017**

OUTLET

Alpago (BL) – via dell'Industria 5

Domegge di Cadore (BL) – via dell'Occhiale 9

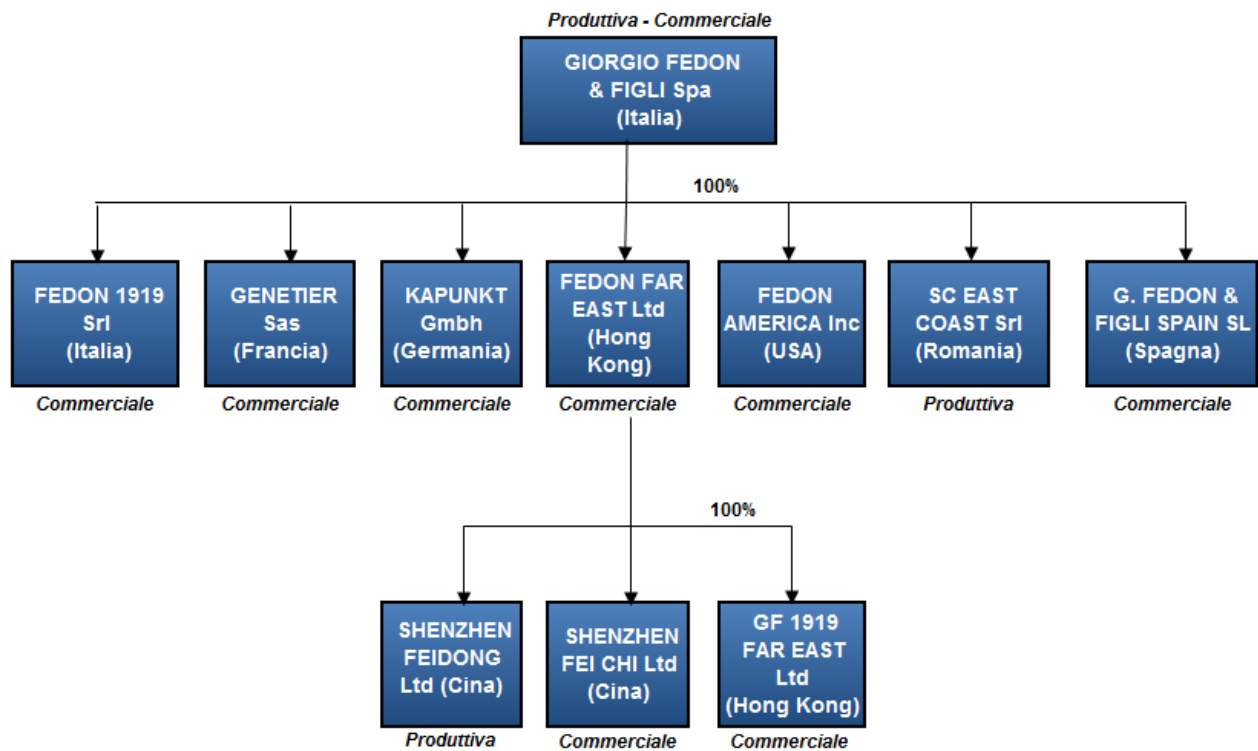
Mantova Outlet Village Bagnolo San Vito (MN)

Palmanova Outlet Village Aiello del Friuli (UD)

Sicilia Outlet Village Agira (EN)

Torino Outlet Village Settimo Torinese (TO) **new 2017**

Valdichiana Outlet Village Foiano della Chiana (AR) **new 2017**

Struttura del Gruppo al 31/12/2017

Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon, che dal mese di aprile 1998 erano quotate al mercato NYSE *Euronext* Parigi, Compartimento C., nel corso dell'esercizio 2017 sono state oggetto di un'operazione *delisting* dal mercato francese per ragioni di convenienza aziendale, mentre sono rimaste quotate sul solo mercato borsistico italiano.

Tale operazione si è conclusa in data 14 settembre 2017. Le azioni quotate sul mercato francese sono state oggetto di una vendita volontaria a condizioni di mercato garantite e quelle rimaste non scambiate entro tale data potranno essere scambiate in Italia alle condizioni determinate dai loro intermediari finanziari.

Nel mese di dicembre 2014, la Società aveva ottenuto anche da Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni ordinarie sull'AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'operazione era consistita in un *cross listing* e l'ammissione era avvenuta in assenza di collocamento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board*.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dall'Unione Europea.

Dati di Sintesi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi delle vendite e servizi	67.405	71.617
Risultato operativo	(3.218)	3.170
<i>Risultato operativo in percentuale sui ricavi</i>	<i>-4,77%</i>	<i>4,43%</i>
Risultato operativo prima di oneri finanziari, ammortamenti ed imposte (EBITDA) *	2.158	5.080
<i>EBITDA percentuale sui ricavi</i>	<i>3,20%</i>	<i>7,09%</i>
Risultato netto del Gruppo	(3.972)	1.627
<i>Margine netto percentuale sui ricavi</i>	<i>-5,89%</i>	<i>2,27%</i>
Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo	14.659	19.571
Organico (in unità medie mensili)	1.467	1.552
Utile per azione		
base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,00	€ 0,87
diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,00	€ 0,87

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito dal Gruppo rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti, delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni e degli oneri di natura straordinaria e non ripetibile. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

Informazioni sull'andamento della Gestione

Il Gruppo Fedon è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di astucci per occhiali ed accessori per il settore ottico. Inoltre, il Gruppo opera con successo nei settori della pelletteria e degli articoli per l'ufficio e per il regalo con una vasta offerta di prodotti sotto il marchio Fedon. Questi ultimi sono distribuiti in tutto il mondo anche attraverso una rete *retail* di negozi monomarca, sia a gestione diretta che a gestione indiretta (*Shop in shop*).

Il *Core Business* del Gruppo resta tuttavia la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati ai grandi fabbricanti del settore ottico, sia in Italia che all'estero.

In tal senso, il Gruppo ha tre stabilimenti produttivi, rispettivamente in Italia, in Romania e in Cina e cinque filiali commerciali in Usa, Hong Kong, Germania, Francia e Spagna.

I fatti salienti dell'esercizio 2017

Tre sono i fatti salienti del 2017 che hanno determinato una riduzione della redditività complessiva del Gruppo e un risultato economico negativo di cui diamo conto nel seguito.

1. Lo scorporo della BU Pelletteria a marchio Fedon 1919
2. Il *delisting* da *Euronext Paris*
3. L'andamento del *Core Business*

Lo scorporo della BU Pelletteria a marchio Fedon 1919

Nel corso del 2017, il Gruppo ha deciso di operare una riorganizzazione del settore pelletteria attraverso lo scorporo e il contemporaneo "conferimento" del relativo ramo d'azienda in una nuova società, costituita il 28 novembre 2017, e denominata Fedon 1919 S.r.l. Unipersonale, con sede in Alpago (BL) in Viale del Lavoro 38/C. Tale società è controllata al 100% dalla Capogruppo ed è soggetta alla Direzione e Coordinamento della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. La società Fedon 1919 S.r.l. è divenuta operativa a partire dal 1 gennaio 2018.

Tale scorporo si è reso necessario per diverse ragioni che possono essere così riassunte:

1. La *Business Unit* Pelletteria ha raggiunto nel 2017 una dimensione tale da non consentire più una condivisione efficiente ed efficace della struttura organizzativa della Holding.
2. Il modello di *business* della Pelletteria è sempre stato orientato al consumatore finale e si è sviluppato in questi anni attraverso la creazione di un importante network di negozi monomarca nel *Travel Retail* aeroportuale, negli *Outlet Village* e nei grandi *mall* Asiatici, un modello di *business* assai lontano da quello che tradizionalmente il Gruppo ha costruito in quasi cent'anni di storia, un modello esclusivamente B2B, orientato a consolidare i rapporti con i grandi *player* del settore Ottico e con i grandi *Brand* del fashion, fondato sulla produzione per commessa di alti volumi di prodotto, su un sistema di logistica distributiva che segue le esigenze dell'industria dell'occhiale e su una grande capacità di sviluppo di

nuovi prodotti.

3. Le differenze sopra sottolineate hanno reso difficile conciliare le attività del *Core Business* e quelle della BU Pelletteria e anzi hanno finito col diventare un vero e proprio ostacolo allo sviluppo di quest'ultima.
4. In sintesi, occorre dare alla BU Pelletteria una maggiore autonomia nel fissare gli obiettivi strategici della crescita futura, un'adeguata struttura organizzativa e i mezzi finanziari necessari affinché una tale crescita possa realizzarsi negli anni a venire.

Per contro, lo scorporo della BU Pelletteria ha portato all'insorgere di costi straordinari e non ripetibili in ordine a

1. Svalutazione del magazzino per circa 1,2 milioni di Euro in conseguenza della nuova strategia di prodotto messa in atto dalla neo costituita società che ha presentato al Pitti di gennaio 2018 tre nuove collezioni per la *Fall/Winter* che si discostano in parte dall'offerta precedente con l'obiettivo di rifocalizzare il *Business* verso le borse destinate al lavoro e ai prodotti *travel* abbandonando una serie di prodotti accessori che non rappresentavano più efficacemente l'essenza del *Brand*; tale strategia ha condotto il Gruppo a svalutare il magazzino di prodotti finiti rimasto in capo alla Capogruppo dopo il conferimento del ramo d'impresa dello scorso dicembre
2. Un'ampia rivisitazione della struttura organizzativa funzionale all'esercizio del *Business* che vale circa 1,2 milioni di Euro realizzatasi attraverso un sostanziale ricambio di figure professionali specialistiche e una significativa riduzione degli organici
3. La svalutazione di costi di R&D capitalizzati negli esercizi precedenti per un importo totale di circa 0,50 milioni di Euro relativi a prodotti che non si collocano più nella strategia dell'offerta del Brand

Tutti questi costi sono raccolti in un'unica voce di conto economico esposta con la dizione "*Costi di ristrutturazione*".

Il delisting da Euronext Paris

Come è stato ricordato nella Premessa a questa Relazione, nel corso del 2017 si è completato l'iter già avviato sin dalla fine dello scorso esercizio di *delisting* del titolo Fedon dall'*Euronext Paris*. L'esclusione del titolo dalle negoziazioni è avvenuta il 14 settembre del 2017 dopo una complessa procedura di vendita assistita dei titoli presenti nel mercato Francese. Tale procedura, prevista dai regolamenti *Euronext*, ha comportato costi straordinari per la Capogruppo che vanno a sommarsi ai costi generati dall'iter di richiesta dell'operazione di *delisting*, iter che ha comportato l'intervento di molti professionisti qualificati, in Italia e in Francia. Complessivamente il costo dell'operazione di *delisting* ammonta a 0,21 milioni di Euro che sono riportati nella voce di conto economico esposta con la dizione '*Costi di ristrutturazione*'.

L'andamento del Core Business

Il *Core Business* del Gruppo, ovvero la produzione di astucci per occhiali e di altri accessori per il settore ottico, nonché la produzione di *packaging* di lusso destinati ai settori dell'orologeria e della gioielleria, ha registrato complessivamente un calo di fatturato di circa 5,6 milioni di Euro. La diminuzione è in parte imputabile alle vendite ai grandi e piccoli produttori di occhiali (BU Fabbrikanti), per 3,7 milioni di Euro, e in parte alle vendite al dettaglio ottico (BU Wholesale Ottico) per 1,9 milioni di Euro.

Per quel che riguarda i Fabbrikanti il calo è dovuto ad una contrazione dei volumi dei *brand* della fascia *premium* e lusso, segmento nel quale opera prevalentemente il Gruppo, che ha subito quindi

in modo diretto l'impatto di tale situazione.

La BU Wholesale Ottico ha viceversa subito le conseguenze dell'avvio in corso d'anno di un ambizioso progetto di riassetto del modello di *business* che darà i suoi esiti già nel corso del 2018, per il quale si prevede sia una migliore copertura del territorio in termini di vendita, che l'introduzione di nuovi prodotti e, soprattutto, la digitalizzazione di tutti i processi di raccolta ordini e di relazione con la clientela.

Complessivamente, la riduzione di fatturato di cui si è detto, compensata solo in parte dall'aumento dei ricavi dei prodotti del packaging di lusso (+ 28% rispetto al 2016), ha determinato un calo dell'EBITDA dell'esercizio in ragione della maggiore incidenza dei costi fissi della struttura di holding.



Astuccio morbido con chiusura a doppio elastico incrociato

In conseguenza di quanto esposto fin qui, l'attività del Gruppo nel corso del 2017 ha conseguito risultati meno brillanti che negli anni precedenti.

La tabella che segue mostra i dati del Conto economico rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	67.405		71.617	
Altri ricavi	1.601		1.018	
Totale ricavi	69.006		72.635	
Consumo materiali	(27.099)	-40,20%	(28.929)	-40,39%
Costi per servizi	(13.234)	-19,63%	(12.398)	-17,31%
Costi per il godimento beni di terzi	(3.942)	-5,85%	(3.489)	-4,87%
Costi per il personale	(22.140)	-32,85%	(22.682)	-31,67%
Altri accantonamenti e altri costi	(811)	-1,20%	(930)	-1,30%
Rettifica di costi	378	0,56%	873	1,22%
EBITDA	2.158	3,20%	5.080	7,09%
Ammortamenti	(1.959)	-2,91%	(1.842)	-2,57%
Costi di ristrutturazione	(3.043)	-4,51%	-	-
Svalutazioni di immobilizzazioni	(374)	-0,55%	(68)	-0,09%
Risultato operativo	(3.218)	-4,77%	3.170	4,43%
Oneri finanziari	(2.569)	-3,81%	(2.300)	-3,21%
Proventi finanziari	1.522	2,26%	1.715	2,39%
Risultato prima delle imposte	(4.265)	-6,33%	2.585	3,61%
Imposte sul reddito	293	0,43%	(958)	-1,34%
Risultato netto del Gruppo	(3.972)	-5,89%	1.627	2,27%

I principali indicatori dell'andamento economico del 2017 sono i seguenti:

- Il **Fatturato** è pari a **Euro 67.405 mila** rispetto a Euro 71.617 mila del 2016, con una **variazione percentuale negativa del -5,88%**;
- **EBITDA**: il Risultato operativo prima degli oneri finanziari, degli ammortamenti e delle imposte, al lordo dei costi straordinari e non ripetibili risulta pari a **Euro 2.158 mila** rispetto a Euro 5.080 mila dello scorso esercizio;
- Il **Risultato operativo** è negativo e pari a **Euro 3.218 mila**, contro il valore di dicembre 2016, positivo e pari a Euro 3.170 mila, con una variazione che è conseguenza diretta dei costi straordinari e non ripetibili che ammontano a Euro 3.043 mila, tenendo conto di questi ultimi, il Risultato operativo risulterebbe sostanzialmente a pareggio (negativo) per Euro 175 mila;
- Il **Risultato netto** del Gruppo risulta infine negativo e pari a **Euro 3.972 mila** contro il valore positivo di Euro 1.627 mila conseguito lo scorso anno, analogamente, il Risultato netto senza i costi straordinari risulterebbe negativo per Euro 929 mila.

L'esercizio 2017 si chiude quindi con risultati meno brillanti che nello scorso esercizio, ancorché condizionati in modo significativo dall'ammontare dei costi straordinari, conseguenza dello scorporo della BU Pelletteria e del *delisting* dalla Borsa Francese, ampiamente richiamati in precedenza ed esposti nel conto economico.

Il fatturato del Gruppo, è, come si è detto, complessivamente diminuito rispetto all'esercizio precedente, anche se le diverse aree di *business* hanno registrato andamenti tra loro contrastanti: in particolare, il fatturato della BU Fabbricanti del settore ottico risulta inferiore a quello registrato nel 2016 (-6,7%) come quello della BU *Wholesale* ottico (-20,2%), mentre il fatturato del *Retail*

pelletteria, sia diretto che indiretto (*Shop in shop*), ha registrato un buon incremento (+18,92% a perimetro costante e +26,22% nel complesso).

A tale proposito, come si vedrà meglio nel seguito di questa relazione, nel corso del 2017, si è significativamente ampliata la rete di negozi monomarca Fedon 1919 che ha raggiunto 22 punti vendita tra Italia e Asia. In particolare, nel primo periodo dello scorso anno, la rete si è arricchita di una nuova apertura all'aeroporto internazionale di Hong Kong e nel mese di ottobre, di un nuovo *shop* all'aeroporto di Lione. E' inoltre in corso nei primi mesi dell'esercizio 2018 l'apertura di due spazi all'aeroporto di Madrid ed uno all'aeroporto di Barcellona.

Fatturato

Il fatturato totale dell'esercizio 2017 si è attestato a Euro 67.405 mila e risulta articolato nelle diverse unità di *business* secondo quanto riportato nella tabella che segue.

2017	2016	Delta %
Fabbricanti Ottica – Fatturato		
51.494	55.209	-6,73%
Wholesale Ottico - Fatturato		
7.470	9.364	-20,23%
Totale Core Business		
58.964	64.573	-8,69%
Wholesale Pelletteria - Fatturato		
2.173	2.078	4,57%
Retail - Fatturato		
<i>a perimetro costante (presenti in entrambi gli esercizi) *</i>		
4.721	3.970	18,92%
<i>nuove aperture in corso d'anno (non presenti nel 2016) **</i>		
871	-	
<i>chiusure nell'anno ***</i>		
380	675	
TOTALE RETAIL DIRETTO		
5.972	4.645	28,57%
TOTALE RETAIL INDIRETTO		
296	321	-7,79%
TOTALE RETAIL		
6.268	4.966	26,22%
Totale Pelletteria		
8.441	7.044	19,83%
TOTALE FATTURATO		
67.405	71.617	-5,88%

* Roma Fiumicino T1, Venezia Marco Polo, Milano Malpensa T2, Vallesella di Cadore (BL), Alpago (BL), Bergamo Orio al Serio, Roma Ciampino, Milano Malpensa T1, Milano Linate, Napoli Capodichino, Hong Kong Times Square mall, Napoli Stazione Centrale, Sicilia Outlet Village, Palvanova Outlet Village, Hong Kong K11 Art mall, Verona Catullo, Mantova Outlet Village

** Torino Outlet Village, Valdichiana Outlet Village, Padova città, Hong Kong International airport, Aeroporto Saint Exupéry Lione

*** Hong Kong IFC mall chiuso a maggio 2016; Roma Stazione Termini chiuso a ottobre 2017; Shanghai IAPM mall e Venezia Città chiusi a dicembre 2017

Il fatturato dei clienti OEM, ovvero dei grandi e piccoli fabbricanti di occhiali, è diminuito del 6,73%, ovvero in valore assoluto di circa 3,7 milioni di Euro, a dimostrazione di una generale riduzione dei volumi nei segmenti di mercato dove prevalentemente opera il Gruppo.

Va osservato che sotto la voce fabbricanti viene oggi ricompreso anche il fatturato che il Gruppo realizza in settori diversi dall'ottica. Il Gruppo, infatti, ha intrapreso da alcuni anni un ciclo espansivo in settori quali la gioielleria e l'orologeria che richiedono *packaging premium* e, in molti casi, di lusso, per i propri prodotti. Nel corso del 2017 si è consolidato questo asse di sviluppo attraverso l'acquisizione di nuove commesse e il relativo fatturato ha raggiunto i 2,3 milioni di Euro (1,8 milioni nel 2016).

Il fatturato *wholesale* destinato ai negozi di ottica ha subito una diminuzione di oltre il 20%, ovvero in valore assoluto di circa 1,9 milioni di Euro, in conseguenza del piano di rivisitazione del modello di *Business* che è stato avviato in corso d'anno e che darà i suoi effetti solo a partire dal prossimo esercizio.

Il fatturato *wholesale* del settore pelletteria ha visto invece un incremento del fatturato pari al 4,57%, realizzato grazie al consolidamento della distribuzione estero, in particolare in Corea, Giappone e Australia.

Infine, vanno invece evidenziati i dati positivi conseguiti dal *retail* diretto, ovvero dai negozi monomarca Fedon. Essi mostrano che a perimetro costante la crescita è stata del 18,92%, mentre nel complesso, tenendo conto sia delle aperture che non erano presenti nello scorso esercizio, che delle chiusure avvenute nel 2017, l'incremento è stato pari al 28,57%. Aggiungendo ad essi il *retail* indiretto, che ha subito invece una lieve contrazione, si arriva ad un incremento totale del 26,22%, pari in valore assoluto a 1,3 milioni di Euro.

EBITDA

L'**EBITDA**, al lordo dei costi straordinari e non ripetibili, si attesta a Euro 2.158 mila, pari al 3,20% dei ricavi, in diminuzione di 4 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione negativa dipende da diverse concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2017, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 27.099 mila, ovvero il 40,20% dei ricavi, mentre nel 2016, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 40,39%. Il valore reale del 2017 è pertanto inferiore di più un punto percentuale rispetto all'esercizio 2016. Tale variazione è principalmente riconducibile all'ottimizzazione del mix di prodotto che esprime una maggiore marginalità.
- I Costi per servizi risultano aumentati di Euro 836 mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; tale variazione è principalmente determinata per Euro 781 mila da maggiori costi per consulenze tecniche e societarie, nonché, per Euro 157 mila dall'incremento dei costi per promozione, pubblicità e fiere. Per quel che riguarda le consulenze tecniche e societarie, il significativo aumento rispetto allo scorso esercizio riflette la necessità del Gruppo di rivedere il proprio assetto organizzativo in funzione delle sfide del prossimo futuro. In particolare, già nel 2016 è stato avviato un processo di *change management* che si propone di ridisegnare la *governance* del sistema incrementando la professionalità di tutti i soggetti coinvolti. L'incidenza dei Costi per servizi sui ricavi risulta parimenti aumentata rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando dal 17,31% al 19,63%.
- I Costi per il godimento di beni di terzi si sono incrementati rispetto allo scorso anno per

Euro 453 mila; la variazione è principalmente conseguenza degli affitti corrisposti per le aperture dei nuovi punti vendita Fedon 1919 realizzate nel corso dell'esercizio 2017.

- I Costi per il personale nel 2017 risultano pari a Euro 22.140 mila contro Euro 22.682 mila dello scorso esercizio, con un decremento di Euro 542 mila, che comporta comunque una maggior incidenza sui ricavi dell'1,18%, rispetto allo scorso anno, a causa del calo di fatturato complessivo. Occorre comunque considerare, che nonostante l'incremento del numero di addetti alla vendita nei negozi monomarca Fedon 1919, il valore assoluto del costo del personale è comunque diminuito.

Va poi ricordato che la Capogruppo ha avviato nel mese di novembre 2017 una procedura di scorporo di ramo d'azienda del settore pelletteria che ha coinvolto tutti i negozi della rete di vendita Fedon 1919, tranne quelli di Alpago e Hong Kong. Tutti gli altri negozi verranno quindi gestiti direttamente dalla nuova società Fedon 1919 S.r.l. a partire dal 1 gennaio 2018.

In generale, quindi, l'EBITDA del Gruppo, ancorché in peggioramento rispetto allo scorso esercizio, risulta in parte determinato dagli investimenti fatti nel 2017 per migliorare le performance aziendali nei prossimi anni.

Il **Risultato operativo** risulta negativo e pari a Euro 3.218 mila nel 2017, evidenziando una variazione negativa di Euro 6.388 mila rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è fortemente condizionato dalla voce Costi di ristrutturazione che include i *costi straordinari e non ripetibili conseguenza dello scorporo della Pelletteria Fedon 1919 e del delisting da Euronext Paris* che ha pesato per Euro 3.043 mila e di cui si è data evidenza in apertura di questa Relazione. Al netto di tali costi, la cui natura straordinaria è stata opportunamente certificata, il **Risultato operativo** risulterebbe negativo e pari a Euro 175 mila, ovvero sostanzialmente in pareggio, un risultato che si può considerare comunque positivo se si considera la diminuzione di Fatturato registrata nell'esercizio.

Si osserva infine che il saldo tra Oneri finanziari e Proventi finanziari è negativo e ammonta a Euro 1.047 mila contro il valore registrato nel 2016, negativo per Euro 585 mila. Tale differenza, pari a Euro 462 mila, è quasi esclusivamente dovuta al differenziale tra perdite e utili presunti su cambi, conseguenza del delta tra il cambio dell'Euro contro il Dollaro Usa rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Il **Risultato ante imposte** risulta negativo ed ammonta a Euro 4.265 mila.

Infine, il **Risultato netto** è parimenti negativo ed ammonta a Euro 3.972 mila. Il Risultato netto in assenza dei Costi di ristrutturazione, ovvero al netto dei costi straordinari e non ripetibili, risulterebbe negativo e pari Euro 929 mila.

Andamento settoriale

La tabella che segue espone la ripartizione dei ricavi, del risultato operativo prima degli ammortamenti e del risultato operativo per settore.

	Settore ottico			Settore pelletteria			Totale		
	2017	2016	Delta %	2017	2016	Delta %	2017	2016	Delta %
Ricavi delle vendite	58.964	64.572	-8,68%	8.441	7.045	19,81%	67.405	71.617	-5,88%
Risultato operativo prima degli ammortamenti	6.427	6.123	4,96%	-4.269	-1.043		2.158	5.080	-57,52%
% sui ricavi	10,90%	9,48%	1,42%	-50,58%	-14,81%	-35,77%	3,20%	7,09%	-3,89%
Risultato operativo	3.776	4.767	-20,79%	-6.994	-1.597		-3.218	3.170	
% sui ricavi	6,40%	7,38%	0,98%	-82,86%	-22,67%	-60,19%	-4,77%	4,43%	-9,20%

I ricavi del settore ottico, pari a Euro 58.964 mila, sono diminuiti dell'8,68% rispetto allo scorso anno quando era pari a Euro 64.572 mila. In valore assoluto, la variazione negativa è pari Euro 5.608 mila, variazione della quale si è dato ampio conto in apertura di questa Relazione. L'EBIDTA del settore ottico è tuttavia aumentato, passando da Euro 6.123 mila nel 2016 a Euro 6.427 mila nel 2017, pari al 10,90% dei ricavi.

Il Risultato operativo del settore evidenzia invece una contrazione del 20,79%, attestandosi a Euro 3.776 mila (Euro 4.767 mila nel 2016). La variazione negativa riflette peraltro la parte di costi di ristrutturazione attribuibile al *Core Business* (Euro 815 mila su Euro 3.043 mila totali).

Il settore Pelletteria ha registrato ricavi per Euro 8.441 mila, con un aumento percentuale rispetto al 2016 del 19,81%. In particolare, i ricavi dei punti vendita monomarca Fedon hanno registrato complessivamente una crescita del 22,16%. L'EBITDA e il Risultato operativo risultano significativamente in calo rispetto ai valori registrati nel 2016, in gran parte determinati dai costi straordinari sostenuti in occasione dello scorporo della Pelletteria e dai risultati negativi di alcuni negozi della rete, nonché al rinvio al 2018 dell'apertura dei punti vendita negli aeroporti spagnoli. Si aggiunga che alcuni importanti punti vendita aeroportuali, quali quelli di Fiumicino, a Roma, e del Marco Polo, a Venezia, sono stati fortemente penalizzati da una riduzione dei flussi di passeggeri dovuti a fattori contingenti, quali lavori di ristrutturazione dei relativi aeroporti o decisioni delle autorità aeroportuali in merito alla modifica di alcuni percorsi di accesso alle aree partenze.



Fedon 1919 - Domino Briefcase L

Organico

La seguente tabella riporta l'organico del gruppo al 31 dicembre 2017 e 2016:

	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	6	7
Impiegati	279	261
Operai	1.310	1.275
Totale Organico	1.595	1.543
Numero medio nell'anno	1.467	1.552

L'organico medio annuo del Gruppo è diminuito di 85 unità rispetto allo scorso esercizio, principalmente a causa del minor numero di operai impiegati nello stabilimento produttivo della 'Shenzhen Feidong Ltd' in Cina.

Il Gruppo ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. A riprova di ciò, nel corso del 2017 la Capogruppo ha negoziato con le rappresentanze sindacali il Contratto integrativo aziendale di secondo livello, siglato poi a metà gennaio del 2018. Si tratta di un accordo importante che mette in campo molte novità sia dal punto di vista normativo, che economico. L'accordo in particolare aumenta molte tutele, modifica nel senso di una maggiore flessibilità gli orari di lavoro, introduce forme di *smart working* e privilegia il raggiungimento di un migliore equilibrio tra vita privata e vita professionale.

L'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

A febbraio del 2016, i due siti produttivi europei, rispettivamente in Alpage (BL) e a Lugoj in Romania, sono stati certificati da DNV, ente certificatore tra i primi tre al mondo, ISO 9001, ISO 14001 e SA8000/2008.

Nel corso del 2017, il Gruppo ha conseguito il certificato SA8000/2014 e ottenuto il rinnovo di tutti gli altri certificati.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni materiali	10.185	9.874
Investimenti immobiliari	613	997
Immobilizzazioni immateriali	1.185	1.890
Attività finanziarie non correnti	2.481	2.271
Attività Immobilizzate	14.464	15.032

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 15.032 mila dell'esercizio 2016 a Euro 14.464 mila nell'esercizio 2017, con un decremento complessivo netto di Euro 568 mila. Tale decremento è dovuto principalmente alla svalutazione straordinaria pari a Euro 494 mila subita dalle Immobilizzazioni immateriali alla voce Costi di ricerca e sviluppo, per progetti iniziati in anni precedenti e che non hanno generato ricavi nell'esercizio 2017, quasi

esclusivamente legati alla BU Pelletteria e quindi connessi con il citato scorporo del relativo ramo d'azienda e per la svalutazione pari a Euro 350 mila subita dall'immobile di proprietà della società controllata tedesca Kapunkt GmbH. Questi fattori hanno più che compensato l'incremento degli investimenti netti alla voce Immobili impianti e macchinari, pari ad Euro 311 mila.

L'ammontare degli investimenti lordi effettuati nel corso dell'esercizio è stato invece pari ad Euro 2.333 mila, investimenti che hanno interessato principalmente le categorie degli impianti e delle attrezzature e a seguire dei mobili ed arredi e delle migliorie su beni di terzi per effetto delle aperture dei nuovi negozi Fedon 1919, nonché le attività di ristrutturazione dell'immobile di Viale del Lavoro 38/C, di proprietà della Capogruppo, presso il quale è situata la nuova società Fedon 1919 S.r.l.

Le Attività finanziarie non correnti, costituite principalmente dalla posta contabile dei crediti per Imposte anticipate, si è incrementata per Euro 210 mila ed è motivata dall'incremento delle perdite fiscali da utilizzare negli esercizi successivi.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Rimanenze	14.660	16.113
Crediti commerciali	9.438	11.050
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	5.530	4.739
Debiti commerciali	(13.934)	(12.988)
Debiti tributari	(138)	(484)
Altre passività correnti	(3.650)	(3.725)
Capitale Circolante Netto	11.906	14.705

La variazione negativa del Capitale circolante netto, pari a Euro 2.799 mila, è composta dalle seguenti voci:

- La variazione negativa delle rimanenze per Euro 1.453 mila è dovuta ad una più oculata gestione dei magazzini ed alla contrazione del mercato avvenuta negli ultimi mesi del 2017, nonché ad una più accentuata svalutazione delle merci presenti a magazzino ed in particolare ad una svalutazione straordinaria per Euro 1.168 mila effettuata per le merci "fuori catalogo" del magazzino Pelletteria, inclusa nella voce di conto economico di carattere straordinario, Costi di ristrutturazione;
- La diminuzione dei Crediti commerciali per Euro 1.612 mila è riconducibile in massima parte alla contrazione del mercato avvenuta nell'ultimo periodo dell'anno;
- I Crediti per imposte sono aumentati di Euro 791 mila per effetto sia del maggior credito IVA vantato dalla Capogruppo rispetto alla fine dell'esercizio precedente, che per gli acconti di imposta sui redditi pagati nel corso dell'esercizio. Tali voci sono destinate a calare ed a venire recuperate nel corso dell'esercizio successivo;
- La variazione positiva dei Debiti commerciali, pari a Euro 946 mila, dovuta ad una intensificata azione sui termini di pagamento nei confronti dei fornitori;
- Il decremento dei debiti tributari, per imposte dall'esercizio precedente, pari ad Euro 346 mila;
- Il decremento delle Altre passività correnti, pari a Euro 75 mila.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2017	31/12/2016
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	6.257	6.418
Attività finanziarie al valore equo	B	6.434	5.213
Liquidità	C=A+B	12.691	11.631
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	2.105	4.241
Finanziamenti a breve termine	G	2.588	
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	H	4.397	4.737
Indebitamento finanziario corrente	I=E+F+G+H	9.090	8.978
Indebitamento finanziario corrente netto	K=I-C	(3.601)	(2.653)
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	10.896	8.793
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	10.896	8.793
Indebitamento finanziario netto	N=K+M	7.295	6.140

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 6.140 mila al 31 dicembre 2016 a Euro 7.295 mila al 31 dicembre 2017, con un peggioramento di Euro 1.155 mila.

La variazione è generata da un minor indebitamento netto a breve (K in tabella) per Euro 948 mila a fronte di un corrispondente aumento dell'indebitamento a medio-lungo periodo per Euro 2.103 mila. L'aumento dell'indebitamento netto è stato negativamente influenzato da:

- diminuzione delle vendite realizzate soprattutto nell'ultima parte dell'esercizio 2017;
- pagamento dei debiti commerciali pregressi, influenzati negativamente anche dalle consulenze straordinarie per "delisting", "conferimento" e "riorganizzazione aziendale", che sono state prestate nel corso del 2017;
- valore dei crediti ceduti *pro-soluto* al *factor* nel corso dell'esercizio 2017 e non ancora scaduti che ammontano a Euro 12.171 mila, contro Euro 12.407 mila al 31 dicembre 2016, con una diminuzione pari ad Euro 236 mila.

Nel quadro dei rapporti con i nostri principali istituti bancari, al fine di approfittare del miglioramento nei tassi di interesse praticati, nel corso dell'esercizio 2017 sono stati estinti finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 2.000 mila e ne sono stati accesi di nuovi per complessivi Euro 7.500 mila, più Euro 3.200 mila a breve termine.

Nel corso dell'esercizio 2012, la Capogruppo ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza, nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit, nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Anche tale

finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest.

Per ulteriori dettagli consultare la tabella specifica inclusa in Nota Integrativa al paragrafo 18.

Liquidità e risorse finanziarie

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	1.942	2.353
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(3.489)	(2.232)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	2.055	1.641
Variazione nella differenza di traduzione e differenze cambio	(669)	(1)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(161)	1.761
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.418	4.657
Disponibilità liquide alla fine del periodo	6.257	6.418

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002. In data 9 dicembre 2014, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ratificando altresì gli acquisti effettuati a decorrere dal 2002; contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare attuazione a tale autorizzazione assembleare.

Al 31 dicembre 2017, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 21.138 (pari all'1,11% del totale delle azioni) per un valore complessivo nominale di Euro 55 mila e per un valore di mercato di circa Euro 237 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2017:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2017	21.138	55	1,11%
Acquisti	2.134	6	0,11%
Vendite	(2.134)	(6)	-0,11%
Situazione al 31 Dicembre 2017	21.138	55	1,11%

Prospetto di raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della Capogruppo con i saldi di bilancio consolidato.

La tabella che segue mostra il prospetto di raccordo tra il risultato e il patrimonio netto della Capogruppo con i saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(importi in migliaia di Euro)

	Anno 2017		Anno 2016	
	Risultato esercizio	Patrimonio netto	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo IAS/IFRS	(2.264)	10.702	520	13.146
Differenza di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo e patrimoni netti delle controllate.	(1.656)	4.332	1.115	6.769
Avviamento	-	118	-	118
Eliminazione delle operazioni Infragruppo	(52)	(493)	(8)	(462)
Totale risultato e patrimonio netto consolidato	(3.972)	14.659	1.627	19.571
Totale risultato e patrimonio netto di terzi				
Totale risultato e patrimonio netto del Gruppo	(3.972)	14.659	1.627	19.571

Investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti per un totale di Euro 2.333 mila, di cui Euro 1.863 mila in Immobilizzazioni materiali ed Euro 470 mila in Immobilizzazioni immateriali.

Sono stati effettuati investimenti principalmente per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, principalmente utilizzati nel processo produttivo degli stabilimenti in Cina e Romania, nonché per mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica destinati all'allestimento dei nuovi punti vendita.

Tra i beni immateriali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e Sviluppo, realizzati ed in corso, per Euro 385 mila e, a seguire, da *software* e prodotti informatici.

Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo anche nel 2017 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di Ricerca e Sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi, sia per il design che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. Il Gruppo ha realizzato oltre 500 progetti e oltre 3.500 campioni di nuovi prodotti, sia nell'ambito *Core Business* che in quello della Pelletteria.

Nell'esercizio 2017 le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 385 mila. Tale valore risulta più che dimezzato rispetto a quello del 2016, pari a Euro 873 mila, in quanto nel 2017 sono stati capitalizzati solamente i progetti che hanno riguardato il "*Core Business*" degli astucci, attività principale della Giorgio Fedon & Figli S.p.A., mentre la parte relativa al settore pelletteria è stata "spesata" a causa della citata ristrutturazione del relativo ramo d'azienda, la cui gestione è stata ceduta alla società di nuova costituzione Fedon 1919 S.r.l.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "*Made in Italy*" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli

eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 Euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 Euro. La quota di spese di competenza e rendicontata da Giorgio Fedon e Figli S.p.A. è pari a 902.332,08 Euro, per un contributo alla spesa complessivo ammesso di Euro 858.327,63 di cui Euro 243.754,65 incassati nel 2016. Nel corso dell'anno 2017 non sono né stati sostenuti costi, né incassati contributi, così come previsti dal piano finanziario.

I costi relativi a tale progetto non sono stati capitalizzati negli esercizi di competenza.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono state negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE Euronext Parigi, compartimento C, fino al "*delisting*" avvenuto in data 14 settembre 2017, era tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Capogruppo, che comunque era in possesso dei requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza. Inoltre l'articolo 13 del regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, adottato da Borsa Italiana S.p.A., stabilisce che agli emittenti AIM si applica l'art. 10 del Regolamento. Tali previsioni trovano applicazione nel caso in cui le azioni ordinarie della Capogruppo non siano, appunto, più

negoziare sul mercato telematico azionario di *Euronext* Parigi, ma lo siano sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La Procedura è pubblicata sul sito internet del Gruppo www.fedongroup.com.

Modello di Organizzazione ex DLGS 231

Nel corso del 2012, la Capogruppo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2012, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231, provvedendo alla nomina dell'Organo di Vigilanza e dotandolo di un adeguato budget di spesa. Il Consiglio nella medesima seduta ha approvato il testo del Codice Etico disponendone la pubblicazione, unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231, sul sito web del Gruppo al link www.fedongroup.com.

L'Organo di Vigilanza è stato rinominato in data 12 maggio 2016.

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Organo di Vigilanza si è riunito diverse volte, stabilendo un programma di lavoro anche per l'anno corrente.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza che richiedono l'adozione di rigorosi modelli di gestione del *business* che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese. L'anno 2017 ha mostrato segnali contrastanti e soprattutto l'andamento del cambio tra Euro e Dollaro USA e tra quest'ultimo e la valuta Cinese ha influenzato sia i ricavi che i costi del Gruppo.

L'esercizio 2017 ha fatto registrare un decremento del fatturato, nel settore dell'ottica, dove il Gruppo tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo *business*, mentre il fatturato della Pelletteria è cresciuto, soprattutto per effetto del maggior numero di punti vendita monomarca aperti nel corso dell'esercizio. La prospettiva 2018 rimane dunque incerta e l'anno si presenta quantomeno difficile. Il settore pelletteria, come già anticipato, è stato oggetto di un operazione di scorporo e "conferimento" in una società di nuova costituzione, la Fedon 1919 S.r.l., che è incaricata di gestirne in maniera specifica il *business* e le sue specifiche peculiarità, ben diverse da quelle del "Core" ottico gestito dalla Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Il 2017 è stato comunque un anno nel quale si conferma la solidità economico finanziaria del Gruppo e che consente di affrontare con sufficiente fiducia le variazioni di mercato e strutturali dei prossimi anni, le quali saranno comunque condizionate dall'andamento delle grandezze macroeconomiche delle aree geografiche, in *primis* l'Europa e l'Asia, dove si svolgono le sue attività operative.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- **Fattori di Rischio finanziario**

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- **Rischio di credito**, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. Il Gruppo tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dati storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. Il Gruppo ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale *wholesale*, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili, oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti. Il Gruppo fa ricorso al *factoring pro-soluto* per una parte importante del fatturato.
- **Rischio di liquidità**, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento del Gruppo rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto.
- **Rischio di cambio** relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Il Gruppo opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- **Rischio di tasso di interesse** relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. Il Gruppo non utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 Euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2017 il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 27,11% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo Borsa Italiana negli ultimi 15 mesi:



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri gruppi.

Società controllate extra-UE

L'organo amministrativo di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., società che controlla società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c). In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito alla società di revisione e/o al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2017 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 29 marzo 2018, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno

della relazione sulla gestione.

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale del Gruppo e pubblicata sul sito www.fedongroup.com.

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Capogruppo, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2017.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Capogruppo non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Si segnala che la Capogruppo ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2015, Sistemi di gestione ambientale. Fedon è la prima azienda ad ottenere il riconoscimento per la versione 2015 da parte di DNV GL-Business Assurance. La nuova norma 2015, entrata in vigore il 16 settembre 2015, stabilisce i requisiti per uno standard di gestione ambientale, uno dei più diffusi nel mondo e strumento di gestione fondamentale per molte aziende la cui attività abbia una ricaduta ambientale. La versione rinnovata intende mantenere il primato che ha guadagnato sul mercato e risponde alle ultime richieste in ambito ambientale.

Prospettive future

Come si è fatto cenno in altra parte di questa Relazione, il 2018 si apre all'insegna dell'incertezza soprattutto nel settore dell'ottica dove il Gruppo esprime il proprio *Core Business*.

Nel corso del 2016 e del 2017, infatti, il settore ha subito importanti trasformazioni che hanno cambiato lo scenario dei *player* più importanti, trasformazioni che si manifesteranno in tutta la loro portata nel corso del biennio 2018-2019. In questo clima, il Gruppo è impegnato a mettere in atto una radicale rivisitazione del proprio assetto industriale e della relativa politica di distribuzione dei volumi tra le fabbriche Europee e quella Asiatica. Una nuova politica industriale fortemente orientata ad una maggiore competitività è indispensabile sia per mantenere i volumi che tradizionalmente fanno del Gruppo il leader assoluto di mercato, che per acquisire nuove importanti commesse..

Il Gruppo, per contro, attua da tempo una strategia volta a rendere meno stringenti i vincoli imposti da un'attività fortemente influenzata dall'andamento del settore ottico, attraverso lo sviluppo del proprio *brand*, della propria rete distributiva e dei prodotti rivolti a settori diversi dall'ottica, come è stato ad esempio l'attenzione dedicata nel corso del 2017 al settore specifico del "lusso" e l'inizio di progetti e produzioni specifiche ad esso dedicati. Tuttavia, tali attività sono ancora in una fase di sviluppo e non consolidano risultati capaci di riequilibrare un'eventuale riduzione dei volumi del *Core Business*. Pertanto, gli organi amministrativi sono impegnati in una continua sorveglianza di tutte le variabili economiche e finanziarie allo scopo di intervenire tempestivamente con opportune

azioni correttive quando si manifestasse un serio e non sostenibile disequilibrio tra vecchi e nuovi *business*.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2017, il fatto di rilievo più importante è senza dubbio l'avvio della operatività alla società di nuova costituzione Fedon 1919 S.r.l. Tale società, divenendo appunto attiva a partire dal 1 gennaio 2018 recepirà, riflettendole nel proprio bilancio, tutte le attività e passività del ramo d'azienda relativo alla pelletteria, che fino al 31 dicembre 2017 erano incluse nel bilancio della Controllante, e che sono state censite come facenti parte del conferimento a seguito di apposita relazione peritale ed atto notarile stipulato in data 21 dicembre 2017.

Alpago, 29 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto

Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2017	31/12/2016
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	07	10.185	9.874
Investimenti immobiliari	08	613	997
Immobilizzazioni immateriali	09	1.185	1.890
Crediti per imposte anticipate	30	1.804	1.570
Altre attività non correnti	11	677	701
Totale attività non correnti		14.464	15.032
Rimanenze	12	14.660	16.113
Crediti commerciali e altri crediti	13	12.662	13.949
Crediti per imposte	14	2.022	1.540
Altre attività correnti	23	283	300
Attività finanziarie al valore equo	15	6.434	5.213
Disponibilità liquide	16	6.257	6.418
Totale attività correnti		42.318	43.533
TOTALE ATTIVITA'		56.782	58.565
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902	4.902
Riserva legale	17	980	980
Altre riserve	17	10.183	9.359
Utili a nuovo	17	2.566	2.703
Risultato d'esercizio		(3.972)	1.627
Patrimonio netto del Gruppo		14.659	19.571
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	10.896	8.793
Fondi per rischi ed oneri	19	641	235
Benefici per i dipendenti	20	3.609	3.566
Fondo per imposte differite	30	166	225
Totale passività non correnti		15.312	12.819
Debiti commerciali e altri debiti	21	17.071	16.201
Finanziamenti a breve termine	18	9.090	8.978
Debiti per imposte correnti	22	138	484
Altre passività correnti	23	512	512
Totale passività correnti		26.811	26.175
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		56.782	58.565

Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2017	% sui ricavi	31/12/2016	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	67.405		71.617	
Altri ricavi	29	1.601		1.018	
Totale ricavi		69.006		72.635	
Consumo materiali	29	(27.099)	-40,20%	(28.929)	-40,39%
Costi per servizi	29	(13.234)	-19,63%	(12.398)	-17,31%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(3.942)	-5,85%	(3.489)	-4,87%
Costi per il personale	29	(22.140)	-32,85%	(22.682)	-31,67%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(811)	-1,20%	(930)	-1,30%
Rettifica di costi	29	378	0,56%	873	1,22%
EBITDA		2.158	3,20%	5.080	7,09%
Ammortamenti	29	(1.959)	-2,91%	(1.842)	-2,57%
Costi di ristrutturazione	29	(3.043)	-4,51%	0	0,00%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(374)	-0,55%	(68)	-0,09%
Risultato operativo		(3.218)	-4,77%	3.170	4,43%
Oneri finanziari	29	(2.569)	-3,81%	(2.300)	-3,21%
Proventi finanziari	29	1.522	2,26%	1.715	2,39%
Risultato prima delle imposte		(4.265)	-6,33%	2.585	3,61%
Imposte sul reddito	30	293	0,43%	(958)	-1,34%
Risultato netto dell'esercizio		(3.972)	-5,89%	1.627	2,27%
Risultato di terzi		-		-	
Risultato del Gruppo		(3.972)	-5,89%	1.627	2,27%

Conto economico complessivo consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Risultato dell'esercizio (A)	(3.972)	1.627

Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:

- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	13	23
Totale altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico (B)	13	23

Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:

- Variazione della riserva di conversione	(780)	5
- Conversione passività finanziarie	477	(137)
- Utili o perdite da strumenti di copertura	(15)	-
- Altre componenti di conto economico complessivo	-	-
Totale altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico (C)	(318)	(132)
Risultato netto complessivo (A) + (B) + (C)	(4.277)	1.518

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. Transiz. IAS	Ris. attualizz. TFR	Altre ris.	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	PN gruppo	PN consol.
Saldo al 01/01/2017	4.902	980	1.510	(55)	1.788	123	5.993	2.703	1.627	19.571	19.571
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	1.107	(137)	(970)	-	-
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	(657)	(657)	(657)
Altri movimenti	-	-	-	-	3	-	4	-	-	7	7
Altre componenti CE complessivo	-	-	(780)	-	-	13	477	-	-	(290)	(290)
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.972)	(3.972)	(3.972)
Saldo al 31/12/2017	4.902	980	730	(55)	1.791	136	7.581	2.566	(3.972)	14.659	14.659

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. transiz. IAS	Ris. attualizz. TFR	Altre ris.	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	PN gruppo	PN consol.
Saldo al 01/01/2016	4.902	980	1.505	(43)	1.844	100	5.520	2.548	1.501	18.857	18.857
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	688	155	(843)	-	-
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	(658)	(658)	(658)
Altri movimenti	-	-	-	(12)	(56)	-	(78)	-	-	(146)	(146)
Altre componenti CE complessivo	-	-	5	-	-	23	(137)	-	-	(109)	(109)
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.627	1.627	1.627
Saldo al 31/12/2016	4.902	980	1.510	(55)	1.788	123	5.993	2.703	1.627	19.571	19.571

Rendiconto finanziario consolidato

(importi in migliaia di Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2017	2016
Risultato netto del Gruppo	(3.972)	1.627
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	2.827	1.910
Accantonamento fondo svalutazione crediti	266	170
Minusvalenze (plusvalenze) nette	132	0
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	43	(137)
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	406	(112)
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	(293)	328
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incrementi) / Decrementi Crediti commerciali e altri crediti	1.021	(2.012)
(Incrementi) / Decrementi Altre attività correnti	(465)	(282)
(Incrementi) / Decrementi Rimanenze di magazzino	1.453	905
Incrementi / (Decrementi) Debiti commerciali	870	(281)
Incrementi / (Decrementi) Altre passività	(346)	237
Totale rettifiche e variazioni	5.914	726
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	1.942	2.353
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	41	174
Interessi attivi	123	109
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(470)	(1.164)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.863)	(1.264)
(Incrementi) / Decrementi altre attività non correnti	24	114
Attività finanziarie al valore equo	(1.344)	(201)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(3.489)	(2.232)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	(657)	(658)
Azioni proprie	(0)	(12)
Altri movimenti patrimonio netto	(497)	(249)
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	7.500	8.000
Assunzioni di finanziamenti a breve verso banche	3.200	1.410
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(5.397)	(8.337)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche e utilizzi di banche	(3.088)	1.487
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	2.055	1.641
Differenze cambio sulle immobilizzazioni	111	(6)
Variazione nella differenza di traduzione	(780)	5
Effetto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa	(669)	(1)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(161)	1.761
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.418	4.657
Disponibilità liquide alla fine del periodo	6.257	6.418

Principi contabili e note esplicative

01. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio consolidato del Gruppo Fedon per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2018. La società controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (di seguito "la Società") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno, le cui azioni ordinarie, dopo la citata operazione di "delisting" conclusasi in data 14 settembre 2017, sono ora ammesse esclusivamente e dal 18 dicembre 2014, sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le principali attività della Società sono descritte alla nota 06.

02. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017."

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del *fair value*.

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, le Note esplicative e la Relazione sulla gestione vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2017

I nuovi IFRS o emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2017 ed applicabili al Gruppo risultano essere i seguenti:

Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle: in data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: (i) l’IFRS 1, prevedendo l’eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell’Appendix E di IFRS 1; (ii) lo IAS 28, secondo il quale l’opzione per una venture capital organization (o altra entità così qualificata) per misurare gli investimenti in società collegate e joint venture valutate al fair value through profit or loss viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale; (iii) l’IFRS 12, specificando che l’informativa richiesta dal principio si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate.

IAS 7 - Statement of cash flows (Disclosure Initiative Amendments)

Le modifiche allo IAS 7 rientrano nell’ambito del più ampio progetto di *Disclosure Initiative*. Il Board ha apportato tali modifiche in risposta alle richieste degli utilizzatori del bilancio, per i quali la comprensione dei *cash flows* dell’entità è molto importante.

Gli emendamenti hanno riguardato l’aggiunta del paragrafo 44A in base al quale un’entità deve fornire l’informativa che permette agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività generate dall’attività di finanziamento, compresi gli elementi non monetari.

Di conseguenza, in relazione alle variazioni delle passività finanziarie, deve essere fornita l’informativa relativa a:

- le variazioni dei *cash-flows* legati alle attività di finanziamento;
- le variazioni dovute all’acquisizione od alla perdita di controllo di società controllate;
- l’effetto cambi;
- le variazioni del *fair value*; ed
- altre variazioni.

Le informazioni richieste dal par. 44A sono fornite tramite un prospetto di riconciliazione tra i saldi di apertura e chiusura delle passività per l’attività di finanziamento.

IAS 12 – Income taxes (Amendment – Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealized Losses)

Le modifiche allo IAS 12 – *Income Taxes* riguardano essenzialmente la rilevazione e misurazione dei *Deferred Tax Assets* (DTA). In particolare il principio emendato prevede che:

- le DTA possono essere riconosciute per le differenze temporanee relative tra il *fair value* ed il valore fiscale degli strumenti finanziari a tasso fisso, che non sono stati svalutati (si applica alla categoria *Available For Sale*), e
- le differenze temporanee devono essere confrontate con i redditi futuri.

Le predette modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati non ancora applicabili

Di seguito si indicano gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB che sono stati omologati per la loro adozione nell’Unione Europea, ma per i quali è prevista una data di efficacia per gli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2017.

IFRS 9 – Strumenti finanziari: il documento, pubblicato il 24 luglio 2014, accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*: il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*, che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio specifica come e quando un'Entità che adotta gli IFRS riconoscerà i ricavi, oltre a richiedere una maggior informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio. Lo standard prevede un unico principio base basato su un modello a cinque fasi da applicarsi a tutti i contratti con i clienti. In particolare il modello di rilevazione dei ricavi proposto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione del contratto con il cliente;
- b) Identificazione delle singole *performance obligations* all'interno del contratto;
- c) Determinazione del *transaction price*;
- d) Allocazione del *transaction price* alle singole *performance obligations*;
- e) Rilevazione dei ricavi coerentemente con l'adempimento delle singole *performance obligations*.

L'adempimento delle *performance obligations*, e quindi la contestuale rilevazione del ricavo, si produce nel momento in cui viene trasferito il controllo del bene/servizio. Ai fini della rilevazione del ricavo, non assume più alcun rilievo la verifica del trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene oggetto della vendita che viene attualmente imposta dallo IAS 18. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 16 – *Leases*: in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come

leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un’applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l’IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

IAS 40 – Investment Property (Amendment – Transfer of Investment Property): le modifiche, pubblicate in data 8 dicembre 2016, chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un’entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c’è l’evidenza che si sia verificato un cambiamento d’uso dell’immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un’entità.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS2 - Share Based Payments (Amendment – Classification and Measurement of Share Based Payment Transactions)

La modifica al principio IFRS 2 *Share Based Payments* è stata pubblicata in data 20 giugno 2016 dallo IASB. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione a:

- la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*,
- la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e,
- alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2018

Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts: il documento, pubblicato il 12 settembre 2016, riguarda prevalentemente le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall’attività di assicurazione. Le modifiche hanno l’obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall’applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2018.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l’adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria.

In particolare per quanto riguarda nuovi *standards* ed interpretazioni si evidenziano:

- *IFRS 17 Insurance Contracts* (emesso dal Board il 18 maggio 2017) per il quale è attesa l’approvazione da parte dell’EFRAG nel quarto trimestre 2018;
- *IFRIC 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration* (emesso dallo IASB l’8 dicembre 2016) per il quale il relativo procedimento di *endorsement* è previsto nel primo trimestre 2018;
- *IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments* (emesso il 7 giugno 2017) per il quale il relativo procedimento di *endorsement* è previsto entro il 2018.

Per quanto riguarda le modifiche ed i miglioramenti ai principi IAS/IFRS si evidenziano:

- *Amendments to IFRS9: Prepayment Features with Negative Compensation* (emesso il 12

- ottobre 2017) la cui omologazione è prevista entro il 2018;
- *Amendments to IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (emesso il 12 ottobre 2017) la cui omologazione è prevista entro il 2018;
- *Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle* (emesso il 12 dicembre 2017) la cui omologazione è prevista entro il 2018;
- *Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (emesso il 7 febbraio 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2018

Il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio consolidato. In particolare con riferimento ai principi IFRS 9 e IFRS 15 e IFRS 16 sopra descritti, il Gruppo sta valutando i criteri di implementazione e gli impatti sul proprio bilancio consolidato, mentre con riferimento agli altri principi e interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I valori utilizzati per il consolidamento delle società controllate sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il “*parent extension method*” in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.

03. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società italiane e estere sulle quali la Fedon ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Quota del Gruppo
Società Capogruppo		
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	-
<i>Società controllate consolidate integralmente:</i>		
Fedon 1919 S.r.l.	Italia	100%
Genetier S.a.s.	Francia	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%
G. Fedon & Figli SL	Spagna	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%

04. Stime contabili significative

Incertezza nelle stime

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La Società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

05. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Migliorie su beni di terzi	Durata contratto di locazione*
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

*costi per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e la durata residua dei contratti di locazione.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore normale del bene all'inizio del contratto con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e il Gruppo ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da *impairment*.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti.

Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni

sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dal Gruppo per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto**Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno della riserva utili indivisi.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo.

In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2017) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico complessivo come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di cambio relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.

Le valute funzionali diverse dall'Euro utilizzate dalle controllate estere sono le seguenti:

Società controllata	Valuta Locale	Dicembre 2017	
		Cambio di fine mese	Cambio medio
Fedon America Inc.	Dollaro statunitense	1,1993	1,1293
Fedon Far East Ltd.	Dollaro Hong Kong	9,3720	8,8012
GF 1919 Far East	Dollaro Hong Kong	9,3720	8,8012
East Coast S.r.l.	Nuovo Leu	4,6585	4,5687
Shenzhen Fei Dong Limited	Renminbi	7,8044	7,6264
Shenzhen Fei Chi Limited	Renminbi	7,8044	7,6264

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Fedon (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio

derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate in conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari includono tutte le voci di natura finanziaria imputate al conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari, calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, utili e perdite da strumenti finanziari derivati (secondo i criteri di contabilizzazione precedentemente definiti), dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17) e dei fondi relativi al personale (IAS 19).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti, ad eccezione degli oneri capitalizzati (IAS 23).

I proventi da dividendi concorrono a formare il risultato del periodo in cui il Gruppo matura il diritto a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “*liability method*” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

I benefici fiscali derivanti da perdite fiscali sono iscritti nel bilancio del periodo in cui gli stessi benefici sono maturati, se è probabile che l'entità del Gruppo che ha registrato la perdita fiscale realizzerà un reddito imponibile fiscale sufficiente entro il periodo di scadenza del diritto all'utilizzo.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di

chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

06. Informativa di settore

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di *business* che offre prodotti a mercati diversi.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite e dei risultati dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il *Core-Business* dell'azienda.

Il settore Pelletteria fornisce l'informazione della vendita e dei risultati dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio Fedon.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori che sono invece elisi nel consolidamento.

Le informazioni per segmento sono fornite con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le aree geografiche sono state identificate quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti secondari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per area geografica definito in funzione dell'ubicazione delle attività del Gruppo; pertanto, le vendite identificate secondo tale segmentazione sono determinate per origine di fatturazione e non per mercato di destinazione.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2017	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	58.964	100%	8.441	100%	67.405	100%
inc. % su totale	87,48%		12,52%			
Risultati						
Ebit	3.776	6,40%	(6.994)	-82,86%	(3.218)	-4,77%
inc. % su totale	-117,34%		217,34%			
Oneri finanziari netti					(1.047)	-1,55%
Utile prima delle imposte e di inter. di minoranza					(4.265)	-6,33%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					293	0,43%
Utile netto del periodo					(3.972)	-5,89%
Attività e passività						
Attività del settore	45.382		6.614		51.996	
Attività non ripartite					4.786	
Totale attività	45.382		6.614		56.782	
Passività del settore	38.600		2.066		40.666	
Passività non ripartite					1.457	
Totale passività	38.600		2.066		42.123	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	419		51		470	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	1.245		618		1.863	
Ammortamenti	1.714		245		1.959	

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2016	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	64.572	100%	7.045	100%	71.617	100%
inc. % su totale	90,16%		9,84%			
Risultati						
Ebit	3.170	4,91%	0	0,00%	3.170	4,43%
inc. % su totale	100,00%		0,00%			
Oneri finanziari netti					(585)	-0,82%
Utile prima delle imposte e di inter. di minoranza					2.585	3,61%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(958)	-1,34%
Utile netto del periodo					1.627	2,27%
Attività e passività						
Attività del settore	48.477		5.977		54.454	
Attività non ripartite					4.111	
Totale attività	48.477		5.977		58.565	
Passività del settore	35.838		1.700		37.538	
Passività non ripartite					1.456	
Totale passività	35.838		1.700		38.994	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	434		730		1.164	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	783		481		1.264	
Ammortamenti	1.661		181		1.842	

Aree geografiche

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2017	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	36.112	3.730	5.078	22.485	67.405
<i>inc. % su totale</i>	<i>53,57%</i>	<i>5,53%</i>	<i>7,53%</i>	<i>33,36%</i>	<i>100,00%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	40.275	783	1.780	13.944	56.782
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Totale attività	40.275	783	1.780	13.944	56.782
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	439	-	-	31	470
Investimenti in immobilizzazioni materiali	1.344	-	-	519	1.863

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2016	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	37.615	4.284	6.981	22.737	71.617
<i>inc. % su totale</i>	<i>52,52%</i>	<i>5,98%</i>	<i>9,75%</i>	<i>31,75%</i>	<i>100,00%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	39.735	1.135	1.637	16.058	58.565
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Totale attività	39.735	1.135	1.637	16.058	58.565
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1.126	1	-	37	1.164
Investimenti in immobilizzazioni materiali	809	-	-	455	1.264

Con riferimento agli impatti stimati della *Brexit* sulle vendite, si precisa che essi non sono significativi in quanto l'ammontare delle vendite non è rilevante (circa 0,5% dei ricavi consolidati).

07. Immobili, impianti e macchinari

31 Dic 2017	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.990	1.623	1.927	334	9.874
Incrementi	164	339	1.079	281	1.863
Decrementi		(1.234)	(588)	(324)	(2.146)
Svalutazioni			(6)	(7)	(13)
Altri movimenti (utilizzi)		1.185	498	297	1.980
Quota di ammortamento dell'anno	(188)	(331)	(618)	(125)	(1.262)
Riclassifiche Costo					
Differenza cambio Costo Storico		(199)	(166)	(60)	(425)
Differenza cambio Fondo		168	117	29	314
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.966	1.551	2.243	425	10.185
Al 1° Gennaio 2017					
Costo o valore equo	10.440	13.197	15.608	1.632	40.877
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.450)	(11.574)	(13.681)	(1.298)	(31.003)
Valore contabile netto	5.990	1.623	1.927	334	9.874
Al 31 Dicembre 2017					
Costo o valore equo	10.604	12.103	15.608	1.522	40.156
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.638)	(10.552)	(13.681)	(1.097)	(29.971)
Valore contabile netto	5.966	1.551	2.243	425	10.185
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>					
31 Dic 2016	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.121	1.675	1.725	377	9.898
Incrementi	54	450	707	53	1.264
Decrementi	(10)	(394)	(175)	(32)	(611)
Svalutazioni			(176)	-	(176)
Altri movimenti (utilizzi)	10	308	331	(5)	644
Quota di ammortamento dell'anno	(184)	(365)	(489)	(108)	(1.146)
Riclassifiche Costo	(1)	(33)	14	20	-
Differenza cambio Costo Storico	-	(83)	(30)	41	(72)
Differenza cambio Fondo	-	65	20	(12)	73
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.990	1.623	1.927	334	9.874
Al 1° Gennaio 2016					
Costo o valore equo	10.397	13.309	15.260	1.506	40.471
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.276)	(11.634)	(13.535)	(1.129)	(30.573)
Valore contabile netto	6.121	1.675	1.725	377	9.898
Al 31 Dicembre 2016					
Costo o valore equo	10.440	13.197	15.608	1.632	40.877
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.450)	(11.574)	(13.681)	(1.298)	(31.003)
Valore contabile netto	5.990	1.623	1.927	334	9.874

Nel complesso la voce è passata da Euro 9.874 mila nel 2016 a Euro 10.185 mila nel 2017, con un incremento netto di Euro 311 mila.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel 2017 è pari a Euro 1.863 mila ed è rappresentato principalmente dall'acquisto di mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica destinati all'allestimento dei nuovi punti vendita, per la parziale ristrutturazione dell'immobile, sito in Alpago, sede della nuova Società Fedon 1919 S.r.l. e per l'acquisto di stampi e macchinari utilizzati nel processo produttivo.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in *leasing* finanziario al 31 dicembre 2017 è di Euro 674 mila (2016: Euro 674 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e *software*, mobili e arredi presso i nuovi punti vendita.

08. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Al 1° Gennaio		
Costo	1.342	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(345)	(310)
Valore contabile netto	997	1.032
Perdite di valore	(350)	
Quota di ammortamento dell'anno	(34)	(35)
Al 31 Dicembre		
Costo	992	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(379)	(345)
Saldo finale al 31 Dicembre	613	997

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari includono il fabbricato ad uso industriale e del relativo terreno sito in Herne (Germania) di proprietà della controllata Kapunkt, che è stata oggetto di una svalutazione pari a Euro 350 mila e di una abitazione ad uso civile di proprietà della Capogruppo.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

09. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2017	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	449	207	932	1.890
Incrementi	-	237	85	148	470
Decrementi	-	-	-	(400)	(400)
Svalutazioni	-	(462)	-	(50)	(512)
Altri movimenti (utilizzo fondo)	-	-	-	400	400
Quota di ammortamento dell'anno	-	(472)	(165)	(26)	(663)
Riclassifiche	-	755	47	(802)	0
Differenza cambio Costo Storico	-	-	(22)	1	(21)
Differenza cambio Fondo	-	-	22	(1)	21
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	507	174	202	1.185
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	1.148	5.659	4.942	2.407	14.156
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(5.210)	(4.735)	(1.475)	(12.266)
Valore contabile netto	302	449	207	932	1.890
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	6.189	5.052	1.314	13.693
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(5.682)	(4.878)	(1.102)	(12.508)
Valore contabile netto	302	507	174	202	1.185

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2016	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	444	322	413	1.481
Incrementi	-	281	43	840	1.164
Decrementi	-	-	(2)	(44)	(46)
Svalutazioni	-	(55)	-	-	(55)
Altri movimenti	-	-	2	-	2
Quota di ammortamento dell'anno	-	(433)	(194)	(34)	(661)
Riclassifiche	-	212	37	(249)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	-	5	6	11
Differenza cambio Fondo	-	-	(6)	-	(6)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	449	207	932	1.890
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	1.148	5.221	4.859	1.854	13.082
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(4.777)	(4.537)	(1.441)	(11.602)
Valore contabile netto	302	444	322	413	1.481
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	5.659	4.942	2.407	14.156
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(5.210)	(4.735)	(1.475)	(12.266)
Valore contabile netto	302	449	207	932	1.890

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 1.890 mila dell'anno 2016 a Euro 1.185 mila dell'anno 2017, con una variazione netta negativa di Euro 705 mila, a causa soprattutto di svalutazione di progetti del settore pelletteria.

I costi interni capitalizzati ammontano ad un totale di Euro 378 mila (Euro 873 mila nel 2016), principalmente a fronte della realizzazione di nuovi progetti nel settore ottico.

Inoltre sono stati realizzati investimenti in *software* e strumenti informatici.

10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento, acquisito attraverso aggregazioni aziendali avvenute nell'esercizio e negli esercizi precedenti, è riferito all'acquisizione delle controllate East Coast S.r.l. (Romania) e Fedon Printing S.r.l. (Italia) (successivamente posta in liquidazione) ed è stato allocato a distinte unità generatrici di flussi di cassa che rappresentano settori distinti, ai fini della verifica dell'eventuale perdita di valore.

A partire da inizio anno 2004, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

L'ammontare recuperabile è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa da piano finanziario approvato dagli amministratori che copre un arco temporale di tre anni.

L'*impairment test* svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione della voce avviamento, confermando i valori di iscrizione in bilancio.

Il valore contabile dell'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi cassa viene indicato nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Unità Produzione	302	302
Totale	302	302

11. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni in altre imprese	26	5
Depositi cauzionali	651	696
Totale Altre attività finanziarie (non correnti)	677	701

L'importo delle Altre attività non correnti ammonta a Euro 677 mila, ed evidenzia una diminuzione pari a Euro 24 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento interessa principalmente i depositi cauzionali, versati a fronte dell'apertura dei nuovi punti vendita diretti. Tali depositi cauzionali non maturano interessi.

12. Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Materie prime (al costo)	5.044	3.891
Lavori in corso (al costo)	1.438	2.022
Prodotti finiti (al costo)	10.017	11.055
Fondo svalutazione magazzino	(2.062)	(1.255)
Acconti	223	400
Totale Rimanenze	14.660	16.113

La voce Rimanenze passa da Euro 16.113 mila dell'anno 2016 a Euro 14.660 mila nell'esercizio 2017. La variazione negativa delle rimanenze pari ad Euro 1.453 mila è dovuta ad una più elevata svalutazione dei magazzini, soprattutto del magazzino prodotti finiti del settore pelletteria, ma anche ad una più oculata gestione dei magazzini ed alla contrazione del mercato avvenuta soprattutto negli ultimi mesi del 2017.

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2017 e 2016:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2017
F.do svalutazione magazzino al 1° Gennaio	1.255	1.002
Accantonamenti	813	257
Utilizzo fondo	(6)	(4)
F.do svalutazione magazzino al 31 Dicembre	2.062	1.255

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 1.255 mila a Euro 2.062 mila, evidenziando un incremento di Euro 807 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 813 mila, parzialmente compensata dall'utilizzo del fondo stesso registrato nell'esercizio a seguito delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti.

13. Crediti commerciali e altri crediti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	9.438	11.050
Totale crediti commerciali	9.438	11.050
Altri crediti:		
Acconti per servizi da ricevere	117	180
Altri	3.107	2.719
Totale altri crediti	3.224	2.899
Totale complessivo	12.662	13.949

La diminuzione dei Crediti commerciali per Euro 1.287 mila è riconducibile in massima parte ad una diminuzione delle vendite nell'ultimo periodo dell'anno. Come per gli esercizi precedenti, viene attuata la cessione di crediti maturati nei confronti dei principali *player* dell'ottica, al fine di una migliore gestione del credito. I crediti ceduti al *factor* e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 12.171 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.
I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 541 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
F.do svalutazione crediti al 1° Gennaio	491	467
Accantonamenti	266	170
Utilizzo fondo	(217)	(146)
F.do svalutazione crediti	541	491

Al 31 dicembre 2017 l'analisi dei crediti commerciali per fascia di scaduto è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

TOTALE 2017	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
9.438	6.809	880	366	192	362	829
TOTALE 2016	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
11.050	8.163	805	765	204	190	923

14. Crediti tributari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Imposte dirette	494	229
Imposta sul valore aggiunto	1.529	1.311
Totale Crediti Tributari	2.023	1.540

L'incremento dei Crediti tributari, pari a Euro 483 mila rispetto all'esercizio precedente, è dovuto per Euro 218 mila al maggior credito IVA e per Euro 265 mila agli acconti versati per imposte nel corso dell'esercizio 2017. Tali maggiori importi verranno recuperati nel corso del 2018.

15. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Obbligazioni quotate	-	-
Titoli	-	95
Polizze assicurative	6.434	5.118
Totale Attività finanziarie destinate alla negoziazione	6.434	5.213

L'ammontare delle attività finanziarie incrementa di Euro 1.221 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è imputabile principalmente alla sottoscrizione di polizze assicurative collegate a gestioni separate per un importo complessivo di Euro 1.200 mila, finalizzate a massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate e un'elevata liquidabilità dell'investimento.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita consistevano in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Depositi bancari a vista e cassa	6.206	6.370
Depositi bancari a breve	51	48
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.257	6.418

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 6.257 mila (2016: Euro 6.418 mila).

17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

(importi in unità di Euro)

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale della Capogruppo al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 980 mila e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per differenze di conversione

Tale riserva è utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate estere.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale.

Risultati a nuovo

La voce “Risultati a nuovo” è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 2.566 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 21.138. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr. azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2017	21.138	55	1,11%
Acquisti	2.134	6	0,11%
Vendite	(2.134)	(6)	-0,11%
Situazione al 31 Dicembre 2017	21.138	55	1,11%

18. Finanziamenti a breve e medio – lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	2.090	4.241
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	6.387	4.141
- Finanziamento relativo al leasing	293	291
- Altri finanziamenti	305	305
- Altre passività finanziarie	15	-
Totale Finanziamenti a breve termine	9.090 45,5%	8.978
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	7.685	5.979
- Finanziamento relativo a leasing	1.906	2.205
- Altri finanziamenti	1.305	609
Totale Finanziamenti a medio/lungo	10.896 54,5%	8.793

Di seguito l'analisi variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, secondo il dettaglio richiesto in merito dallo IAS 7.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	Cash flows	Non-cash changes			31/12/2016
			Acquisitions	Foreign exchange movement	Fair value changes	
Finanziamenti a breve:						
- Scoperti bancari	2.090	(2.151)				4.241
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	6.387	2.246				4.141
- Finanziamento relativo al leasing	293	2				291
- Altri finanziamenti	305	-				305
- Altre passività finanziarie	15	15			15	-
Totale Finanziamenti a breve termine	7.235	112	-	-	15	4.985
Prestiti e finanziamenti medio lungo:						
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	7.684	1.705				5.979
- Finanziamento relativo a leasing	1.907	(298)				2.205
- Altri finanziamenti	1.305	696				609
Totale Finanziamenti a medio/lungo	10.896	2.103	-	-	-	8.793

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2017:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2017	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCO POPOLARE DI VERONA	25/07/2014	3.000	Euribor 6m+2,25	4 anni	1.125	750	375
BANCA POPOLARE DI VICENZA	25/11/2015	800	Euribor 3m+1,60	5 anni	489	160	329
MEDIOCREDITO ITALIANO (n. 2 a lungo)	28/11/2016	3.000	Euribor 3m+1,4	5 anni	2.266	595	1.671
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (n. 2 lungo)	27/03/2017	3.000	Euribor 3m+0,90	3 anni	2.250	1.000	1.250
BANCO POPOLARE (n. 3 a breve)	12/01/2017	700	0,95%	1 anno	88	88	-
UBI BANCA	30/05/2017	2.500	Euribor 3m+1,10%	5 anni	2.254	494	1.760
BNL (n. 3 a breve)	26/10/2017	1.500	0,45%	1 anno	1.500	1.500	-
INTESA (n. 3 a breve)	07/12/2017	1.000	tasso fisso massimo 0,30%	1 anno	1.000	1.000	-
UNICREDIT (n. 4 a lungo)	14/12/2017	1.000	tasso fisso massimo 1,25%	5 anni	1.000	200	800
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	24/05/2016	2.000	Euribor 6m + 0,70	18 mesi	-	-	-
UNICREDIT (n. 3 a lungo)	17/06/2016	3.000	Euribor 3m+1,50	5 anni	2.100	600	1.500
TOTALE		21.500			14.072	6.387	7.685

Nel quadro dei rapporti con i nostri principali istituti bancari, per approfittare del miglioramento nei tassi di interesse praticati, nel corso dell'esercizio 2017 sono stati estinti finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 2.000 mila e ne sono stati accesi di nuovi per complessivi Euro 7.500 mila, più altri finanziamenti a breve termine per Euro 3.200 mila.

Tali finanziamenti, finalizzati alla realizzazione dei piani di sviluppo futuro, prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate, ad eccezione dei finanziamenti stipulati a breve con Unicredit che, avendo la caratteristica di *bullet*, prevedono il rimborso in un'unica soluzione.

Altri finanziamenti e leasing

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2017	di cui a breve	di cui a medio/lungo
SIMEST	07/12/2012	1.523	0,4994% semestrale	7 anni	609	305	305
SIMEST (n. 2)	14/06/2017	1.000	0,095%	28/02/2023	1.000		1.000
MPS LEASING COMMERCIALE	19/02/2009	4.080	Euribor 3m+1,75	18 anni	1.844	170	1.673
		6.603			3.453	475	2.978

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato richiesto dalla Capogruppo per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari ad Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 Dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza, nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con fideiussione da parte della Banca Unicredit. Nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Anche tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest.

Si riferiscono all'operazione di *sale e lease back* della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Alpago. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di *leasing*, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

Inoltre, la società ha in essere altri leasing per un importo complessivo pari a Euro 357 mila di cui Euro 123 mila a breve.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 31 Dicembre 2015	144	203	347
Accantonamenti dell'esercizio	19	12	31
Utilizzi	(10)	(143)	(153)
Interessi di attualizzazione	10		10
Al 31 Dicembre 2016	163	72	235
Accantonamenti dell'esercizio	16	389	405
Utilizzi	(2)		(2)
Interessi di attualizzazione	3		3
Al 31 Dicembre 2017	180	461	641

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il “fondo indennità suppletiva di clientela” viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d’interesse pari al 1,30%.

*Negli Altri Fondi:**F.do accantonamento spese legali*

Pari a Euro 0 al 31 dicembre 2016, accoglie l’accantonamento quale rischio massimo per le cause legali in corso. L’importo accantonato al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 20 mila.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il “Fondo resi Giorgio Fedon 1919” accoglie l’accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari a Euro 32 mila.

Fondo rischi personale

Il “Fondo rischi personale”, pari ad Euro 40 mila alla fine dell’esercizio precedente, al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 409 mila. Il grosso dell’importo è stato accantonato per le previste uscite di dipendenti del settore pelletteria che non sono stati trasferiti alla nuova società Fedon 1919 S.r.l.

20. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Trattamento fine rapporto	3.502	3.407
Fondo pensione	107	144
Fondo indennità ritiro dipendenti		15
Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione	3.609	3.566

Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	3.407	3.578
Utilizzo del TFR	(531)	(723)
Accantonamenti del periodo	618	541
Interest Cost	21	34
Actuarial Gain/loss	(13)	(23)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	3.502	3.407

Con l’adozione dei principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un’obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando le metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 2%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 1,30%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari all'1,0%.

Fondo pensione

Il Gruppo ha in essere inoltre, presso la controllata tedesca Kapunkt GmbH, un piano pensionistico a benefici definiti, basato sulla retribuzione finale, che coprono sostanzialmente i suoi dipendenti; il piano prevede il versamento di contributi a fondo amministrato separatamente.

Fondo indennità ritiro dipendenti

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Genetier SAS dovrà corrispondere ai dipendenti qualora, al raggiungimento dell'età pensionabile, siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Al 1° Gennaio	15	9
Accantonamenti	-	6
Utilizzi	(15)	-
Fondo Pensione al 31 Dicembre	-	15

21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti commerciali	13.934	12.989
Debiti verso dipendenti	1.766	1.643
Debiti verso istituti previdenziali	733	630
Altri debiti	638	939
Totale debiti commerciali ed altri debiti	17.071	16.201

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90 giorni.

I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese relativo alla chiusura del bilancio e liquidabili nel mese successivo nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alla data di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

22. Debiti per imposte correnti

La voce debiti per imposte correnti ammonta a Euro 144 mila ed è composta principalmente dal debito per imposte IRES e IRAP per Euro 130 mila.

23. Altre attività e passività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Ratei e risconti attivi	283	300
Totale altre attività correnti	283	300
Altri debiti tributari	503	498
Ratei e risconti passivi	9	14
Totale altre passività correnti	512	512

24. Utile (Perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) netto/a dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, al netto delle azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della

Capogruppo (dopo avere dedotto gli interessi sulle obbligazioni convertibili) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le obbligazioni convertibili. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Utile (Perdita) attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione	(3.972)	1.627
Utile (Perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo ai fini dell'utile diluito per azione	(3.972)	1.627
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.900.000	1.900.000
Numero medio ponderato di azioni proprie	21.138	21.138
Numero medio ponderato di azioni ordinarie escluse le azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.878.862	1.878.862
Effetto della diluizione:		
Utile (Perdita) per azione		
- base	0,00	0,87
-diluito	0,00	0,87

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

25. Impegni e rischi

Analisi effettuata anche a fini d'impatto finanziario, causato dall'applicazione prevista a partire dai valori di bilancio al 1 gennaio 2019 dell'IFRS 16.

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente dal Gruppo. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2017, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Entro un anno	170	226
Oltre un anno, ma entro cinque anni	132	191
Oltre cinque anni	5	-
Totale	307	417

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha in essere contratti di *leasing* operativo per alcuni immobili, tra cui alcuni ad uso commerciale (negozi a marchio Giorgio Fedon 1919). Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 6 anni, i *leasing* fra 1 e 5 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono

un'opzione delle singole società che detengono i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2017, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Entro un anno	3.439	2.906
Oltre un anno, ma entro cinque anni	5.610	4.062
Oltre cinque anni	28	39
Totale	9.077	7.007

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate dalla Capogruppo a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Fideiussioni:		
Unicredit a favore di SIMEST	Euro	573
Banca Popolare di Vicenza a favore di SIMEST	Euro	285
Unicredit a favore di GRANDI STAZIONI ROMA	Euro	176
Unicredit a favore di SEA SOCIETA' SERVIZI AEROPORTUALI	Euro	171
Banca Popolare di Vicenza a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	110
Unicredit a favore di GE.S.A.C. (Aeroporto Napoli)	Euro	55
Unicredit a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	30
Unicredit a favore di ALBERGO SATURNIA	Euro	30
Unicredit a favore di S.A.C.B.O.	Euro	30
Unicredit a favore di AEROPORTO CATULLO DI VERONA	Euro	150
Unicredit a favore di PALMANOVA PROPCO SRL	Euro	15
Unicredit a favore di SICILY OUTLET VILLAGE SPA	Euro	22
Unicredit a favore di IGEA SRL	Euro	12
Unicredit a favore di TORINO FASHION VILLAGE SRL	Euro	17
Unicredit a favore di VALDICHIANA PROPCO SRL	Euro	23
Sardafidi società cooperativa a favore di SIMEST	Euro	250
Unicredit a favore di FASHION DISTRICT MANTOVA	Euro	14
Unicredit a favore di BANCO POPULAR ESPANOL	Euro	215
Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:		
Mandato di credito Cassa di Risparmio del Veneto a Fedon Far East	USD	4.500
Mandato di credito Unicredit SpA a Fedon Far East	USD	500

26. Informativa sulle parti correlate

Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2017	31/12/2016
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	130	171
Schiavo Maurizio	Consigliere e Amministratore Delegato	150	200
Fedon Italo	Consigliere	30	28
Fedon Piergiorgio	Consigliere	30	28
Da Col Angelo	Consigliere	30	28
Brugioni Paolo	Consigliere	40	27
Agnoli Giancarla	Consigliere	15	10
De Pellegrini Monica	Consigliere	15	10
Lacedelli Monica	Consigliere	15	10
Andreetta Franco	Consigliere	-	9
Fedon Flora	Consigliere	-	4
Fullin Stefania	Consigliere	-	4
Totale		455	529

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della Società.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella Società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N.azioni possedute al 31 Dicembre 2017	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	515.007	513.107
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	152.594	152.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	245.254	245.254
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	47.545	47.545
Schiavo Maurizio	Giorgio Fedon SpA	2.000	2.000
Totale		962.400	960.500

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società fiduciarie.

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2017 ammontano a Euro 81 mila (2016: 77 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I criteri contabili di Gruppo in relazione ai derivati sono indicati nella nota 5.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della Società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

(importi in migliaia di Euro)

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2017		
Euro	+15%	(38)
Euro	-10%	25
2016		
Euro	+15%	(14)
Euro	-10%	9

Rischio di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. La gestione centralizzata è affidata alla Capogruppo che ha il compito di esaminare e monitorare l'evoluzione dei saldi e di valutare l'eventuale stipula di adeguati contratti con finalità di copertura.

La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera il Gruppo, è il Dollaro statunitense.

Il Gruppo nel corso del 2017 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica del Gruppo valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti, che richiedono condizioni di pagamento dilazionate, a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nel Gruppo, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale. Altro fattore di rischio è la distribuzione

di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale *retail*, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione centrale della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del Gruppo al 31.12.2017 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

(importi in migliaia di Euro)

2017	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi	171	1253	4.962	7.684		14.070
Scoperti bancari		2.105				2.105
Debiti commerciali e altri debiti	3.153	4.414	9.331			16.898
Altre passività finanziarie	20	59	535	2.491	721	3.826
2016	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi		72	4.069	5.979		10.120
Scoperti bancari		2.835	1.406			4.241
Debiti commerciali e altri debiti	3.156	7.897	5.148			16.201
Altre passività finanziarie	20	59	517	1.894	920	3.410

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 16.340 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Finanziamenti onerosi	19.985	17.771
Debiti commerciali ed altri debiti	17.071	16.201
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(6.257)	(6.418)
Attività finanziaria a valore equo	(6.434)	(5.213)
Debito Netto	24.365	22.341
Capitale	14.659	19.571
Utile netto non distribuito		
Totale capitale	14.659	19.571
Capitale e debito netto	39.024	41.912
Rapporto Debito/capitale	62%	53%

28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio a un valore diverso dal valore equo, inclusi quelli classificati come operazioni destinate alla dismissione.

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	6.257	6.418	6.257	6.418
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	6.434	5.213	6.434	5.213
Altre attività finanziarie (a lungo termine)	677	701	677	701
Totale Attività Finanziarie	13.368	10.593	13.368	10.593
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	2.090	4.241	2.105	4.241
Finanziamenti bancari a tasso variabile	14.072	10.120	14.072	10.120
Finanziamenti per beni in leasing	2.199	2.496	2.199	2.496
Altri finanziamenti	1.609	914	1.609	914
Altre passività finanziarie	15	0	15	0
Totale Passività Finanziarie	19.985	17.771	19.985	17.771

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri dei depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita in maniera difensiva, con strumenti finanziari di tipo tradizionale come azioni, obbligazioni con scadenza a breve e medio termine e polizze assicurative collegate a gestioni separate, queste ultime sottoscritte al fine di massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità

dell'investimento.

29. Altri costi e ricavi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Sopravvenienze attive	246	95
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	12	8
Contributi pubblici ricevuti	-	244
Proventi Vari	1.040	348
Affitti Attivi	235	199
Indennizzi e Risarcimenti	6	20
Altri ricavi	62	104
Totale Altri Ricavi	1.601	1.018

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	27.275	28.238
Variazione rimanenze materie prime e merci	(797)	1.873
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	621	(1.182)
Totale Consumo Materiali	27.099	28.929

Nel corso del 2017, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 27.099 mila, ovvero il 40,20% dei ricavi, mentre nel 2016, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 40,39%. Il valore del 2017 è quindi inferiore dello 0,19% rispetto all'esercizio 2016. Tale variazione è principalmente riconducibile all'ottimizzazione del mix di prodotto che esprime una maggiore marginalità.

Occorre però sottolineare, che il maggior consumo di materiali che si era manifestato in una svalutazione dei prodotti finiti "fuori catalogo" del settore pelletteria 1919, è stato riclassificato alla sezione di conto economico, "Costi di ristrutturazione" in quanto costituente costi di natura straordinaria e quindi tali da inquinare la gestione caratteristica del risultato.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Lavorazioni esterne	1.553	1.229
Trasporti e dazi	3.859	3.893
Provvigioni e oneri accessori	842	1.038
Promozione, pubblicità e fiere	1.038	881
Manutenzioni su beni di proprietà	285	281
Spese per energia (luce, gas, acqua)	777	797
Assicurazioni	144	167
Compenso agli Amministratori	457	529
Compenso ai Sindaci	81	77
Consulenze tecniche e societarie	1.702	921
Servizi interinali e costi del personale	464	450
Spese Viaggi	377	367
Mensa Aziendale	191	185
Collegamenti Rete IT	445	444
Altri costi per servizi	1.019	1.139
Totale Costi per Servizi	13.234	12.398

I Costi per servizi incrementano di Euro 836 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione in aumento è dovuta principalmente al maggior ricorso lavorazioni esterne, alle maggiori spese sostenute per promozione, pubblicità e fiere per lo sviluppo del *retail* e dall'incremento di una serie di altri servizi, sostanzialmente riconducibili a progetti di consulenza.

Si ricorda che dalle Consulenze societarie è stato estrapolato il costo relativo al “*delisting*” dalla Borsa *Euronext* di Parigi, in quanto di natura straordinaria. Esso è stato inserito nel raggruppamento “Costi di ristrutturazione”, di cui seguirà l'analisi di dettaglio nelle prossime pagine.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Affitti	3.373	2.872
Noleggi	507	538
Altri costi per godimento beni di terzi	62	79
Totale Costo per Godimento di beni di terzi	3.942	3.489

I Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2017 di Euro 453 mila principalmente per effetto della stipula dei contratti a fronte dell'apertura dei nuovi punti vendita a marchio Fedon 1919. Nel corso dell'esercizio, sono stati aperti in particolare i negozi negli aeroporti internazionali di Hong Kong e Lione, e negli *Outlet* di Torino e Valdichiana.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Salari e stipendi	18.874	19.589
Oneri sociali	2.648	2.511
Trattamento di fine rapporto	618	576
Costi pensionistici (nota 27)	-	6
Totale Costi del Personale	22.140	22.682

I Costi per il personale nel 2017 risultano pari a Euro 22.140 mila contro Euro 22.682 mila dello scorso esercizio, con un decremento di Euro 542 mila, dovuto ad una maggiore razionalizzazione del personale impiegato negli stabilimenti di produzione.

Dai costi caratteristici del personale sono stati esclusi oneri per Euro 641 mila, legati alle uscite di personale avvenute nel corso del 2017. Tali oneri sono stati riclassificati alla voce Costi di ristrutturazione, in quanto ritenuti di natura straordinaria.

Si ricorda anche che, in coerenza con un accordo firmato nel 2013 con i Rappresentanti dei lavoratori e con tutte le sigle sindacali, avente ad oggetto la chiusura di due reparti produttivi nel sito in Alpago, aveva avviato nel mese di maggio 2015 una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria che ha interessato complessivamente 19 lavoratori. Tale procedura si è conclusa nel 2016.

Organico	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	6	7
Impiegati	279	261
Operai	1.310	1.275
Totale	1.595	1.543
Numero medio del periodo		
	1.467	1.552

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Sopravvenienze passive	124	148
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	139	7
Imposte e tasse non sul reddito	163	184
Perdite su crediti	23	185
Adeg. Fondo Rischi Personale & Resi 1919	33	42
Accantonamento svalutazione crediti	116	170
Altri accantonamenti e altri costi operativi	213	194
Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi	811	930

L'importo degli Altri accantonamenti e Altri costi è diminuito rispetto all'esercizio precedente, soprattutto a causa della riclassifica alla sezione Costi di ristrutturazione dei maggiori costi di natura straordinaria, per un totale di Euro 530 mila, sostenuti per accantonamenti legati a prossime uscite di personale a causa della riorganizzazione della Fedon 1919 e per perdite su crediti di esercizi precedenti legati al settore pelletteria.

Rettifica di costi

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	378	873
Totale	378	873

Tale voce è relativa alle capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti dalla Capogruppo per progetti di sviluppo di nuovi modelli di astucci per Euro 341 mila e per sviluppo di alcune attrezzature per Euro 37 mila. In questo esercizio non sono stati effettuate invece capitalizzazioni legate a linee moda del settore pelletteria, in quanto in fase di riorganizzazione.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	664	661
Ammortamento delle attività materiali	1.295	1.181
Totale Ammortamenti	1.959	1.842

Costi di ristrutturazione

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Consumo materiali per Svalutazione magazzino 1919 (prodotti fuori catalogo)	1.168	n.a.
Costo per servizi da consulenze societarie per Delisting	210	n.a.
Costi del personale per uscite 2017	641	n.a.
Accantonamenti per esodo personale 2018 + Legali + Crediti	530	n.a.
Svalutazioni R&D 1919	494	n.a.
Totale Costi di ristrutturazione	3.043	-

Tale raggruppamento raccoglie tutti i costi di natura straordinaria che nel 2017 hanno impattato in maniera rilevante sul conto economico di Gruppo, inquinandone l'andamento legato alla gestione ordinaria. Le voci in esso contenute, come già accennato, sono state quindi scorporate dai relativi raggruppamenti di conto economico, in quanto fuorvianti rispetto alla rappresentazione caratteristica legata ai valori di EBITDA e Risultato operativo.

Svalutazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	17	56
Riduzione di valore di attività materiali	357	12
Totale Svalutazioni di Immobilizzazioni	374	68

L'importante riduzione di valore dei beni materiali è dovuta, per Euro 350 mila, alla svalutazione del valore di mercato dell'immobile presso la quale è situata la nostra controllata tedesca Kapunkt GmbH e per i residui Euro 7 mila per il valore residuo di beni presso la società controllata statunitense Fedon America Inc.

Si è provveduto invece a riclassificare alla citata sezione Costi di ristrutturazione, una svalutazione straordinaria pari ad Euro 494 mila, legata a costi di ricerca e sviluppo del settore pelletteria, proveniente dagli esercizi precedenti ed in corso, essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	224	248
Altri finanziamenti	1	1
Perdite su cambi realizzate	1.467	995
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	237	384
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	21	34
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	-
Altri oneri finanziari	619	628
Totale oneri finanziari (su costi storici)	2.569	2.290
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	0	10
Totale Oneri Finanziari	2.569	2.300

Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 269 mila rispetto al 2016. L'incremento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte e realizzate.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Interessi bancari attivi	4	5
Interessi attivi diversi	2	1
Utili su cambi realizzati	624	1.548
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	775	58
Altri proventi finanziari	1	2
Totale proventi finanziari (su costi storici)	1.406	1.614
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	116	101
Totale proventi finanziari	1.522	1.715

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 193 mila rispetto al 2016. La variazione è dovuta principalmente alla rilevazione di minori utili su cambi realizzati.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
<i>Imposte correnti</i>		
IRES	-	484
IRAP	46	153
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	(45)	44
<i>Imposte differite</i>		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	(295)	383
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	1	(106)
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	(293)	958

Tabella di riconciliazione dell'onere fiscale teorico

La tabella che segue riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo nei periodi considerati:

(importi in migliaia di Euro)

Calcolo dell'imposta virtuale	2017		2016	
Risultato ante imposte	(4.265)		2.585	
Imposte teoriche	(1.190)	27,9%	812	31,4%
Effetto applicazione tax rate locali	-		(237)	
Altro (costi non deducibili)	897		383	
Imposte effettive	(293)	6,9%	958	37,1%

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale consolidato	
	31/12/2017	31/12/2016
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	-	-
Ammortamenti terreni	34	34
Utili su cambi da valutazione	26	39
Benefici ai dipendenti	92	93
Altre minori	14	13
Plusvalenza 2013 su cespiti	-	46
Totale Fondo imposte differite	166	225
Imposte differite attive		
Fondo svalutazione crediti	109	95
Fondo svalutazione magazzino	420	228
Fondo indennità suppletiva di clientela	26	26
Perdite su cambi da valutazione	98	236
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	61	61
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	327	370
Profitti infragruppo non realizzati	-	68
Altre minori	151	67
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	593	382
Riserva oneri di quotazione	19	37
Totale Crediti per imposte anticipate	1.804	1.570

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 327 mila di Euro che deriva dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 -. Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari a Euro 593 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

Il Gruppo ha ulteriori perdite fiscali sorte nelle società controllate, su cui non sono state rilevate

imposte differite attive, di Euro 13.995 mila che sono riportabili con i limiti temporali indicati nella tabella seguente per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non si prevede che possano essere utilizzate per compensare utili tassabili futuri o sono sorte in società controllate in perdita da diverso tempo o in liquidazione.

(importi in migliaia di Euro)

	Genetie r Sas	Fedon America	Kapunkt GmbH	East Coast Srl	Fedon Spain SL	Fedon Far East Ltd	Giorgio Fedon 1919 HK	Shenzhen Fei Dong Ltd	Shenzhe n Fei Chi Ltd	TOTALE
Entro 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	33	33
Entro 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	28	28
Entro 2020	-	-	-	122	-	-	-	-	36	158
Entro 2021	-	-	-	8	-	-	-	-	-	8
Entro 2022	-	-	-	-	-	-	-	1.226	85	1.311
Entro 2026	-	-	-	102	-	-	-	-	-	102
Entro 2032	-	-	-	-	71	-	-	-	-	71
Senza scadenza	3.178	3.652	4.690	-	-	138	697	-	-	12.355
Totale	3.178	3.652	4.690	232	71	138	697	1.226	182	14.066

Al 31 dicembre 2017, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

La distribuzione di dividendi agli azionisti del Gruppo Fedon non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito.

La Capogruppo ha dedotto fiscalmente, negli esercizi precedenti, ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Tale circostanza comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina, in caso di distribuzione, la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, al 31.12.2016 si è esaurito ed è quindi pari a 0.

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

31. Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2017 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite nella Comunicazione stessa.

32. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2017, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

33. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono prevalentemente al *network* BDO.

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivi Servizi di revisione	78
Corrispettivi per revisione –servizi della rete	56
Corrispettivi totali	134

Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Maurizio Schiavo, in qualità di Consigliere e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2017
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 29 marzo 2018

Maurizio Schiavo

(Consigliere e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della società
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Giorgio Fedon &

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto Inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3

Figli S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del

Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Giorgio Fedon & Figli al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Giorgio Fedon & Figli al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché al fine di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Giorgio Fedon & Figli al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Treviso, 9 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.


Stefano Bianchi
Socio

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon, che dal mese di aprile 1998 erano quotate al mercato NYSE Euronext Parigi, Compartimento C., nel corso dell'esercizio 2017 sono state oggetto di un'operazione *delisting* dal mercato francese per ragioni di convenienza aziendale, mentre sono rimaste quotate sul solo mercato borsistico italiano.

Tale operazione si è conclusa in data 14 settembre 2017. Le azioni quotate sul mercato francese sono state oggetto di una vendita volontaria a condizioni di mercato garantite e quelle rimaste non scambiate entro tale data potranno essere scambiate in Italia alle condizioni determinate dai loro intermediari finanziari.

Nel mese di dicembre 2014, la Società aveva ottenuto anche da Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni ordinarie sull'AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'operazione era consistita in un *cross listing* e l'ammissione era avvenuta in assenza di collocamento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board*.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dall'Unione Europea.

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.544	60.699
Totale ricavi delle vendite e dei servizi	60.544	60.699
Risultato operativo	(1.926)	1.682
<i>Risultato operativo in percentuale sui ricavi</i>	<u>-3,18%</u>	<u>2,77%</u>
Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) (*)	2.588	3.553
<i>EBITDA percentuale sui ricavi</i>	<u>4,27%</u>	<u>5,85%</u>
Risultato prima delle imposte (EBT)	(2.577)	972
Risultato netto dell'esercizio	(2.263)	520
<i>Margine netto percentuale sui ricavi</i>	-3,74%	0,86%
Patrimonio netto	10.703	13.145
Organico – numero medio mensile	275	267
Utile per azione		
– base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,00	€ 0,28
– diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	<u>€ 0,00</u>	<u>€ 0,28</u>

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti, delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni e dei costi di ristrutturazione. L'EBITDA così

definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

Relazione sulla Gestione della Giorgio Fedon SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Scenario Economico

Signori Azionisti,

Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di astucci per occhiali ed accessori per il settore ottico. Inoltre, la Società opera con successo nei settori della pelletteria e degli articoli per l'ufficio e per il regalo grazie ad una vasta offerta di prodotti con il marchio Fedon. Questi ultimi sono distribuiti in tutto il mondo anche attraverso una rete *retail* di negozi monomarca, sia a gestione diretta che a gestione indiretta (*Shop in shop*).

Il *Core Business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai grandi fabbricanti del settore ottico, sia in Italia che all'estero. In tal senso, il Gruppo ha tre stabilimenti produttivi, rispettivamente in Italia, in Romania e in Cina e cinque filiali commerciali in Usa, Hong Kong, Germania, Francia e Spagna.

I fatti salienti dell'esercizio 2017

Tre sono i fatti salienti del 2017 che hanno determinato una riduzione della redditività complessiva del Gruppo e un risultato economico negativo di cui diamo conto nel seguito.

1. Lo scorporo della BU Pelletteria a marchio Fedon 1919
2. Il *delisting* da *Euronext Paris*
3. L'andamento del *Core Business*

Lo scorporo della BU Pelletteria a marchio Fedon 1919

Nel corso del 2017, il Gruppo ha deciso di operare una riorganizzazione del settore pelletteria attraverso lo scorporo e il contemporaneo "conferimento" del relativo ramo d'azienda in una nuova società, costituita il 28 novembre 2017, e denominata Fedon 1919 S.r.l. Unipersonale, con sede in Alpago (BL) in Viale del Lavoro 38/C. Tale società è controllata al 100% dalla Capogruppo ed è soggetta alla Direzione e Coordinamento della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. La società Fedon 1919 S.r.l. è divenuta operativa a partire dal 1 gennaio 2018.

Tale scorporo si è reso necessario per diverse ragioni che possono essere così riassunte:

1. La *Business Unit* Pelletteria ha raggiunto nel 2017 una dimensione tale da non consentire più una condivisione efficiente ed efficace della struttura organizzativa della Holding.
2. Il modello di *business* della Pelletteria è sempre stato orientato al consumatore finale e si è sviluppato in questi anni attraverso la creazione di un importante network di negozi monomarca nel *Travel Retail* aeroportuale, negli *Outlet Village* e nei grandi *mall* Asiatici, un modello di *business* assai lontano da quello che tradizionalmente il Gruppo ha costruito

in quasi cent'anni di storia, un modello esclusivamente B2B, orientato a consolidare i rapporti con i grandi *player* del settore Ottico e con i grandi *Brand* del fashion, fondato sulla produzione per commessa di alti volumi di prodotto, su un sistema di logistica distributiva che segue le esigenze dell'industria dell'occhiale e su una grande capacità di sviluppo di nuovi prodotti.

3. Le differenze sopra sottolineate hanno reso difficile conciliare le attività del *Core Business* e quelle della BU Pelletteria e anzi hanno finito col diventare un vero e proprio ostacolo allo sviluppo di quest'ultima.
4. In sintesi, occorre dare alla BU Pelletteria una maggiore autonomia nel fissare gli obiettivi strategici della crescita futura, un'adeguata struttura organizzativa e i mezzi finanziari necessari affinché una tale crescita possa realizzarsi negli anni a venire.

Per contro, lo scorporo della BU Pelletteria ha portato all'insorgere di costi straordinari e non ripetibili in ordine a

1. Svalutazione del magazzino per circa 0,9 milioni di Euro in conseguenza della nuova strategia di prodotto messa in atto dalla neo costituita società che ha presentato al Pitti di gennaio 2018 tre nuove collezioni per la *Fall/Winter* che si discostano in parte dall'offerta precedente con l'obiettivo di rifocalizzare il *Business* verso le borse destinate al lavoro e ai prodotti *travel* abbandonando una serie di prodotti accessori che non rappresentavano più efficacemente l'essenza del *Brand*; tale strategia ha condotto il Gruppo a svalutare il magazzino di prodotti finiti rimasto in capo alla Capogruppo dopo il conferimento del ramo d'impresa dello scorso dicembre
2. Un'ampia rivisitazione della struttura organizzativa funzionale all'esercizio del *Business* che vale circa 0,7 milioni di Euro realizzatasi attraverso un sostanziale ricambio di figure professionali specialistiche e una significativa riduzione degli organici
3. La svalutazione di costi di R&D capitalizzati negli esercizi precedenti per un importo totale di circa 0,50 milioni di Euro relativi a prodotti che non si collocano più nella strategia dell'offerta del *Brand*

Tutti questi costi sono raccolti in un'unica voce di conto economico esposta con la dizione "*Costi di ristrutturazione*".

Il delisting da Euronext Paris

Come è stato ricordato nella Premessa a questa Relazione, nel corso del 2017 si è completato l'iter già avviato sin dalla fine dello scorso esercizio di *delisting* del titolo Fedon dall'*Euronext Paris*. L'esclusione del titolo dalle negoziazioni è avvenuta il 14 settembre del 2017 dopo una complessa procedura di vendita assistita dei titoli presenti nel mercato Francese. Tale procedura, prevista dai regolamenti *Euronext*, ha comportato costi straordinari per la Capogruppo che vanno a sommarsi ai costi generati dall'iter di richiesta dell'operazione di *delisting*, iter che ha comportato l'intervento di molti professionisti qualificati, in Italia e in Francia. Complessivamente il costo dell'operazione di *delisting* ammonta a 0,21 milioni di Euro che sono riportati nella voce di conto economico esposta con la dizione '*Costi di ristrutturazione*'.

L'andamento del Core Business

Il *Core Business* della Capogruppo, ovvero la produzione di astucci per occhiali e di altri accessori per il settore ottico, nonché la produzione di *packaging* di lusso destinati ai settori dell'orologeria e della gioielleria, ha registrato complessivamente un fatturato di circa 60,5 milioni di Euro di poco inferiore all'analogo valore dell'esercizio precedente. In realtà, un'analisi più approfondita mostra

che il fatturato della BU Fabbrikanti, ovvero i ricavi derivanti dalle vendite ai grandi e piccoli produttori di occhiali, risulta in aumento per effetto di una rimodulazione dei flussi di merce tra la Cina e la Capogruppo che dal mese di agosto 2017 attribuisce a quest'ultima la titolarità delle vendite ad alcuni clienti di Hong Kong precedentemente assegnata alla controllata Fedon Far East Ltd. HK. In assenza di questa nuova modalità di gestione del fatturato, la BU Fabbrikanti registrerebbe un fatturato inferiore a quello del 2016 per circa 3,7 milioni di Euro. Tale riduzione è dovuta ad una contrazione dei volumi dei *brand* della fascia *premium* e lusso, segmento nel quale opera prevalentemente il Gruppo, che ha subito quindi in modo diretto l'impatto di tale situazione.

La BU Wholesale Ottico registra un fatturato in calo del 23,3%, ovvero in valore assoluto pari a 1,6 milioni di Euro. Tale riduzione è conseguenza dell'avvio in corso d'anno di un ambizioso progetto di riassetto del modello di *business* che darà i suoi esiti già nel corso del 2018, per il quale si prevede sia una migliore copertura del territorio in termini di vendita, che l'introduzione di nuovi prodotti e, soprattutto, alla digitalizzazione di tutti i processi di raccolta ordini e di relazione con la clientela.

Complessivamente, la riduzione di fatturato di cui si è detto, compensata solo in parte dall'aumento dei ricavi dei prodotti del packaging di lusso (+ 28% rispetto al 2016), ha determinato un calo dell'EBITDA dell'esercizio in ragione della maggiore incidenza dei costi fissi della struttura di holding.



Fedon 1919 - Flash Backpack

La tabella che segue mostra i dati del Conto economico rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.544		60.699	
Altri ricavi	1.353		864	
Totale Ricavi	61.897		61.563	
Consumo materiali	(33.860)	-55,93%	(34.555)	-56,93%
Costi per servizi	(11.960)	-19,75%	(11.094)	-18,28%
Costi per il godimento beni di terzi	(1.870)	-3,09%	(1.699)	-2,80%
Costi per il personale	(11.335)	-18,72%	(10.965)	-18,06%
Altri accantonamenti e altri costi	(662)	-1,09%	(570)	-0,94%
Rettifica di costi	378	0,62%	873	1,44%
EBITDA (*)	2.588	4,27%	3.553	5,85%
Ammortamenti	(1.491)	-2,46%	(1.422)	-2,34%
Costi di ristrutturazione	(2.287)	-3,78%	-	0,0%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(17)	-0,03%	(55)	-0,09%
Svalutazioni di partecipazioni	(719)	-1,19%	(394)	-0,65%
Risultato operativo	(1.926)	-3,18%	1.682	2,77%
Oneri finanziari	(1.778)	-2,94%	(1.621)	-2,67%
Proventi finanziari	1.127	1,86%	911	1,50%
Risultato prima delle imposte	(2.577)	-4,26%	972	1,60%
Imposte sul reddito	314	0,52%	(452)	-0,75%
Risultato netto dell'esercizio	(2.263)	-3,74%	520	0,86%

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti, delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni e dei costi di ristrutturazione. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

I principali indicatori dell'andamento economico del 2017 sono i seguenti:

- Il **Fatturato** è pari a **Euro 60.544 mila**, rispetto a Euro 60.699 mila del 2016, con una **variazione percentuale negativa dello -0,26%**;
- Il **Risultato operativo prima degli ammortamenti, svalutazioni delle immobilizzazioni e partecipazioni e costi straordinari di ristrutturazione (EBITDA)** è pari a **Euro 2.588 mila**, rispetto a Euro 3.553 mila dello scorso esercizio.
- Il **Risultato operativo è negativo** e pari a **Euro 1.926 mila**, contro il valore positivo a dicembre 2016, pari a Euro 1.682 mila, su questo dato pesano i Costi straordinari di ristrutturazione che valgono Euro 2.287 mila, non tenendo conto di tale posta di bilancio, il Risultato operativo risulterebbe positivo per Euro 361 mila;
- Il **Risultato netto** risulta negativo e pari a **Euro 2.263 mila**, contro il valore positivo di Euro 520 mila conseguito lo scorso esercizio.

In conseguenza di quanto esposto fin qui, l'attività di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. nel corso del 2017 ha conseguito risultati meno brillanti che negli anni precedenti. In particolare, l'analisi dei dati di sintesi evidenzia quanto segue:

Fatturato

Il fatturato totale dell'esercizio 2017 è leggermente diminuito (-0,26%) rispetto al notevole risultato conseguito nel 2016, attestandosi a Euro 60.544 mila.

Il fatturato della BU Fabbricanti del settore ottico risulta pari a 45,3 milioni di Euro con un incremento di 0,8 milioni di Euro, pari all'1,75%, rispetto al 2016. Tale aumento in realtà è l'effetto di una rimodulazione dei flussi di merce tra la Cina e la Capogruppo che dal mese di agosto 2017 attribuisce a quest'ultima la titolarità delle vendite ad alcuni clienti di Hong Kong precedentemente assegnata alla controllata Fedon Far East Ltd. HK. In assenza di questa nuova modalità di gestione del fatturato, la BU Fabbricanti registrerebbe un fatturato inferiore a quello del 2016 per circa 3,7 milioni di Euro.

Va osservato che sotto la voce Fabbricanti viene oggi ricompreso anche il fatturato che la Capogruppo realizza in settori diversi dall'ottica. Il Gruppo, infatti, ha intrapreso da alcuni anni un ciclo espansivo in settori quali la gioielleria e l'orologeria che richiedono *packaging premium* e, in molti casi, di lusso, per i propri prodotti. Nel corso del 2017 si è consolidato questo asse di sviluppo attraverso l'acquisizione di nuove commesse e il relativo fatturato ha raggiunto i 2,3 milioni di Euro (1,8 milioni nel 2016).

Il fatturato della BU *Wholesale* ottico è stato pari a 5,1 milioni di Euro con un decremento di 1,6 milioni di Euro rispetto al 2016, pari al 23,3% in meno rispetto al precedente esercizio, in conseguenza del piano di rivisitazione del modello di *Business* che è stato avviato in corso d'anno e che darà i suoi effetti solo a partire dal 2018 e per effetto delle mancate vendite nel 2017 della collezione *Eyewear* che la Società a ritenuto di non sviluppare ulteriormente.

Il fatturato *Wholesale* del settore pelletteria ha visto invece un incremento del fatturato pari al 7,63%, realizzato grazie al consolidamento della distribuzione estero, in particolare in Corea, Giappone e Australia.

Il fatturato del *Retail pelletteria*, sia diretto che indiretto (*Shop in shop*), ha registrato un buon incremento (+19,16%).

A tale proposito, nel corso del 2017, si è significativamente ampliata la rete di negozi monomarca Fedon 1919 che ha raggiunto 22 punti vendita tra Italia e Asia.

EBITDA

L'**EBITDA**, al lordo dei costi straordinari e non ripetibili, si attesta a Euro 2.588 mila, pari al 4,27% dei ricavi, in diminuzione di 1,5 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione negativa dipende da diverse concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2017, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 33.860 mila, ovvero il 55,93% dei ricavi, mentre nel 2016, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 56,93%. Il valore reale del 2017 è pertanto inferiore di un punto percentuale rispetto all'esercizio 2016. Tale variazione è principalmente riconducibile all'ottimizzazione del mix di prodotto che esprime una maggiore marginalità.
- I Costi per servizi risultano aumentati di Euro 866 mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; tale variazione è principalmente determinata per Euro 740 mila da maggiori costi per consulenze tecniche e societarie, nonché, per Euro 160 mila dall'incremento dei costi per promozione, pubblicità e fiere. Per quel che riguarda le

consulenze tecniche e societarie, il significativo aumento rispetto allo scorso esercizio riflette la necessità del Gruppo di rivedere il proprio assetto organizzativo in funzione delle sfide del prossimo futuro. In particolare, già nel 2016 è stato avviato un processo di *change management* che si propone di ridisegnare la *governance* del sistema incrementando la professionalità di tutti i soggetti coinvolti. L'incidenza dei Costi per servizi sui ricavi risulta parimenti aumentata rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando dal 18,28% al 19,75%.

- I Costi per il godimento di beni di terzi si sono incrementati rispetto allo scorso anno per Euro 171 mila; la variazione è principalmente conseguenza degli affitti corrisposti per le aperture dei nuovi punti vendita Fedon 1919 realizzate nel corso dell'esercizio 2017.
- I Costi per il personale nel 2017 risultano pari a Euro 11.335 mila contro Euro 10.965 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 370 mila, che comporta anche una maggior incidenza sui ricavi dello 0,66%, rispetto allo scorso anno, a causa del calo di fatturato complessivo. Occorre comunque considerare, che al netto dell'incremento del numero di addetti alla vendita nei negozi monomarca Fedon 1919, il valore assoluto del costo del personale è comunque diminuito.

Va poi ricordato che la Società Capogruppo ha avviato nel mese di novembre 2017 una procedura di scorporo di ramo d'azienda del settore pelletteria che ha coinvolto tutti i negozi della rete di vendita Fedon 1919, tranne quelli di Alpago e Hong Kong. Tutti gli altri negozi verranno quindi gestiti direttamente dalla nuova società Fedon 1919 S.r.l. a partire dal 1° gennaio 2018.

In generale, quindi, l'EBITDA della Società, ancorché in peggioramento rispetto allo scorso esercizio, risulta in parte determinato dagli investimenti fatti nel 2017 per migliorare le performance aziendali nei prossimi anni.

Il **Risultato operativo** risulta negativo e pari a Euro 1.926 mila nel 2017, evidenziando una variazione negativa di Euro 3.608 mila rispetto all'esercizio precedente,. Tale risultato è fortemente condizionato dalla voce Costi di ristrutturazione che include i *costi straordinari e non ripetibili conseguenza dello scorporo della Pelletteria Fedon 1919 e del delisting da Euronext Paris* che ha pesato per Euro 2.287 mila e di cui si è data evidenza in apertura di questa Relazione. Al netto di tali costi, la cui natura straordinaria è stata opportunamente certificata, il **Risultato operativo** risulterebbe positivo e pari a Euro 361 mila, ovvero sostanzialmente in pareggio.

Si osserva infine che il saldo tra Oneri finanziari e Proventi finanziari è negativo e ammonta a Euro 651 mila contro il valore registrato nel 2016, negativo per Euro 710 mila. Tale differenza positiva, pari a Euro 59 mila, è quasi esclusivamente dovuta al differenziale tra perdite e utili presunti su cambi, conseguenza del delta tra il cambio dell'Euro contro il Dollaro Usa rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Il **Risultato ante imposte** risulta negativo ed ammonta a Euro 2.577 mila.

Infine, il **Risultato netto** è parimenti negativo ed ammonta a Euro 2.263 mila. Il Risultato netto, in assenza dei Costi di ristrutturazione, ovvero al netto dei costi straordinari e non ripetibili, risulterebbe positivo e pari ad Euro 24 mila.

Andamento settoriale

La tabella che segue espone la ripartizione dei ricavi di vendita e delle prestazioni tra il settore ottico e il settore pelletteria:

(importi in migliaia di Euro)

2017	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	53.071	87,7%	7.473	12,3%	60.544	100%

(importi in migliaia di Euro)

2016	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	54.199	89,3%	6.500	10,7%	60.699	100%

*Luxury packaging Fedon*

I ricavi del settore ottico, pari a Euro 53.071 mila, hanno registrato un decremento di Euro 1.128 mila rispetto allo scorso esercizio, che espresso in termini percentuali equivale a un decremento del 2,1%. Infatti, come si è detto nel paragrafo dedicato al fatturato, le vendite destinate ai negozi di ottica ed alle grandi catene di distribuzione del prodotto occhiale in tutto il mondo e ai distributori esteri di accessori ottici, che pure nel 2016 avevano già registrato un decremento, registrano una ulteriore flessione, in parte dovuta intrinsecamente al mercato e, in parte, dovuta al mancato sviluppo delle vendite della collezione *Eyewear*, che è risultata al di sotto delle aspettative, ancorché gli occhiali da sole siano ben collocati e venduti nel circuito dei negozi diretti Fedon.

Il settore della Pelletteria, invece, dove la Società opera con il marchio Fedon 1919, ha registrato ricavi pari a Euro 7.473 mila evidenziando, dunque, una crescita rispetto al valore conseguito nel 2016, pari a Euro 973 mila. In termini percentuali, la crescita si attesta dunque al 15,0%. Tale incremento (che comprende ovviamente le vendite intercompany alle controllate in Asia, Europa e in USA) si è evidenziato soprattutto nelle vendite dei negozi monomarca.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico della Società al 31 dicembre 2017 e 2016:

	2017	2016
Dirigenti	6	7
Impiegati	156	138
Operai	121	120
Totale	283	265
Numero medio nell'anno	275	267

L'organico medio annuo nel corso dell'esercizio è aumentato di 8 unità ed è principalmente dovuto al personale impiegato nei negozi di nuova apertura.

La Società ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. A riprova di ciò, nel corso del 2017 la Capogruppo ha negoziato con le rappresentanze sindacali il Contratto integrativo aziendale di secondo livello, siglato poi a metà gennaio del 2018. Si tratta di un accordo importante che mette in campo molte novità sia dal punto di vista normativo, che economico. L'accordo in particolare aumenta molte tutele, modifica nel senso di una maggiore flessibilità gli orari di lavoro, introduce forme di *smart working* e privilegia il raggiungimento di un migliore equilibrio tra vita privata e vita professionale.

L'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

A febbraio del 2016, i due siti produttivi europei, rispettivamente in Alpago (BL) e a Lugoj in Romania, sono stati certificati da DNV, ente certificatore tra i primi tre al mondo, ISO 9001, ISO 14001 e SA8000/2008.

Nel corso del 2017, il Gruppo ha conseguito il certificato SA8000/2014 e ottenuto il rinnovo di tutti gli altri certificati.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni materiali	8.575	8.167
Investimenti immobiliari	94	99
Immobilizzazioni immateriali	968	1.703
Partecipazioni in società collegate	2.133	2.120
Attività finanziarie non correnti	2.308	1.530
Attività Immobilizzate	14.078	13.619

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 13.619 mila dell'esercizio 2016 a Euro 14.078 mila nell'esercizio 2017, con un incremento complessivo netto di Euro 459 mila. Tale basso incremento è in realtà solamente dovuto all'incremento della voce relativa alle Attività finanziarie non correnti, analizzata di seguito. Il saldo finale degli investimenti in beni ha invece subito un decremento, dovuto principalmente alla svalutazione straordinaria pari a

Euro 494 mila subita dalle Immobilizzazioni immateriali alla voce Costi di ricerca e sviluppo, per progetti iniziati in anni precedenti e che non hanno generato ricavi nell'esercizio 2017, quasi esclusivamente legati alla BU Pelletteria e quindi connessi con il citato scorporo del relativo ramo d'azienda e per la svalutazione pari a Euro 350 mila subita dall'immobile di proprietà della società controllata tedesca Kapunkt GmbH. Questi fattori hanno più che compensato l'incremento degli investimenti netti alla voce Immobili impianti e macchinari, pari ad Euro 408 mila.

L'ammontare degli investimenti lordi effettuati nel corso dell'esercizio è stato invece pari ad Euro 1.783 mila, investimenti che hanno interessato principalmente le categorie degli impianti e delle attrezzature e a seguire dei mobili ed arredi e delle migliorie su beni di terzi per effetto delle aperture dei nuovi negozi Fedon 1919, nonché le attività di ristrutturazione dell'immobile di Viale del Lavoro 38/C, di proprietà della Capogruppo, presso il quale è situata la nuova società Fedon 1919 S.r.l.

Le Attività finanziarie non correnti, costituite principalmente dalla posta contabile dei crediti per Imposte anticipate, che si è incrementata per Euro 301 mila ed è motivata dall'incremento delle perdite fiscali da utilizzare negli esercizi successivi, per Euro 397 mila per crediti finanziari infruttiferi verso la società controllata G.Fedon & Figli Spain SL e per Euro 60 mila per maggiori depositi cauzionali, dovuti all'apertura di nuovi negozi della rete Fedon.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Rimanenze	10.408	10.795
Crediti commerciali	9.045	9.386
Crediti verso società controllate	4.724	4.160
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	4.147	2.953
Debiti commerciali	(6.776)	(5.687)
Debiti da società controllate	(9.037)	(11.145)
Debiti tributari	(699)	(637)
Altre passività correnti	(1.977)	(2.358)
Capitale Circolante Netto	9.835	7.467

La variazione positiva del Capitale circolante netto, pari a Euro 2.368 mila, è composta dalle seguenti voci:

- La variazione negativa delle rimanenze per Euro 387 mila è dovuta ad una più oculata gestione dei magazzini ed alla contrazione del mercato avvenuta negli ultimi mesi del 2017, nonché ad una più accentuata svalutazione delle merci presenti a magazzino ed in particolare ad una svalutazione straordinaria per Euro 871 mila effettuata per le merci "fuori catalogo" del magazzino Pelletteria, inclusa nella voce di conto economico di carattere straordinario, Costi di ristrutturazione;
- La diminuzione dei Crediti commerciali per Euro 341 mila è riconducibile in massima parte alla contrazione del mercato avvenuta nell'ultimo periodo dell'anno;
- I Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti sono aumentati di Euro 1.194 mila per effetto sia del maggior credito IVA vantato dalla Capogruppo rispetto alla fine dell'esercizio precedente, che per gli acconti di imposta sui redditi pagati nel corso dell'esercizio, ma anche da maggiori crediti d'imposta vantati per nuovi progetti detassati, relativi a Ricerca e sviluppo e spese di pubblicità. Tali voci sono destinate a calare ed a venire recuperate nel corso dell'esercizio successivo;

- La variazione positiva dei Debiti commerciali, pari a Euro 1.089 mila, dovuta ad una intensificata azione sui termini di pagamento nei confronti dei fornitori;
- Il decremento della posizioni di (debito)/credito nei confronti delle società controllate, che ha portato ad un decremento del debito netto verso le stesse per Euro 1.767 mila, rispetto all'esercizio precedente;
- Il decremento delle Altre passività correnti, pari a Euro 381 mila.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		2017	2016
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	3.683	4.996
Attività finanziarie al valore equo	B	6.434	5.213
Liquidità	C=A+B	10.117	10.209
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	249	248
Finanziamenti a breve termine	G	2.588	
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	H	4.397	4.737
Indebitamento finanziario corrente	I=E+F+G+H	7.234	4.985
Indebitamento finanziario corrente netto	K=I-C	(2.883)	(5.224)
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	10.897	8.793
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	10.897	8.793
Indebitamento finanziario netto	N=K+M	8.014	3.569

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 3.569 mila al 31 dicembre 2016 a Euro 8.014 mila al 31 dicembre 2017, con un peggioramento di Euro 4.445 mila.

La variazione è generata da un maggior indebitamento netto a breve (K in tabella) per Euro 2.341 mila a fronte di un corrispondente aumento dell'indebitamento a medio-lungo periodo (M in tabella) per Euro 2.104 mila. L'aumento dell'indebitamento netto è stato negativamente influenzato da:

- diminuzione delle vendite realizzate soprattutto nell'ultima parte dell'esercizio 2017;
- pagamento dei debiti commerciali pregressi, influenzati negativamente anche dalle consulenze straordinarie per "delisting", "conferimento" e "riorganizzazione aziendale", che sono state prestate nel corso del 2017;
- valore dei crediti ceduti *pro-soluto* al *factor* nel corso dell'esercizio 2017 e non ancora scaduti che ammontano a Euro 12.171 mila, contro Euro 12.407 mila al 31 dicembre 2016, con una diminuzione pari ad Euro 236 mila.

Nel quadro dei rapporti con i nostri principali istituti bancari, al fine di approfittare del miglioramento nei tassi di interesse praticati, nel corso dell'esercizio 2017 sono stati estinti finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 2.000 mila e ne sono stati accesi di nuovi per complessivi Euro 7.500 mila, più Euro 3.200 mila a breve termine.

Nel corso dell'esercizio 2012, la Capogruppo ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla

data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza, nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit, nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Anche tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest.

Per ulteriori dettagli consultare la tabella specifica inclusa in Nota Integrativa al paragrafo 18.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002. In data 9 dicembre 2014, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ratificando altresì gli acquisti effettuati a decorrere dal 2002; contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare attuazione a tale autorizzazione assembleare.

L'acquisto è finalizzato a ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2017, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 21.138 (pari allo 1,11% del totale delle azioni) per un valore complessivo nominale di Euro 55 mila e per un valore di mercato di circa Euro 237 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2017:

	Nr. azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2017	21.138	55	1,11%
Acquisti	2.134	6	0,11%
Vendite	(2.134)	(6)	-0,11%
Situazione al 31 Dicembre 2017	21.138	55	1,11%

Investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti per un totale di Euro 1.783 mila, di cui Euro 1.344 mila in Immobilizzazioni materiali ed Euro 439 mila in Immobilizzazioni immateriali.

Sono stati effettuati investimenti principalmente per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, principalmente utilizzati nel processo produttivo degli stabilimenti in Cina e Romania, nonché per mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica destinati all'allestimento dei nuovi punti vendita.

Tra i beni immateriali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e Sviluppo, realizzati ed in corso, per Euro 385 mila e, a seguire, da *software* e prodotti informatici.

Ricerca e sviluppo

La Società anche nel 2017 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di Ricerca e Sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi, sia per il design che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. La Società ha realizzato oltre 500 progetti e oltre 2.500 campioni di nuovi prodotti, sia nell'ambito *Core Business* che in quello della Pelletteria.

Nell'esercizio 2017 le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 385 mila. Tale valore risulta più che dimezzato rispetto a quello del 2016, pari a Euro 873 mila, in quanto nel 2017 sono stati capitalizzati solamente i progetti che hanno riguardato il "*Core Business*" degli astucci, attività principale della Giorgio Fedon & Figli S.p.A., mentre la parte relativa al settore pelletteria è stata "spesata" a causa della citata ristrutturazione del relativo ramo d'azienda, la cui gestione è stata ceduta alla società di nuova costituzione Fedon 1919 S.r.l.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "*Made in Italy*" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 Euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 Euro. La quota di spese di competenza e rendicontata da Giorgio Fedon e Figli S.p.A. è pari a 902.332,08 Euro, per un contributo alla spesa complessivo ammesso di Euro 858.327,63 di cui Euro 243.754,65 incassati nel 2016. Nel corso dell'anno 2017 non sono né stati sostenuti costi, né incassati contributi, così come previsti dal piano finanziario.

I costi relativi a tale progetto non sono stati capitalizzati negli esercizi di competenza.

Rapporti intragruppo e con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono state negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE Euronext Parigi, compartimento C, fino al “*delisting*” avvenuto in data 14 settembre 2017, era tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Società, che comunque era in possesso dei requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza. Inoltre l'articolo 13 del regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, adottato da Borsa Italiana S.p.A., stabilisce che agli emittenti AIM si applica l'art. 10 del Regolamento. Tali previsioni trovano applicazione nel caso in cui le azioni ordinarie della Capogruppo non siano, appunto, più negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Parigi, ma lo siano sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.fedongroup.com.

Modello di Organizzazione ex DLGS 231

Nel corso del 2012, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2012, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lsg. 231, provvedendo alla nomina dell'Organo di Vigilanza e dotandolo di un adeguato budget di spesa. Il Consiglio nella medesima seduta ha approvato il testo del Codice Etico disponendone la pubblicazione, unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lsg. 231, sul sito web della Società al link www.fedongroup.com.

L'Organo di Vigilanza è stato rinominato in data 12 maggio 2016.

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Organo di Vigilanza si è riunito diverse volte, stabilendo un programma di lavoro anche per l'anno corrente.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza che richiedono l'adozione di rigorosi modelli di gestione del *business* che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese. L'anno 2017 ha mostrato segnali contrastanti e soprattutto l'andamento del cambio tra Euro e Dollaro USA e tra quest'ultimo e la valuta Cinese ha influenzato sia i ricavi che i costi del Gruppo.

L'esercizio 2017 ha fatto registrare un decremento del fatturato, nel settore dell'ottica, dove il Gruppo tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo *business*, mentre il fatturato della Pelletteria è cresciuto, soprattutto per effetto del maggior numero di punti vendita monomarca aperti nel corso dell'esercizio. La prospettiva 2018 rimane dunque incerta e l'anno si presenta quantomeno difficile. Il settore pelletteria, come già anticipato, è stato oggetto di un operazione di scorporo e "conferimento" in una società di nuova costituzione, la Fedon 1919 S.r.l., che è incaricata di gestirne in maniera specifica il business e le sue specifiche peculiarità, ben diverse da quelle del "Core" ottico gestito dalla Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Il 2017 è stato comunque un anno nel quale si conferma la solidità economico finanziaria della Società e che consente di affrontare con sufficiente fiducia le eventuali variazioni di mercato dei prossimi anni, le quali saranno comunque condizionate dall'andamento delle grandezze macroeconomiche delle aree geografiche, in *primis* l'Europa e l'Asia, dove si svolgono le sue attività operative.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. La Società tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dati storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. La Società ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale *wholesale*,

tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili, oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, la Società mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti. La Società fa ricorso al *factoring pro-soluto* per una parte importante del fatturato.

- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto. Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. La Società non utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 Euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2017 il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 27,11% del capitale azionario della Società.

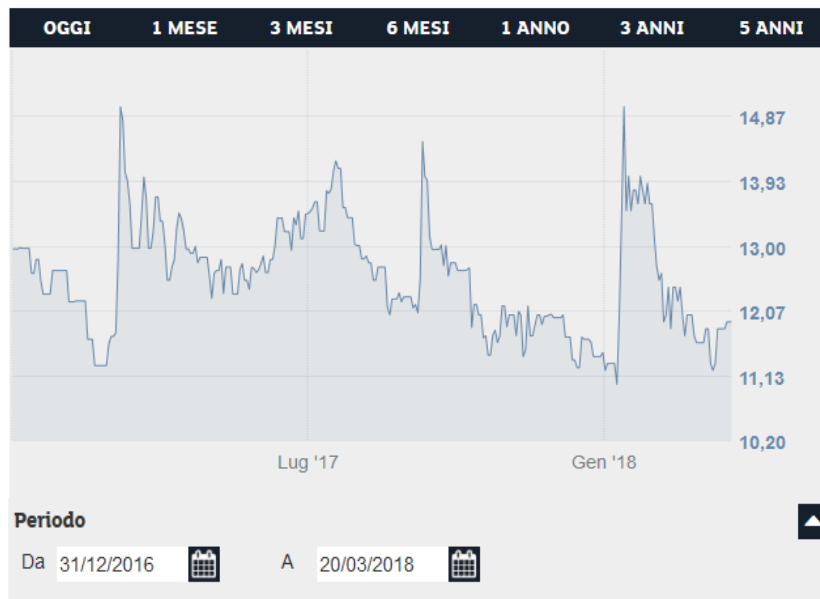
In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella Relazione sul governo societario 2017 allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art.79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota nr. 26 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo Borsa Italiana negli ultimi 15 mesi:



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2017 e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2018, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione.

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito www.fedongroup.com

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2017.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Società non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Si segnala che la Società ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2015, Sistemi di gestione ambientale. Fedon è la prima azienda ad ottenere il riconoscimento per la versione 2015 da parte di DNV GL- *Business Assurance*. La nuova norma 2015 è entrata in vigore il 16 settembre 2015 e stabilisce i requisiti per uno standard di gestione ambientale, uno dei più diffusi nel mondo e

strumento di gestione fondamentale per molte aziende la cui attività abbia un'importante ricaduta ambientale. La versione rinnovata intende mantenere il primato che ha guadagnato sul mercato e risponde alle ultime richieste in ambito ambientale.

Prospettive future

Come si è fatto cenno in altra parte di questa Relazione, il 2018 si apre all'insegna dell'incertezza soprattutto nel settore dell'ottica dove la Società esprime il proprio *Core Business*.

Nel corso del 2016 e del 2017, infatti, il settore ha subito importanti trasformazioni che hanno cambiato lo scenario dei *player* più importanti, trasformazioni che si manifesteranno in tutta la loro portata nel corso del biennio 2018-2019. In questo clima, la Società è impegnata a mettere in atto una radicale rivisitazione del proprio assetto industriale e della relativa politica di distribuzione dei volumi tra le fabbriche Europee e quella Asiatica. Una nuova politica industriale fortemente orientata ad una maggiore competitività è indispensabile sia per mantenere i volumi che tradizionalmente fanno del Gruppo il leader assoluto di mercato, che per acquisire nuove importanti commesse..

La Società, per contro, attua da tempo una strategia volta a rendere meno stringenti i vincoli imposti da un'attività fortemente influenzata dall'andamento del settore ottico, attraverso lo sviluppo del proprio *brand*, della propria rete distributiva e dei prodotti rivolti a settori diversi dall'ottica, come è stato ad esempio l'attenzione dedicata nel corso del 2017 al settore specifico del "lusso" e l'inizio di progetti e produzioni specifiche ad esso dedicati. Tuttavia, tali attività sono ancora in una fase di sviluppo e non consolidano risultati capaci di riequilibrare un'eventuale riduzione dei volumi del *Core Business*. Pertanto, gli organi amministrativi sono impegnati in una continua sorveglianza di tutte le variabili economiche e finanziarie allo scopo di intervenire tempestivamente con opportune azioni correttive quando si manifestasse un serio e non sostenibile disequilibrio tra vecchi e nuovi *business*.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2017, il fatto di rilievo più importante è senza dubbio l'avvio della operatività alla società di nuova costituzione Fedon 1919 S.r.l. Tale società, divenendo appunto attiva a partire dal 1 gennaio 2018 recepirà, riflettendole nel proprio bilancio, tutte le attività e passività del ramo d'azienda relativo alla pelletteria, che fino al 31 dicembre 2017 erano incluse nel bilancio della Controllante, e che sono state censite come facenti parte del conferimento a seguito di apposita relazione peritale ed atto notarile stipulato in data 21 dicembre 2017.

Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, nell'invitare l'Assemblea all'approvazione del bilancio così come presentato, propone di coprire la perdita netta d'esercizio, pari ad Euro 2.263.549, mediante l'utilizzo della riserva "Utili a Nuovo" per pari importo.

Tale proposta verrà quindi aggiornata alla data della conseguente delibera assembleare.

Alpago, 29 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

	Note	31/12/2017	31/12/2016
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	05	8.575.055	8.166.522
Investimenti immobiliari	06	93.753	99.370
Immobilizzazioni immateriali	07	967.698	1.703.274
Partecipazioni in società controllate	08	2.133.325	2.120.325
Partecipazione in altre Imprese	08	25.226	4.726
Crediti finanziari verso società controllate	08	397.000	0
Crediti per imposte anticipate	30	1.802.707	1.501.977
Altre attività non correnti	09	82.993	22.760
Totale attività non correnti		14.077.757	13.618.954
Rimanenze	10	10.407.930	10.794.728
Crediti commerciali e altri crediti	11	11.630.696	11.502.385
Crediti verso società controllate e collegate	12	4.724.217	4.159.514
Crediti per imposte	13	1.246.528	534.169
Altre attività correnti	14	314.316	302.681
Attività finanziarie al valore equo	15	6.434.022	5.212.982
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	3.683.223	4.996.362
Totale attività correnti		38.440.932	37.502.821
TOTALE ATTIVITA'		52.518.689	51.121.775
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902.000	4.902.000
Riserva legale	17	980.400	980.400
Altre riserve	17	4.517.699	4.040.439
Risultati a nuovo	17	2.565.745	2.702.997
Risultato d'esercizio	17	(2.263.549)	520.197
TOTALE PATRIMONIO NETTO		10.702.295	13.146.033
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	10.896.363	8.792.940
Fondi per rischi ed oneri	19	179.125	162.623
Fondi per Imposte	30	151.771	211.627
Benefici per i dipendenti	20	3.501.654	3.407.073
Totale passività non correnti		14.728.913	12.574.263
Debiti commerciali	21	6.776.092	5.686.581
Debiti verso società controllate	22	9.037.035	11.145.073
Fondi per rischi ed oneri	19	1.362.541	590.457
Finanziamenti a breve termine	18	7.234.756	4.984.740
Altre passività correnti	23	2.677.057	2.994.628
Totale passività correnti		27.087.481	25.401.479
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		52.518.689	51.121.775

Conto economico

(importi in Euro)

	Note	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi
Attività in funzionamento					
Ricavi delle vendite e dei servizi	28	60.544.134		60.699.250	
Altri ricavi	29	1.352.557		863.887	
Totale Ricavi		61.896.691		61.563.137	
Consumo materiali	29	(33.859.739)	-55,93%	(34.554.560)	-56,93%
Costi per servizi	29	(11.959.937)	-19,75%	(11.093.694)	-18,28%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(1.870.042)	-3,09%	(1.698.502)	-2,80%
Costi per il personale	29	(11.335.071)	-18,72%	(10.965.027)	-18,06%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(661.949)	-1,09%	(570.430)	-0,94%
Rettifica di costi	29	377.543	0,62%	873.241	1,44%
Ammortamenti	29	(1.490.727)	-2,46%	(1.422.459)	-2,34%
Costi di ristrutturazione	29	(2.287.000)	-3,78%	0	0,00%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(17.311)	-0,03%	(55.362)	-0,09%
Svalutazioni di partecipazioni	29	(719.085)	-1,19%	(394.209)	-0,65%
Risultato operativo		(1.926.626)	-3,18%	1.682.133	2,77%
Oneri finanziari	29	(1.778.074)	-2,94%	(1.621.024)	-2,67%
Proventi finanziari	29	1.126.952	1,86%	911.378	1,50%
Risultato prima delle imposte		(2.577.748)	-4,26%	972.487	1,60%
Imposte sul reddito	30	314.199	0,52%	(452.290)	-0,75%
Risultato netto d'esercizio		(2.263.549)	-3,74%	520.197	0,86%

Conto economico complessivo

(importi in Euro)

	2017	2016
Risultato dell'esercizio	(2.263.549)	520.197
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico</i>		
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	12.617	23.088
- Oneri di quotazione	(228.020)	(228.020)
- Conversione passività finanziarie	(465.696)	(942.924)
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale	(681.098)	(1.147.857)
Risultato netto complessivo	(2.944.648)	(627.660)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in Euro)

	Cap. Sociale	Ris. legale	Azioni proprie	Ris. FTA	Ris. IAS 19 revised	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2015	4.902.000	980.400	(54.537)	1.456.077	122.881	2.516.018	2.702.997	520.197	13.146.033
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	(657.449)	(657.449)
Destinaz.risultato	-	-	-	-	-	-	(137.252)	137.252	-
Operaz. su az. proprie	-	-	2.839	-	-	-	-	-	2.839
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	12.617	-	-	-	12.617
Cash flow hedge	-	-	-	-	-	(15.424)	-	-	(15.424)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	477.228	-	-	477.228
Risultato 2016	-	-	-	-	-	-	-	(2.263.549)	(2.263.549)
Saldo al 31/12/ 2016	4.902.000	980.400	(51.698)	1.456.077	135.498	2.977.822	2.565.745	(2.263.549)	10.702.295

	Capitale Sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva FTA	Riserva IAS 19 revised	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2015	4.902.000	980.400	(43.022)	1.456.077	99.793	2.708.024	2.548.075	812.781	13.464.128
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	(657.860)	(657.860)
Destinaz.risultato	-	-	-	-	-	-	154.921	(154.921)	-
Operaz. su az. proprie	-	-	(11.515)	-	-	-	-	-	(11.515)
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	23.088	-	-	-	23.088
Altri movimenti	-	-	-	-	-	(192.005)	-	-	(192.005)
Risultato 2016	-	-	-	-	-	-	-	520.197	520.197
Saldo al 31/12/ 2016	4.902.000	980.400	(54.537)	1.456.077	122.881	2.516.018	2.702.997	520.197	13.146.033

Rendiconto finanziario

(importi in Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2017	2016
Risultato netto della Giorgio Fedon S.p.A	(2.263.549)	520.197
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	2.002.038	1.477.821
Accantonamento fondo svalutazione crediti	273.813	166.201
Svalutazione di partecipazioni	719.085	394.209
Minusvalenze (plusvalenze) nette	89.881	(1.742)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	94.581	(170.721)
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	69.501	(304.351)
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	(360.586)	172.434
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incremento) Decremento Crediti commerciali e altri crediti	(402.124)	(1.939.819)
(Incremento) Decremento Crediti vs società controllate e collegate	(564.703)	234.960
(Incremento) Decremento Altre attività correnti	(723.994)	(58.023)
(Incremento) Decremento Rimanenze di magazzino	386.798	757.410
Incremento (Decremento) Debiti commerciali	1.089.511	773.261
Incremento (Decremento) Debiti verso società controllate	(2.108.038)	554.488
Incremento (Decremento) Altre passività	(317.571)	592.960
Totale rettifiche e variazioni	248.192	2.649.090
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	(2.015.357)	3.169.287
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	23.741	114.628
Realizzo di immobilizzazioni finanziarie	0	0
Investimento in immobilizzazioni immateriali	(439.000)	(1.126.000)
Investimento immobilizzazioni materiali	(1.344.000)	(809.000)
(Incremento) Decremento dei crediti finanziari vs società controllate	(397.000)	0
(Incremento) Decremento Incrementi partecipazioni in altre imprese	(20.500)	
Attività finanziarie al valore equo	(1.221.040)	(92.339)
(Incremento) Decremento Attività non correnti	(60.233)	(1.454)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(3.458.032)	(1.903.605)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	(657.449)	(657.860)
Altri movimenti patrimonio netto	464.699	(180.432)
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	7.500.000	8.000.000
Assunzioni di finanziamenti a breve verso banche	3.200.000	1.410.000
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(5.396.000)	(8.337.354)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche e utilizzi di banche	(951.000)	1.016.847
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	4.160.250	1.251.201
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(1.313.139)	2.516.883
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	4.996.362	2.479.479
Disponibilità liquide alla fine del periodo	3.683.223	4.996.362

Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

01. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio d'esercizio di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2018. Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno, le cui azioni ordinarie, dopo la citata operazione di “*delisting*” conclusasi in data 14 settembre 2017, sono ora ammesse esclusivamente e dal 18 dicembre 2014, sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

02. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC) e, dove applicabili, dal Codice Civile.

In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni, sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017.”

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del *fair value*.

Il bilancio d'esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro. Le Note esplicative, come già la Relazione sulla gestione, vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori dei relativi commenti espressi in Euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, la Società ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2017

I nuovi IFRS o emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2017 ed applicabili alla Società risultano essere i seguenti:

Annual Improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle: in data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: (i) l’IFRS 1, prevedendo l’eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell’Appendix E di IFRS 1; (ii) lo IAS 28, secondo il quale l’opzione per una *venture capital organization* (o altra entità così qualificata) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale; (iii) l’IFRS 12, specificando che l’informativa richiesta dal principio si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate.

IAS 7 - Statement of cash flows (Disclosure Initiative Amendments)

Le modifiche allo IAS 7 rientrano nell’ambito del più ampio progetto di *Disclosure Initiative*. Il Board ha apportato tali modifiche in risposta alle richieste degli utilizzatori del bilancio, per i quali la comprensione dei *cash flows* dell’entità è molto importante.

Gli emendamenti hanno riguardato l’aggiunta del paragrafo 44A in base al quale un’entità deve fornire l’informativa che permette agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività generate dall’attività di finanziamento, compresi gli elementi non monetari.

Di conseguenza, in relazione alle variazioni delle passività finanziarie, deve essere fornita l’informativa relativa a:

- le variazioni dei *cash-flows* legati alle attività di finanziamento;
- le variazioni dovute all’acquisizione od alla perdita di controllo di società controllate;
- l’effetto cambi;
- le variazioni del *fair value*; ed
- altre variazioni.

Le informazioni richieste dal par. 44A sono fornite tramite un prospetto di riconciliazione tra i saldi di apertura e chiusura delle passività per l’attività di finanziamento.

IAS 12 – Income taxes (Amendment – Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealized Losses)

Le modifiche allo IAS 12 – *Income Taxes* riguardano essenzialmente la rilevazione e misurazione dei *Deferred Tax Assets* (DTA). In particolare il principio emendato prevede che:

- le DTA possono essere riconosciute per le differenze temporanee relative tra il *fair value* ed il valore fiscale degli strumenti finanziari a tasso fisso, che non sono stati svalutati (si applica alla categoria *Available For Sale*), e
- le differenze temporanee devono essere confrontate con i redditi futuri.

Le predette modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati non ancora applicabili

Di seguito si indicano gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB che sono stati omologati per la loro adozione nell’Unione Europea, ma per i quali è prevista una data di efficacia per gli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2017.

IFRS 9 – Strumenti finanziari: il documento, pubblicato il 24 luglio 2014, accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*: il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*, che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio specifica come e quando un'Entità che adotta gli IFRS riconoscerà i ricavi, oltre a richiedere una maggior informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio. Lo standard prevede un unico principio base basato su un modello a cinque fasi da applicarsi a tutti i contratti con i clienti. In particolare il modello di rilevazione dei ricavi proposto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione del contratto con il cliente;
- b) Identificazione delle singole *performance obligations* all'interno del contratto;
- c) Determinazione del *transaction price*;
- d) Allocazione del *transaction price* alle singole *performance obligations*;
- e) Rilevazione dei ricavi coerentemente con l'adempimento delle singole *performance obligations*.

L'adempimento delle *performance obligations*, e quindi la contestuale rilevazione del ricavo, si produce nel momento in cui viene trasferito il controllo del bene/servizio. Ai fini della rilevazione del ricavo, non assume più alcun rilievo la verifica del trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene oggetto della vendita che viene attualmente imposta dallo IAS 18. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 16 – *Leases*: in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come

leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

IAS 40 – Investment Property (Amendment – Transfer of Investment Property): le modifiche, pubblicate in data 8 dicembre 2016, chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS2 - Share Based Payments (Amendment – Classification and Measurement of Share Based Payment Transactions)

La modifica al principio IFRS 2 Share Based Payments è stata pubblicata in data 20 giugno 2016 dallo IASB. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione a:

- la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*,
- la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e,
- alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2018

Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts: il documento, pubblicato il 12 settembre 2016, riguarda prevalentemente le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2018.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria.

In particolare per quanto riguarda nuovi *standards* ed interpretazioni si evidenziano:

- *IFRS 17 Insurance Contracts* (emesso dal Board il 18 maggio 2017) per il quale è attesa l'approvazione da parte dell'EFRAG nel quarto trimestre 2018;
- *IFRIC 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration* (emesso dallo IASB l'8 dicembre 2016) per il quale il relativo procedimento di *endorsement* è previsto nel primo trimestre 2018;
- *IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments* (emesso il 7 giugno 2017) per il quale il relativo procedimento di *endorsement* è previsto entro il 2018.

Per quanto riguarda le modifiche ed i miglioramenti ai principi IAS/IFRS si evidenziano:

- *Amendments to IFRS9: Prepayment Features with Negative Compensation* (emesso il 12

- ottobre 2017) la cui omologazione è prevista entro il 2018;
- *Amendments to IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (emesso il 12 ottobre 2017) la cui omologazione è prevista entro il 2018;
- *Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle* (emesso il 12 dicembre 2017) la cui omologazione è prevista entro il 2018;
- *Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (emesso il 7 febbraio 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2018

IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*: in data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

La Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio individuale. In particolare, con riferimento ai principi IFRS 9 e IFRS 15 sopra descritti, la Società sta valutando i criteri di implementazione e gli impatti sul proprio bilancio individuale, mentre con riferimento al principio IFRS 16 la valutazione d'impatto è già stata effettuata con riferimento al Gruppo, si rimanda perciò alle tabelle e relativa analisi a pagina 62. Riguardo agli altri principi e interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società.

03. Stime contabili significative

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo e di partecipazioni in controllate e collegate, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

La società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività immateriali con vita utile indefinita.

In particolare gli avviamenti vengono sottoposti a verifica per eventuali perdite di valore con almeno periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e le differenze temporanee assorbite. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La Società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

04. Sintesi dei principali criteri contabili**Immobili, impianti e macchinari**

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%

Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Migliorie su beni di terzi	Durata contratto di locazione*
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

*costi per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e la durata residua dei contratti di locazione.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I contratti di *leasing* nei quali la Società assume tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, sono classificati come *leasing* finanziari. I beni (immobili, impianti e macchinari) posseduti in forza di tali contratti, sono iscritti tra le Attività materiali per un importo uguale al minore tra il loro *fair value* alla data di stipula del contratto, ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite da *impairment* (con i criteri descritti nel paragrafo *Perdite durevoli di valore*).

Nel passivo viene invece rilevato un debito finanziario di pari importo, mentre la componente di interessi passivi dei pagamenti di *leasing* finanziari è rilevata a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo e non è soggetto ad ammortamento, ma viene diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto, infatti, ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrizzato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da *impairment*.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore.

In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione operata. Tali rettifiche vengono imputate a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Cessione di crediti

La Società effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul *factoring*. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo storno degli stessi.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dalla Società per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto**Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno delle riserve.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2017) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

La Società quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

La Società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale (valuta dell'area economica prevalente nella quale la società opera) utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera, in essere alla data di bilancio, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura; le attività e passività non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni, o dalla conversione di attività e passività monetarie, sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle derivanti da strumenti finanziari derivati che si qualificano come coperture di flussi finanziari.

La valuta funzionale della Società è l'Euro che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio separato.

Transazioni e rilevazioni contabili

Le transazioni effettuate in valuta estera vengono inizialmente rilevate al tasso di cambio della data della transazione. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività monetarie denominate in valuta estera vengono riconvertite in base al tasso di cambio vigente a tale data.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in imprese controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le

differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la GIORGIO FEDON & FIGLI S.p.A. ha provveduto ad adeguare le esistenti procedure per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle transazioni con parti correlate per riflettere i principi contenuti nel citato Regolamento emanato dall'Autorità di vigilanza (per la lettura integrale del testo della "Procedura sulle operazioni con parti correlate" si rimanda al sito www.fedongroup.com).

La nuova procedura sulle operazioni con parti correlate è entrata in vigore, come noto, a partire dal 1° gennaio 2011 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Marzo 2011. Ciò premesso, le operazioni rilevanti con parti correlate sono state sottoposte in passato, e continueranno ad esserlo in futuro ad una approfondita analisi volta a garantire che le operazioni vengono poste in essere nell'interesse della società.

Fermo restando quanto sopra esposto, nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative alla Società.

Tutte le operazioni, riconducibili alla normale attività della Società e del Gruppo Fedon, sono state poste in essere a condizioni di mercato e nell'interesse economico delle singole società partecipanti alle operazioni.

05. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito la composizione e movimentazione della voce in esame degli ultimi due esercizi.

31 Dic 2017	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.991	718	1.315	143	8.167
Incrementi	163	97	808	276	1.344
Decrementi		(1.074)	(543)	(218)	(1.835)
Altri movimenti (utilizzi)		1.042	462	218	1.722
Perdite di valore (svalutazione fondo)					
Quota di ammortamento dell'anno	(188)	(171)	(390)	(74)	(823)
Riclassifiche					
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.966	612	1.652	345	8.575
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	10.442	10.610	13.613	611	35.276
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.451)	(9.892)	(12.298)	(468)	(27.109)
Valore contabile netto	5.991	718	1.315	143	8.167
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	10.605	9.633	13.878	669	34.785
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.639)	(9.021)	(12.226)	(324)	(26.210)
Valore contabile netto	5.966	612	1.652	345	8.575

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2016	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.121	733	1.141	232	8.227
Incrementi	54	215	490	50	809
Decrementi	(10)	(320)	(163)	(32)	(525)
Altri movimenti (utilizzi)	10	246	158	-	414
Perdite di valore (svalutazione fondo)	-	4	(2)	(4)	(2)
Quota di ammortamento dell'anno	(184)	(210)	(309)	(53)	(756)
Riclassifiche	-	50	-	(50)	0
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.991	718	1.315	143	8.167
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	10.398	10.665	13.286	643	34.992
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.277)	(9.932)	(12.145)	(411)	(26.765)
Valore contabile netto	6.121	733	1.141	232	8.227
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	10.442	10.610	13.613	611	35.276
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.451)	(9.892)	(12.298)	(468)	(27.109)
Valore contabile netto	5.991	718	1.315	143	8.167

Nel complesso la voce è passata da Euro 8.167 mila nel 2016 a Euro 8.575 mila nel 2017, con un incremento netto di Euro 408 mila.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel 2017 è pari a Euro 1.783 mila ed è rappresentato principalmente dall'acquisto di mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica destinati all'allestimento dei nuovi punti vendita, per la parziale ristrutturazione dell'immobile, sito in Alpago, sede della nuova Società Fedon 1919 S.r.l. e per l'acquisto di stampi e macchinari utilizzati nel processo produttivo.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in *leasing* finanziario al 31 dicembre 2017 è di Euro 674 mila (2016: Euro 674 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e *software*, mobili e arredi presso i nuovi punti vendita.

06. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Al 1° Gennaio		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(89)	(83)
Valore contabile netto	99	105
Quota di ammortamento dell'anno	(6)	(6)
Al 31 Dicembre		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(94)	(89)
Saldo finale al 31 Dicembre	94	99

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono riferiti ad una abitazione ad uso civile di proprietà della Società. I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

07. Attività immateriali

Le attività immateriali presentano la seguente composizione e movimentazione.

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2017	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	449	204	880	1.703
Incrementi	-	237	54	148	439
Decrementi	-	-	-	(400)	(400)
Altri movimenti	-	-	-	400	400
Perdite di valore (svalutazione costo)	-	(462)	-	(50)	(512)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(472)	(164)	(26)	(662)
Riclassifiche	-	755	47	(802)	0
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	507	141	150	968
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	170	5.659	4.449	2.356	12.634
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.210)	(4.245)	(1.476)	(10.931)
Valore contabile netto	170	449	204	880	1.703
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	170	6.189	4.550	1.252	12.161
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.682)	(4.409)	(1.102)	(11.193)
Valore contabile netto	170	507	141	150	968

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2016	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	444	318	361	1.293
Incrementi	-	281	43	802	1.126
Decrementi	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Perdite di valore (svalutazione costo)	-	(55)	-	(1)	(56)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(433)	(193)	(34)	(660)
Riclassifiche	-	212	36	(248)	0
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	449	204	880	1.703
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	170	5.221	4.370	1.802	11.563
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(4.777)	(4.052)	(1.441)	(10.271)
Valore contabile netto	170	444	318	361	1.293
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	170	5.659	4.449	2.356	12.634
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.210)	(4.245)	(1.476)	(10.931)
Valore contabile netto	170	449	204	880	1.703

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 1.703 mila dell'anno 2016 a Euro 968 mila dell'anno 2017, con una variazione netta negativa di Euro 735 mila, a causa soprattutto di svalutazione di progetti del settore pelletteria.

I costi interni capitalizzati ammontano ad un totale di Euro 378 mila (Euro 873 mila nel 2016), principalmente a fronte della realizzazione di nuovi progetti nel settore ottico.

Inoltre sono stati realizzati investimenti in *software* e strumenti informatici.

L'avviamento si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda "Fedon Printing". Tale avviamento è stato assoggettato a *impairment* che ne ha comportato la conferma dei valori di iscrizione in bilancio.

Ai fini delle verifiche di *impairment*, la Società ha individuato la propria unità generatrice di cassa (CGU) facendola coincidere con il corrispondente reparto operante al suo interno.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul loro valore d'uso determinato sulla base della stima della proiezione dei suoi flussi finanziari futuri. Tale computo è basato su piani finanziari di durata quinquennale tenuto conto delle aspettative di sviluppo del mercato e della Società.

I flussi di cassa considerati ai fini dell'*impairment test* sono stati costruiti a partire dal budget 2018 approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sviluppato per gli anni di piano successivi sulla base delle migliori conoscenze disponibili all'interno dell'azienda.

Al fine della determinazione del valore terminale, i flussi di cassa futuri così ottenuti sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC – *weighted average cost of capital*) alla data di riferimento del test che tenesse conto delle specificità e dei rischi propri di ciascuna realtà in cui la Società opera.

L'*impairment test* svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazione della voce avviamento. E' importante sottolineare che le stime ed i dati di budget cui sono stati applicati i parametri e le ipotesi evidenziate nei precedenti paragrafi sono stati definiti dal management sulla base della propria esperienza e delle attese circa gli scenari di mercato in cui opera la Giorgio Fedon & Figli SpA. Le previsioni per il 2018 hanno indotto il management a considerare in modo molto prudente e cautelativo i ricavi e la marginalità attesa della Società, senza che ciò abbia determinato il sorgere di indicazioni significative di *impairment* per le CGU e l'avviamento iscritto in bilancio. L'andamento dei risultati dei primi 2 mesi dell'anno evidenzia peraltro una sostanziale tenuta dei parametri utilizzati per lo sviluppo dell'*impairment test*. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare perdite di valore saranno costantemente oggetto di attenzione da parte della Società, ma la discrezionalità e l'aleatorietà insite nell'utilizzo di stime da parte del management non posso in alcun modo garantire la certezza che non si verifichi alcuna perdita degli avviamenti rilevati a bilancio nei periodi futuri.

Per lo svolgimento dell'*impairment test*, sono state utilizzate previsioni di andamenti, in termini di vendite e di profittabilità, particolarmente prudenti tali da rientrare nella fascia più conservativa tra i vari scenari ipotizzati.

08. Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese

Nella tabella seguente viene illustrata la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese nel corso del 2017:

(importi in migliaia di Euro)

	Valore iniziale	Incrementi/ Decrementi	Movimentazioni da fusione	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Valore Finale
Fedon 1919 S.r.l.	0	10	-	-	10
G. Fedon & Figli Spain SL	0	3	-	-	3
Fedon America Inc.	33	-	-	-	33
Genetier S.a.S.	25	56	-	(56)	25
Kapunkt GmbH	25	555	-	(555)	25
East Coast Srl	480	108	-	(108)	480
Fedon Far East Ltd East Coast Srl	1.557	-	-	-	1.557
TOTALE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	2.120	732	0	(719)	2.133

Nel corso dello scorso esercizio 2017, sono state fondate due nuove società appartenenti al gruppo e controllate al 100%, una residente in Italia, la Fedon 1919 S.r.l. e una in Spagna, la G. Fedon & Figli Spain SL.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A. detiene direttamente e indirettamente le seguenti partecipazioni in società controllate valutate al costo:

(importi in migliaia di Euro)

 Bilancio di riferimento:
31/12/2017

Società controllate:	Sede:	% di possesso diretta	% di possesso indiretta	Capitale Sociale	Risultato di Esercizio*	Patrimonio netto*
Fedon 1919 S.r.l.	Italia	100%	-	10	-	10
G. Fedon & Figli Spain SL	Spagna	100%	-	3	(71)	329
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	-	3.889	(137)	72
Genetier S.a.S.	Francia	100%	-	100	(56)	(137)
Kapunkt GmbH	Germania	100%	-	25	(555)	(555)
Fedon Far East Ltd	Hong Kong	100%	-	1.557	(147)	4.877
East Coast Srl	Romania	100%	-	315	(108)	(22)

(*) Valori espressi in conformità ai principi contabili applicati nel paese in cui le controllate hanno sede.

A seguito dei risultati di esercizio negativi delle controllate Kapunkt GmbH, Genetier S.a.s e East Coast Srl, che hanno generato un patrimonio netto negativo, la Società ha provveduto allo stanziamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto e la ricostituzione dei relativi capitali rispettivamente per Euro 555 mila, Euro 56 mila ed Euro 108 mila. Tali perdite sono state rilevate in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti delle imprese partecipate o comunque a coprire le loro perdite.

09. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Depositi cauzionali	83	23
Totale Altre Attività Finanziarie (non correnti)	83	23

L'importo delle Altre attività non correnti ammonta a Euro 83 mila, evidenziando un aumento pari a Euro 60 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto a depositi cauzionali per l'apertura di nuovi

punti vendita. I depositi cauzionali non maturano interessi.

10. Rimanenze

La voce Rimanenze passa da Euro 10.795 mila dell'anno 2016 a Euro 10.408 mila nell'esercizio 2017. La variazione negativa delle rimanenze per Euro 387 mila è dovuta ad una più oculata gestione dei magazzini e a alla lieve contrazione del mercato avvenuta negli ultimi mesi del 2017. Inoltre, la variazione delle rimanenze tiene conto dell'adeguamento del fondo svalutazione di Euro 803 mila.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Materie prime (al costo)	2.879	2.614
Lavori in corso (al costo)	676	415
Prodotti finiti (al costo)	8.591	8.630
Fondo svalutazione magazzino	(1.751)	(948)
Acconti	13	84
Totale Rimanenze	10.408	10.795

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2017 e 2016:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
F.do svalutazione magazzino al 1° Gennaio	948	698
Accantonamenti	803	250
Utilizzo fondo	-	-
F.do svalutazione magazzino al 31 Dicembre	1.751	948

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 948 mila a Euro 1.751 mila, evidenziando un incremento di Euro 803 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 803 mila, a fronte di alcun utilizzo del fondo stesso registrato nell'esercizio.

11. Crediti commerciali e altri crediti

Il dettaglio dei crediti commerciali ed altri crediti è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	9.045	9.386
Altri crediti	2.586	2.116
Totale crediti commerciali ed altri crediti	11.631	11.502

I crediti commerciali al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 9.045 mila, con un decremento di Euro 341 mila rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione dei Crediti commerciali per Euro 341 mila è riconducibile in massima parte ad una diminuzione delle vendite nell'ultimo periodo dell'anno. Come per gli esercizi precedenti, viene

attuata la cessione di crediti maturati nei confronti dei principali *player* dell'ottica, al fine di una migliore gestione del credito.

L'ammontare dei crediti ceduti al *factor* e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 12.171 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 528 mila.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
F.do svalutazione crediti al 1° Gennaio	470	447
Accantonamenti	274	166
Utilizzo fondo	(216)	(143)
F.do svalutazione crediti al 31 Dicembre	528	470

Nei Crediti verso altri l'importo più rilevante è il credito verso Inps c/TFR per Euro 1.931 mila.

Al 31 dicembre 2017, l'analisi dei crediti commerciali per scadenza è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni
2017						
9.045	6.653	813	330	178	337	734
2016						
9.386	7.035	652	568	167	171	793

12. Crediti verso società controllate e collegate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	4.724	4.160
Totale crediti verso società controllate e collegate	4.724	4.160

Al 31 dicembre 2017, l'analisi dei crediti commerciali verso le società del Gruppo è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
2017						
4.724	1.309	40	241	88	53	2.993
2016						
4.160	1.607	14	204	171	63	2.101

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio per singola società controllata, sia diretta che indiretta, e collegata:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Società controllate:		
G. Fedon & Figli Spain SL	64	
East Coast S.r.l.	231	90
Fedon America Inc.	12	13
Fedon Far East L.t.d.	998	809
Genetier S.a.S.	753	758
Kapunkt Gmbh	869	1.133
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	149	104
Shenzhen Fei Dong cases L.t.d.	1.649	1.253
Totale crediti verso società controllate e collegate	4.724	4.160

13. Crediti per imposte

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Imposte dirette	478	214
Crediti per IVA	769	320
Totale Crediti per imposte	1.247	534

L'incremento dei Crediti tributari, pari a Euro 713 mila rispetto all'esercizio precedente, è dovuto per Euro 449 mila al maggior credito IVA e per Euro 264 mila agli acconti versati per imposte nel corso dell'esercizio 2017. Tali maggiori importi verranno recuperati nel corso del 2018.

14. Altre attività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Ratei e risconti attivi	314	303
Totale altre attività correnti	314	303

Le Altre attività correnti ammontano a Euro 314 mila con un incremento di Euro 11 mila dovuto all'aumento dei risconti attivi rilevati in bilancio al fine di sospendere costi per servizi non di competenza dell'esercizio.

15. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Polizze assicurative	6.434	5.118
Titoli	-	95
Totale Attività finanziarie al valore equo	6.434	5.213

L'ammontare delle attività finanziarie incrementa di Euro 1.221 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è imputabile principalmente alla sottoscrizione di polizze assicurative collegate a gestioni separate per un importo complessivo di Euro 6.343 mila, finalizzate a massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate e un'elevata liquidabilità dell'investimento.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 0.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Depositi bancari a vista e cassa	3.644	4.960
Depositi bancari a breve	39	36
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.683	4.996

Le disponibilità liquide registrano un decremento di Euro 1.313 mila (2016: Euro 4.996 mila).

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

(importi in unità di Euro)

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
Totale Capitale Sociale e Riserve	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 980 mila e risulta essere formato da accantonamenti di utili fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 2.566 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 21.138. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2017	21.138	55	1,11%
Acquisti	2.134	6	0,11%
Vendite	(2.134)	(6)	-0,11%
Situazione al 31 Dicembre 2017	21.138	55	1,11%

Nel prospetto che segue viene riportato ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., per ciascuna voce del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017, la descrizione, la possibilità di utilizzazione e di distribuzione, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(importi in migliaia di Euro)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	4.902				
Riserve di utili:					
Riserva legale	980	B			
Soci versamento c/capitale	2.494	A,B,C	2.494		
Altre riserve	2.024	A,B	2.024		
Utili port. a nuovo	2.566	A,B,C	2.566		
Totale	12.966		7.084		

Legenda:

A: per aumento di capitale **B:** per copertura perdite **C:** per distribuzione ai soci

La Società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Tale circostanza comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, al 31.12.2016 si è esaurito ed è quindi pari a Euro 0.

18. Finanziamenti a breve e medio - lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	235	248
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	6.387	4.141
- Finanziamento relativo al leasing	293	291
- Altri finanziamenti	305	305
- Altre passività finanziarie	15	-
Totale Finanziamenti a breve termine	7.235 39,9%	4.985
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	7.685	5.979
- Finanziamento relativo a leasing	1.906	2.205
- Altri finanziamenti	1.305	609
Totale Finanziamenti a medio/lungo	10.896 60,1%	8.793

Di seguito l'analisi variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, secondo il dettaglio richiesto in merito dallo IAS7.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	Cash flows	Acquisitions	Non-cash changes Foreign exchange movement	Fair value changes	31/12/2016
Finanziamenti a breve:						
- Scoperti bancari	235	(13)				248
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	6.387	2.246				4.141
- Finanziamento relativo al leasing	293	2				291
- Altri finanziamenti	305	-				305
- Altre passività finanziarie	15	15			15	-
Totale Finanziamenti a breve termine	7.235	2.250	-	-	15	4.985
Prestiti e finanziamenti medio lungo:						
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	7.684	1.705				5.979
- Finanziamento relativo a leasing	1.907	(298)				2.205
- Altri finanziamenti	1.305	696				609
Totale Finanziamenti a medio/lungo	10.896	2.103	-	-	-	8.793

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono tutte le forme tecniche di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2017:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2017	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCO POPOLARE DI VERONA	25/07/2014	3.000	Euribor 6m+2,25	4 anni	1.125	750	375
BANCA POPOLARE DI VICENZA	25/11/2015	800	Euribor 3m+1,60	5 anni	489	160	329
MEDIOCREDITO ITALIANO (n. 2 a lungo)	28/11/2016	3.000	Euribor 3m+1,4	5 anni	2.266	595	1.671
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (n. 2 lungo)	27/03/2017	3.000	Euribor 3m+0,90	3 anni	2.250	1.000	1.250
BANCO POPOLARE (n. 3 a breve)	12/01/2017	700	0,95%	1 anno	88	88	-
UBI BANCA	30/05/2017	2.500	Euribor 3m+1,10%	5 anni	2.254	494	1.760
BNL (n. 3 a breve)	26/10/2017	1.500	0,45%	1 anno	1.500	1.500	-
INTESA (n. 3 a breve)	07/12/2017	1.000	tasso fisso massimo 0,30%	1 anno	1.000	1.000	-
UNICREDIT (n. 4 a lungo)	14/12/2017	1.000	tasso fisso massimo 1,25%	5 anni	1.000	200	800
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	24/05/2016	2.000	Euribor 6m + 0,70	18 mesi	-	-	-
UNICREDIT (n. 3 a lungo)	17/06/2016	3.000	Euribor 3m+1,50	5 anni	2.100	600	1.500
TOTALE		21.500			14.072	6.387	7.685

Nel quadro dei rapporti con i nostri principali istituti bancari, per approfittare del miglioramento nei tassi di interesse praticati, nel corso dell'esercizio 2017 sono stati estinti finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 2.000 mila e ne sono stati accesi di nuovi per complessivi Euro 7.500 mila, più finanziamenti a breve termine per Euro 3.200 mila.

Tali finanziamenti, finalizzati alla realizzazione dei piani di sviluppo futuro, prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate, ad eccezione dei finanziamenti stipulati a breve con Unicredit che, avendo la caratteristica di *bullet*, prevedono il rimborso in un'unica soluzione.

Altri finanziamenti e leasing

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2017	di cui a breve	di cui a medio/lungo
SIMEST	07/12/2012	1.523	0,4994% semestrale	7 anni	609	305	305
SIMEST (n. 2)	14/06/2017	1.000	0,095%	28/02/2023	1.000		1.000
MPS LEASING COMMERCIALE	19/02/2009	4.080	Euribor 3m+1,75	18 anni	1.844	170	1.673
		6.603			3.453	475	2.978

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato richiesto dalla Capogruppo per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari ad Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 Dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza, nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro

525 mila con fideiussione da parte della Banca Unicredit. Nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Anche tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest.

Si riferiscono all'operazione di *sale e lease back* della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Alpago. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di *leasing*, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

Inoltre, la società ha in essere altri leasing per un importo complessivo pari a Euro 357 mila di cui Euro 123 mila a breve.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 1° Gennaio 2017	163	590	753
Accantonamenti dell'esercizio	16	1.099	1.115
Utilizzi	(2)	(327)	(329)
Interessi di attualizzazione	2	-	2
Al 31 Dicembre 2017	179	1.362	1.541
Al 1° Gennaio 2016	144	520	664
Accantonamenti dell'esercizio	19	384	403
Utilizzi	(10)	(314)	(324)
Interessi di attualizzazione	10	-	10
Al 31 Dicembre 2016	163	590	753

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 1,3%.

Negli Altri Fondi:

Fondo copertura perdite

Il "Fondo copertura perdite" accoglie le perdite eccedenti il patrimonio netto delle controllate Kapunkt GmbH per Euro 605 mila, Genetier Sas per Euro 237 mila e East Coast Srl per Euro 108 mila. Tali perdite sono rilevate nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

F.do accantonamento spese legali

Pari a Euro 0 al 31 dicembre 2016, accoglie l'accantonamento quale rischio massimo per le cause legali in corso. L'importo accantonato al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 20 mila.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari a Euro 32 mila.

Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale", pari ad Euro 0 alla fine dell'esercizio precedente, al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 360 mila. L'importo è stato accantonato per le previste uscite di dipendenti del settore pelletteria che non sono stati trasferiti alla nuova società Fedon 1919 S.r.l.

20. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Trattamento fine rapporto	3.502	3.407
Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione	3.502	3.407

La tabella che segue evidenzia la movimentazione avvenuta al fondo:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	3.407	3.578
Utilizzo del TFR	(531)	(723)
Accantonamenti del periodo	618	541
Interest Cost	21	34
Actuarial Gain/loss	(13)	(23)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	3.502	3.407

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dalla Società applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;

- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 2%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 1,3%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 1,0%.

21. Debiti commerciali

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti commerciali	6.776	5.687

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90-120 giorni.

22. Debiti verso società controllate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti commerciali verso società controllate	7.297	6.846
Debiti finanziari verso società controllate	1.740	4.299
Totale Debiti verso società controllate	9.037	11.145

I Debiti finanziari verso controllate sono rappresentati da un finanziamento fruttifero di interessi con la controllata Fedon Far East, stipulato nel 2014. Nel corso del 2017 esso è stato parzialmente rimborsato.

Nella tabella che segue sono evidenziati i debiti verso le società controllate:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Società controllate		
East Coast S.r.l.	-	-
Fedon America Inc.	49	160
Fedon Far East L.t.d.	2.796	10.404
G. Fedon & Figli Spain SL	68	-
Genetier S.a.S.	169	162
Kapunkt Gmbh	9	37
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	493	230
Shenzhen Fei Dong L.t.d.	5.454	152
Totale debiti verso società controllate	9.037	11.145

23. Altre passività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso dipendenti	820	884
Debiti verso istituti previdenziali	671	574
Debiti per IRPEF	450	368
Ratei e risconti passivi	76	184
Altri debiti	659	985
Totale Altri Passività Correnti	2.676	2.995

Le altre passività correnti decrementano di Euro 319 mila rispetto all'esercizio precedente. L'importo è rappresentato principalmente da debiti maturati nei confronti di dipendenti per salari e stipendi relativi al mese di dicembre e per il rateo permessi e ferie maturate ma non godute.

24. Impegni e rischi

Analisi effettuata anche a fini d'impatto finanziario, causato dall'applicazione prevista a partire dai valori di bilancio al 1 gennaio 2019 dell'IFRS16.

Impegni da leasing operativo – Società come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente. Tutti i *leasing* comprendono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2017, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Entro un anno	143	170
Oltre un anno, ma entro cinque anni	132	191
Oltre cinque anni	5	-
Totale	280	361

Impegni da leasing operativo – Società come locatario

La società ha stipulato contratti di *leasing* operativo per immobili ad uso commerciale, servizi di logistica e per il noleggio di autovetture. Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 10 anni, i *leasing* fra 1 e 4 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione della società che detiene i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2017, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Entro un anno	1.227	1.426
Oltre un anno, ma entro cinque anni	1.363	2.332
Oltre cinque anni	28	-
Totale	2.618	3.758

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Fideiussioni:		
Unicredit a favore di SIMEST	Euro	573
Banca Popolare di Vicenza a favore di SIMEST	Euro	285
Unicredit a favore di GRANDI STAZIONI ROMA	Euro	176
Unicredit a favore di SEA SOCIETA' SERVIZI AEROPORTUALI	Euro	171
Banca Popolare di Vicenza a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	110
Unicredit a favore di GE.S.A.C. (Aeroporto Napoli)	Euro	55
Unicredit a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	30
Unicredit a favore di ALBERGO SATURNIA	Euro	30
Unicredit a favore di S.A.C.B.O.	Euro	30
Unicredit a favore di AEROPORTO CATULLO DI VERONA	Euro	150
Unicredit a favore di PALMANOVA PROPCO SRL	Euro	15
Unicredit a favore di SICILY OUTLET VILLAGE SPA	Euro	22
Unicredit a favore di IGEA SRL	Euro	12
Unicredit a favore di TORINO FASHION VILLAGE SRL	Euro	17
Unicredit a favore di VALDICHIANA PROPCO SRL	Euro	23
Sardafidi società cooperativa a favore di SIMEST	Euro	250
Unicredit a favore di FASHION DISTRICT MANTOVA	Euro	14
Unicredit a favore di BANCO POPULAR ESPANOL	Euro	215
Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:		
Mandato di credito Cassa di Risparmio del Veneto a Fedon Far East	USD	4.500
Mandato di credito Unicredit SpA a Fedon Far East	USD	500

25. Informativa sulle parti correlate

La Società opera nell'ambito di un gruppo di imprese.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controlla direttamente ed indirettamente le società controllate riportate nella seguente tabella:

	sede	% di partecipazione	
		31/12/2017	31/12/2016
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	controllante	controllante
Società controllate consolidate integralmente:			
Fedon 1919 S.r.l.	Italia	100%	n.a.
Genetier S.a.s.	Francia	100%	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%	100%
G.Fedon & Figli Spain SL	Spagna	100%	n.a.
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%	100%

Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate, in particolare verso società controllate e collegate ed i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate nella Società.

Termini e condizioni delle transazioni tra parti correlate

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. I saldi in essere a fine esercizio non sono assistiti da garanzie, non sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con società controllate e collegate.

I rapporti di credito e debito, nonché i ricavi ed i costi che la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha verso le imprese controllate e collegate, sono riepilogate nella tabella di seguito riportata:

Società controllate*(importi in migliaia di Euro)*

		Vendite Commerciali e altri ricavi	Acquisti di Prodotti Finiti Merci e Servizi	Interessi Attivi (Passivi)	Crediti Commerciali e Finanziari	Debiti Commerciali e Finanziari
East Coast srl - anno 2017		68	1.848	-	231	-
East Coast srl - anno 2016		149	1.709	-	90	-
Fedon America Inc. - anno 2017		-	-	-	12	49
Fedon America Inc. - anno 2016		-	360	-	13	160
Fedon Far East - anno 2017		556	13.041	(67)	998	2.796
Fedon Far East - anno 2016		870	26.219	(86)	809	10.404
Genetier sas - anno 2017		1.635	6	-	753	169
Genetier sas - anno 2016		1.623	20	-	758	162
Kapunkt gmbh - anno 2017		2	106	-	869	9
Kapunkt gmbh - anno 2016		3	115	-	1.133	37
Fedon Spain SL - anno 2017		33	-	-	64	68
Fedon Spain SL - anno 2016		-	-	-	-	-
Shenzhen Fei Dong - anno 2017		552	13.050	-	1.649	5.454
Shenzhen Fei Dong - anno 2016		564	221	-	1.252	152

Retribuzioni degli amministratori*(importi in migliaia di Euro)*

		31/12/2017	31/12/2016
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	130	171
Schiavo Maurizio	Consigliere e Amministratore Delegato	150	200
Fedon Italo	Consigliere	30	28
Fedon Piergiorgio	Consigliere	30	28
Da Col Angelo	Consigliere	30	28
Brugioni Paolo	Consigliere	40	27
Agnoli Giancarla	Consigliere	15	10
De Pellegrini Monica	Consigliere	15	10
Lacedelli Monica	Consigliere	15	10
Andreetta Franco	Consigliere	-	9
Fedon Flora	Consigliere	-	4
Fullin Stefania	Consigliere	-	4
Totale		455	529

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella Società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N. azioni possedute alla fine esercizio precedente	N. azioni possedute al 31 Dicembre 2017
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	513.107	515.007
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	152.594	152.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	245.254	245.254
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	47.545	47.545
Schiavo Maurizio	Giorgio Fedon SpA	2.000	2.000
Totale		960.500	962.400

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società.

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2017 ammontano a Euro 81 mila (2016: 77 mila).

26. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Oltre a quelli citati in precedenza vengono utilizzati altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica della Società, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile ante imposte della società, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Non c'è impatto sul patrimonio della società.

(importi in migliaia di Euro)

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2017		
Euro	+15%	(28)
Euro	-10%	18
2016		
Euro	+15%	-
Euro	-10%	-

Rischi di cambio

Operando a livello internazionale esiste un'esposizione al rischio di cambio. La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera la Società è il Dollaro statunitense.

La Società nel corso del 2017 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica della Società valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

Rischio di liquidità

Viene perseguito costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della società al 31.12.2017 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

(importi in migliaia di Euro)

	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
2017						
Finanziamenti onerosi	171	1.253	4.962	7.684		13.899
Scoperti bancari		235				235
Debiti commerciali e verso controllate	3.153	3.314	9.331			15.798
Altre passività finanziarie	20	59	535	2.491	721	3.826
2016						
Finanziamenti onerosi		72	4.069	5.979		10.120
Scoperti bancari		248				248
Debiti commerciali e verso controllate	3.156	5.624	8.052			16.832
Altre passività finanziarie	20	59	517	1.894	920	3.410

Al 31 dicembre 2017 la Società disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 10.116 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della Società è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Finanziamenti onerosi	18.115	13.778
Debiti commerciali	6.776	5.687
Debiti verso Società controllate	9.037	11.145
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(3.683)	(4.996)
Attività finanziaria a valore equo	(6.434)	(5.213)
Debito Netto	23.811	20.401
Capitale	10.703	13.145
Utile netto non distribuito	0	-
Totale capitale	10.703	13.145
Capitale e debito netto	34.514	33.546
Rapporto Debito/capitale	69%	61%

27. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società:

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	2017	2016	2017	2016
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	3.683	4.996	3.683	4.996
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	6.434	5.213	6.434	5.213
Crediti Finanziari verso società controllate	397	-	397	-
Totale	10.514	10.209	10.514	10.209
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	235	248	234	248
Finanziamenti a tasso variabile	14.071	10.120	14.071	10.120
Finanziamenti per beni in leasing	2.200	2.496	2.200	2.496
Altri finanziamenti	1.610	914	1.610	914
Altre passività finanziarie	15	0	16	0
Totale	18.131	13.778	18.131	13.778

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita in maniera difensiva, con strumenti finanziari di tipo tradizionale come azioni, obbligazioni con scadenza a breve e medio termine e polizze assicurative collegate a gestioni separate, queste ultime sottoscritte al fine di massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità dell'investimento.

28. Ricavi delle vendite e dei servizi

Lo schema di presentazione primario è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il *Core-Business* dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919".

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(importi in migliaia di Euro)

2017	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	53.071	88%	7.473	12%	60.544	100%

(importi in migliaia di Euro)

2016	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	54.199	89%	6.500	11%	60.699	100%

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

(importi in migliaia di Euro)

2017	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	35.406	3.058	5.078	17.002	60.544

(importi in migliaia di Euro)

2016	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	36.435	3.654	6.981	13.629	60.699

Il fatturato dell'esercizio 2017 è diminuito dello 0,26% rispetto al valore conseguito nel 2016 attestandosi a Euro 60.699 mila.

Per quel che riguarda il *Core Business*, si registra un leggero decremento del 2,08%, pari a Euro 1.128 mila, mentre la divisione pelletteria in totale è cresciuta del 14,97% rispetto allo scorso esercizio, con un aumento dei ricavi pari a Euro 973 mila.

In particolare si segnala quanto segue:

Il fatturato della BU Fabbricanti del settore ottico risulta pari a 45,3 milioni di Euro con un incremento di 0,8 milioni di Euro, pari all'1,75%, rispetto al 2016. Tale aumento in realtà è l'effetto di una rimodulazione dei flussi di merce tra la Cina e la Capogruppo che dal mese di agosto 2017 attribuisce a quest'ultima la titolarità delle vendite ad alcuni clienti di Hong Kong precedentemente assegnata alla controllata Fedon Far East Ltd. HK. In assenza di questa nuova modalità di gestione del fatturato, la BU Fabbricanti registrerebbe un fatturato inferiore a quello del 2016 per circa 3,7 milioni di Euro.

Va osservato che sotto la voce Fabbricanti viene oggi ricompreso anche il fatturato che la Capogruppo realizza in settori diversi dall'ottica. Il Gruppo, infatti, ha intrapreso da alcuni anni un ciclo espansivo in settori quali la gioielleria e l'orologeria che richiedono *packaging premium* e, in molti casi, di lusso, per i propri prodotti. Nel corso del 2017 si è consolidato questo asse di sviluppo attraverso l'acquisizione di nuove commesse e il relativo fatturato ha raggiunto i 2,3 milioni di Euro (1,8 milioni nel 2016).

Il fatturato della BU *Wholesale* ottico è stato pari a 5,1 milioni di Euro con un decremento di 1,6 milioni di Euro rispetto al 2016, pari al 23,3% in meno rispetto al precedente esercizio, in conseguenza del piano di rivisitazione del modello di *Business* che è stato avviato in corso d'anno e che darà i suoi effetti solo a partire dal 2018 e per effetto delle mancate vendite nel 2017 della collezione *Eyewear* che la Società a ritenuto di non sviluppare ulteriormente.

Il fatturato *Wholesale* del settore pelletteria ha visto invece un incremento del fatturato pari al 7,63%, realizzato grazie al consolidamento della distribuzione estero, in particolare in Corea, Giappone e Australia.

Il fatturato del *Retail pelletteria*, sia diretto che indiretto (*Shop in shop*), ha registrato un buon incremento (+19,16%).

A tale proposito, nel corso del 2017, si è significativamente ampliata la rete di negozi monomarca Fedon 1919 che ha raggiunto 22 punti vendita tra Italia e Asia.

Con riferimento agli impatti stimati della *Brexit* sulle vendite, si precisa che essi non sono significativi in quanto l'ammontare delle vendite non è rilevante (circa 0,6% dei ricavi).

29. Altri ricavi e altri costi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Sopravvenienze attive	177	94
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	5	2
Plusvalenze da titoli	5	-
Contributi pubblici ricevuti	-	244
Proventi Vari	942	317
Affitti Attivi	179	146
Indennizzi e Risarcimenti	6	13
Altri ricavi	39	48
Totale Altri Ricavi	1.353	864

La voce Altri ricavi passa da Euro 864 mila del 2016 agli Euro 1.353 mila del 2017. La variazione in aumento è dovuta prevalentemente dall'ammontare dei Contributi pubblici ricevuti nell'esercizio a fronte della realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo.

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	34.415	33.748
Variazione rimanenze materie prime e merci	101	957
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(656)	(150)
Totale Consumo Materiali	33.860	34.555

La voce Consumo materiali evidenzia una diminuzione pari a Euro 695 mila, grazie all'ottimizzazione del mix di prodotto acquistato, che esprime una maggiore marginalità.

Occorre però sottolineare, che il maggior consumo di materiali che si era manifestato in una svalutazione dei prodotti finiti "fuori catalogo" del settore pelletteria 1919, è stato riclassificato alla sezione di conto economico, "Costi di ristrutturazione" in quanto costituente costi di natura straordinaria e quindi tali da inquinare la gestione caratteristica del risultato.

Costi per servizi*(importi in migliaia di Euro)*

	2017	2016
Lavorazioni esterne	3.040	2.581
Trasporti e dazi su acquisti	2.564	2.613
Trasporti su vendite	445	365
Provvigioni ed oneri accessori	677	1.141
Promozione, pubblicità e fiere	1.016	856
Manutenzioni su beni di proprietà	212	250
Spese per energia (luce, gas, acqua)	252	236
Assicurazioni	100	100
Compenso agli Amministratori	457	529
Compenso ai Sindaci	81	77
Consulenze tecniche e societarie	1.346	606
Servizi interinali e costi del personale	260	239
Spese Viaggi	237	223
Mensa Aziendale	191	185
Oneri Bancari	159	186
Collegamenti Rete	445	444
Altri costi per servizi	478	463
Totale Costi per Servizi	11.960	11.094

La variazione in aumento è dovuta principalmente agli aumentati costi legati alle lavorazioni esterne, alle maggiori spese sostenute per promozione, pubblicità e fiere per lo sviluppo del *retail* e dall'incremento di una serie di altri servizi, sostanzialmente riconducibili a progetti di consulenza. Si ricorda che dalle Consulenze societarie è stato estrapolato il costo relativo al “*delisting*” dalla Borsa *Euronext* di Parigi, in quanto di natura straordinaria. Esso è stato inserito nel raggruppamento “Costi di ristrutturazione”, di cui seguirà l’analisi di dettaglio nelle prossime pagine.

Costi per godimento beni di terzi*(importi in migliaia di Euro)*

	2017	2016
Affitti	1.533	1.328
Noleggi	284	306
Altri costi per godimento beni di terzi	53	65
Totale Costi per Godimento di Beni di Terzi	1.870	1.699

I Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2017 di Euro 171 mila principalmente per effetto della stipula dei contratti a fronte dell’apertura dei nuovi punti vendita a marchio Fedon 1919.

Costi del personale*(importi in migliaia di Euro)*

	2017	2016
Salari e stipendi	8.373	8.125
Oneri sociali	2.344	2.264
Trattamento di fine rapporto	618	576
Totale Costi del Personale	11.335	10.965

I Costi per il personale nel 2017 risultano pari a Euro 11.335 mila, contro Euro 10.965 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 370 mila. Tale differenza è principalmente imputabile all'incremento del numero di addetti alla vendita nei negozi monomarca Fedon ed al rafforzamento della struttura commerciale e di controllo.

Dai costi caratteristici del personale sono stati esclusi oneri per Euro 182 mila, legati alle uscite di personale avvenute nel corso del 2017. Tali oneri sono stati riclassificati alla voce Costi di ristrutturazione, in quanto ritenuti di natura straordinaria.

Segue il dettaglio del numero dei dipendenti:

	2017	2016
Dirigenti	6	7
Impiegati	156	138
Operai	121	120
Totale	283	265
Numero medio nell'anno	275	267

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Sopravvenienze passive	96	101
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	95	1
Imposte e tasse non sul reddito	96	91
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	36	19
Accantonamento svalutazione crediti	124	166
Altri accantonamenti e altri costi operativi	215	192
Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi	662	570

Gli Altri accantonamenti ed altri costi sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente, soprattutto a causa della riclassifica alla sezione Costi di ristrutturazione dei maggiori costi di natura straordinaria, per un totale di Euro 530 mila, sostenuti per accantonamenti legati a prossime uscite di personale a causa della riorganizzazione della Fedon 1919 e per perdite su crediti di esercizi precedenti legati al settore pelletteria.

Rettifiche di costi

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	378	873
Totale Rettifiche di Costi	378	873

Le capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti si riferiscono a progetti di sviluppo astucci per Euro 341 mila e di alcune attrezzature per Euro 37 mila.

Ammortamenti*(importi in migliaia di Euro)*

	2017	2016
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	663	660
Ammortamento delle attività materiali	828	762
Totale	1.491	1.422

Costi di ristrutturazione*(importi in migliaia di Euro)*

	2017	2016
Consumo materiali per Svalutazione magazzino 1919 (prodotti fuori catalogo)	871	n.a.
Costo per servizi da consulenze societarie per Delisting	210	n.a.
Costi del personale per uscite 2017	182	n.a.
Accantonamenti per esodo personale 2018 + Legali + Crediti	530	n.a.
Svalutazioni R&D 1919	494	n.a.
Totale Costi di ristrutturazione	2.287	0

Tale raggruppamento raccoglie tutti i costi di natura straordinaria che nel 2017 hanno impattato in maniera rilevante sul conto economico di Gruppo, inquinandone l'andamento legato alla gestione ordinaria. Le voci in esso contenute, come già accennato, sono state quindi scorporate dai relativi raggruppamenti di conto economico, in quanto fuorvianti rispetto alla rappresentazione caratteristica legata ai valori di EBITDA e Risultato operativo.

Svalutazioni di immobilizzazioni*(importi in migliaia di Euro)*

	2017	2016
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	17	55
Totale	17	55

La svalutazione residua di immobilizzazioni immateriali è dovuta all'abbandono e alla riduzione della vita utile di alcuni progetti del settore ottico e pelletteria.

Svalutazione di partecipazioni*(importi in migliaia di Euro)*

	2017	2016
Svalutazioni e Perdite	719	394
Totale svalutazioni di partecipazioni	719	394

Le svalutazioni delle partecipazioni sono riferite principalmente alla svalutazione operata sulle controllate Kapunkt GmbH per Euro 555 mila, Genetier Sas per Euro 56 mila ed East Coast Srl per Euro 108 mila.

Oneri finanziari*(importi in migliaia di Euro)*

	2017	2016
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	155	162
Altri finanziamenti	97	137
Perdite su cambi realizzate	990	746
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	113	139
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	21	34
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	-
Altri oneri finanziari	402	404
Totale oneri finanziari (su costi storici)	1.778	1.622

Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 156 mila rispetto al 2016. L'incremento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte e realizzate.

Proventi finanziari*(importi in migliaia di Euro)*

	2017	2016
Interessi bancari attivi	1	1
Interessi attivi diversi	2	-
Interessi Attivi verso Controllate su Finanz. Emessi	-	-
Utili su cambi realizzati	373	797
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	633	9
Altri proventi finanziari	2	3
Totale proventi finanziari (su costi storici)	1.011	810
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	116	101
Totale	1.127	911

I proventi finanziari sono aumentati di Euro 216 mila rispetto al 2016. La variazione è dovuta principalmente alla rilevazione di maggiori utili su cambi realizzati.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo ammontano a Euro 1.775 mila (2016: Euro 1.920 mila) e sono stati capitalizzati per Euro 385 mila ed imputati direttamente a conto economico per la differenza. La quota di costi capitalizzati è relativa allo sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda continuative del settore pelletteria. Si è provveduto inoltre a svalutare per Euro 461 mila i costi di ricerca e sviluppo dei precedenti esercizi essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

I costi di ricerca a conto economico si riferiscono a progetti che non si sono completati e/o a progetti che non hanno trovato un riscontro sul mercato di riferimento.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	2017	2016
Imposte correnti	46	235
IRES	0	82
IRAP	46	153
Imposte relative ad esercizi precedenti	0	44
Imposte differite	(360)	173
Relative allo stanziamento di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	(300)	341
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(60)	(168)
Imposte sul reddito	(314)	452

L'imponibile fiscale ha generato imposte correnti pari a Euro 46 mila, imposte anticipate pari a Euro (300) mila e minori imposte differite per Euro (60) mila.

Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Lo scostamento tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo è dovuto principalmente all'elevato importo delle perdite su cambi non realizzate contabilizzate nell'esercizio. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Risultato d'esercizio ante imposte	(2.578)	972
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	27,50%
Imposte teoriche	(619)	267
Rettifiche rispetto alle imposte d'esercizio dei periodi precedenti		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	192	192
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	574	1.020
Rigiro delle differenze temporanee sorte in esercizi precedenti:	(1.495)	(1.481)
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi:	2.436	793
Totale differenze	1.707	524
Reddito imponibile	(871)	1.496
Onere fiscale effettivo (%)	8,11%	42,33%
Imposte effettive	(209)	411
- Imposte correnti IRES	-	82
- Credito per imposte anticipate	(209)	329
Altri movimenti	(88)	12

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2017 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale	
	31/12/2017	31/12/2016
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	-	-
Ammortamenti terreni	34	34
Utili su cambi da valutazione	26	39
Benefici ai dipendenti	92	93
Plusvalenza 2013 su cespiti	0	46
Totale Fondo imposte differite	152	212

	stato patrimoniale	
	31/12/2017	31/12/2016
Imposte differite attive		
Fondo svalutazione crediti	109	95
Fondo svalutazione magazzino	420	228
Fondo indennità suppletiva di clientela	26	26
Perdite su cambi da valutazione	98	236
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	61	61
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	327	370
Altre minori	150	67
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	593	382
Riserva oneri di quotazione	19	37
Totale Crediti per imposte anticipate	1.803	1.502

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di Euro 327 mila, derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari a Euro 593 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2015 ammontava a Euro 92 mila, viene determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

Al 31.12.2016 tale vincolo si è esaurito ed è quindi pari a Euro 0.

31. Dividendi

Nel corso del 2017 sono stati distribuiti dividendi agli azionisti per un ammontare complessivo di Euro 657.449 pari a Euro 0,35 per azione.

32. Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2017 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite nella Comunicazione stessa.

33. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2017, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

34. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla BDO Italia S.p.A.

(migliaia di Euro)

Corrispettivi Servizi di revisione	78
Corrispettivi totali	78

Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Maurizio Schiavo, in qualità di Consigliere e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Data: 29 marzo 2018

Maurizio Schiavo

(Consigliere e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale d'esercizio al 31 dicembre 2017, dal conto economico d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario d'esercizio per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3

processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno della Società per esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile della Società. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio d'esercizio.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché al fine di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Treviso, 9 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.



Stefano Bianchi
Socio

GRUPPO FEDON

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

*** * ***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GRUPPO FEDON

Ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

*** * ***

Signori Azionisti,

nell'esercizio dei compiti a noi affidati, in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia ed alle competenze operative del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato stabilite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Vi informiamo che il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 Dicembre 2017 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS" "principi contabili internazionali").

In relazione a quanto sopra, Vi diamo atto di quanto segue:

- con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2017 facciamo rinvio alla nostra Relazione sul bilancio della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA;
- abbiamo ricevuto, nei termini di legge, dagli Amministratori della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA il bilancio consolidato con la relativa Relazione sulla Gestione;
- l'esame del bilancio consolidato da parte del Collegio Sindacale è stato effettuato nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle norme procedurali inerenti alla formazione e alla impostazione data al Bilancio Consolidato, utilizzando le informazioni contenute nella Relazione datata 09 Aprile 2018 della Società di Revisione BDO Italia SpA, responsabile del controllo contabile;
- il Bilancio Consolidato è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale;

- il suddetto Bilancio comprende il Bilancio della controllante Giorgio Fedon & Figli SpA (capogruppo) e quelli delle società italiane ed estere nelle quali la stessa possiede, direttamente od indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del C.C. e riporta l'elenco di dette imprese;
- il Bilancio Consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società BDO Italia SpA la quale, come detto, ha rilasciato la relativa dichiarazione in data 09 Aprile 2018, senza formulazione di rilievi;
- l'area di consolidamento comprende le partecipazioni in Società Italiane ed Estere delle quali la Giorgio Fedon & Figli SpA possiede, direttamente od indirettamente, il controllo;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la Nota Integrativa contiene tutte le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico;
- i Bilanci delle Società controllate consolidate sono assoggettati al controllo contabile e legale, ove esistenti, dai rispettivi organi preposti;
- nel corso dell'esercizio, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche nella nostra funzione di Comitato di Controllo Interno, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative ed incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del suddetto bilancio consolidato del Gruppo Fedon, che chiude con una perdita di Euro **3.972 Mila**, come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vallesella di Cadore, 10 Aprile 2018.

Il Collegio Sindacale

(Pio Paolo Benvegnù)

(Valeria Mangano)

(Maurizio Paniz)

GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

*** * ***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

ARTT. 14 DEL D.LGS. 27/01/2010, N. 39 E N. 2429 DEL CODICE CIVILE

*** * ***

Signori Azionisti,

la Revisione Legale del Bilancio d'esercizio della Vostra Società è stata svolta dalla Società di Revisione BDO Italia S.p.A., su incarico rinnovato dell'Assemblea dei Soci del 26 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione viene pertanto da noi resa ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017, la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, si dà atto di:

- aver vigilato, anche nella nostra funzione di Comitato di Controllo Interno, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione;
- aver incontrato periodicamente la Società di Revisione incaricata della Revisione Legale e dai colloqui non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- aver vigilato sull'impostazione generale data al contenuto del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, con

- particolare riguardo alla iscrizione all'attivo di costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento agli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali") nonché alle norme di legge che disciplinano il Bilancio di Esercizio applicabili nella fattispecie;
- aver accertato la sussistenza, nella Relazione del Consiglio sulla Gestione, del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile;
 - per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
 - abbiamo inoltre verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda gli obblighi posti a carico del Collegio Sindacale dall'art. 2403, comma primo, del Codice Civile e del Comitato del Controllo Interno, Vi specifichiamo che la nostra attività si è svolta con finalità di vigilanza sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee dei Soci, svoltesi tutte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto, puntualmente, dagli stessi Amministratori informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e potuto accertare che le operazioni deliberate e poste in essere, ancorché in generale allineate a politiche di gruppo, fossero conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica e non fossero

manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Abbiamo inoltre ottenuto dall'Organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, quale risultanza degli esami da noi condotti a campione sulla documentazione nel corso dello svolgimento dei nostri controlli, possiamo ragionevolmente affermare che le azioni poste in essere dall'Organo di Gestione risultano conformi alle Legge ed allo Statuto Sociale.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed il riscontro, sempre a campione, dei documenti aziendali, abbiamo inoltre effettuato l'esame dell'assetto organizzativo della Società, al fine di esercitare l'attività di vigilanza sulla sua adeguatezza, nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante l'esercizio, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione, hanno compiutamente illustrato i risultati dell'esercizio testè conclusosi ancorché, in presenza di una congiuntura non favorevole, i provvedimenti adottati per incrementare il fatturato nonché le prospettive e le attività previste dal piano di sviluppo quinquennale 2015 – 2019, rivisitato, propedeutiche per il raggiungimento degli obiettivi previsti da detto piano.

Infine, di aver condiviso, con il Consiglio di Amministrazione, la costituzione della nuova Società FEDON 1919 S.r.l., con Sede legale in Alpago (Belluno) – Viale del Lavoro n. 38/C – interamente posseduta, destinata ad accogliere lo scorporo della BU pelletteria, nonché la sottoscrizione dell'intero Capitale Sociale.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata della Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, rilasciata in data 09 Aprile 2018, senza la formulazione di rilievi, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017 che chiude con una perdita di **Euro 2.263 mila** nonché alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione della perdita. Inoltre il Collegio Sindacale ha verificato, a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile, che esistono Riserve tali da coprire abbondantemente la quota di costi di Ricerca e Sviluppo, iscritti all'attivo, non ancora ammortizzati.

Il Collegio Sindacale rivolge infine un ringraziamento agli Amministratori, per la sempre puntuale, corretta ed esaustiva informazione fornita nel corso dell'esercizio, all'Amministratore Delegato ed al personale amministrativo per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato.

Infine, nel ringraziarvi per la fiducia in noi riposta, formuliamo i migliori voti augurali per l'avvenire della Società.

Vallesella di Cadore, 10 Aprile 2018.

Il Collegio Sindacale

(Pio Paolo Benvegnù)

(Valeria Mangano)

(Maurizio Paniz)